EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno X Num. 289
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
10-11 Dicembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-282, 80-960, 55-261. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 360) - Ann. finanz. e legali L. 500 (fun. 450) - Necrol. L. 200 (fun. 300), partecipaz. L. 300 (fun. 1200) la linea - Sole cronache L. 600 (fun. 700) la linea - Pubbl. amm.: vedansi rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5800, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'UNGHERIA TORNA A VIVERE ORE DI TRAGEDIA

Kadar risponde con lo stato d'assedio allo sciopero generale proclamato dai lavoratori

L'improvviso comunicato di Radio Budapest dopo dodici ore di silenzio - Sciolti e posti fuori legge i "Consigli operai„ che avevano deciso l'astensione dal lavoro per protestare contro gli arresti in massa di dirigenti sindacali - Come si è giunti alla drammatica rottura fra il governo e l'organismo dei lavoratori - Da domani sera entra in vigore la legge marziale: tribunali speciali giudicheranno i detentori di armi per i quali è prevista la pena di morte - L'Ungheria è tagliata fuori dal mondo: interrotte tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche (comprese quelle interne del Paese)

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA, lunedì mattina.

L'Ungheria è tornata a vivere ore di tragedia. Dopo un silenzio durato dodici ore, nel corso delle quali il Paese è stato tagliato fuori dal resto del mondo (le linee telefoniche e telegrafiche interrotte, le trasmissioni radiofoniche bruscamente sospese), Radio Budapest ha ripreso i programmi per annunciare la risposta di Kadar agli operai ungheresi. Una risposta che equivale ad una dichiarazione di guerra contro coloro che si erano sollevati nelle sanguinose giornate di novembre, e che ancora combattevano — con le armi o con la astensione dal lavoro — il governo filo-sovietico. Kadar ha infatti ordinato lo stato d'assedio in tutto il territorio magiaro ed ha imposto lo scioglimento dei «Consigli operai» — gli organismi democratici sorti dalla recente insurrezione — proclamati fuori legge.

L'annuncio di Radio Budapest è stato dato alle ore 20 esatte. Poche ore prima il Presidente della Repubblica, Istvan Dobi, aveva firmato il decreto presentatogli da Kadar. In base al nuovo documento chiunque venga scoperto in possesso di armi sarà immediatamente tradotto davanti ad una Corte marziale e processato per direttissima. La legge marziale prevede per tali reati la pena di morte. I tribunali entreranno in funzione alle 24 di domani. Tutti coloro che consegneranno armi o munizioni entro tale limite di tempo saranno amnistiati. Il gravissimo provvedimento si applica anche per i casi di «assassinio, furto, sabotaggio, sabotaggio alle fabbriche e ad altre installazioni» ed a «tutti i tentativi di compiere simili reati».

Secondo il comunicato letto da un uomo dalla voce eccitata, inglesina le decisioni del governo «si sono rese necessarie in quanto esistono ancora ingenti quantitativi di armi nelle mani dei ribelli». L'annunciatore ha poi letto per dieci volte, interrompendolo ad una gratificazione musicale di operetta, un appello in cui si diceva: «Chiunque sia a conoscenza della località ove si sono armi nascoste deve riferire subito alla polizia, per evitare punizioni esemplari e per non essere trascinato davanti alle Corti marziali».

Dopo lunghi minuti di intervallo, un'altra voce ci è fatta udire da Radio Budapest per leggere una dichiarazione del governo, in cui si «giustificano i motivi della grave decisione».

Giustificazioni ufficiali

«Sebbene il governo ungherese — dice il testo ufficiale delle "giustificazioni" — dal 4 novembre sia andato isolando i nuclei controrivoluzionari per ristabilire la pace e l'ordine ed ottenere la ripresa del lavoro, il fermo atteggiamento della polizia ha causato risentimento nelle file dei rivoltosi ed essi non hanno cessato le loro abominevoli attività. Essi hanno compiuto nuovi tentativi di incendiare una sollevazione armata e hanno diffuso ed distribuito appelli per un nuovo sciopero.

«Il 4 dicembre è stata organizzata una dimostrazione femminile. Un contingente di persone armate penetrato fino alla piazza Kossuth. L'esercito è intervenuto ed ha scoperto che era stata piazzata una mitragliatrice sul tetto dell'edificio della Corte Suprema, con lo scopo di causare un massacro fra le donne e di addossarne quindi la colpa al governo. Un analogo tentativo di provocazione dei controrivoluzionari ha attenuto un parziale successo a Salgotarian (al confine fra Ungheria e Cecoslovacchia, a nord-est di Budapest) il 6 dicembre, in quella località fu organizzata una provocazione per liberare due persone arrestate in precedenza. I provocatori sono riusciti a spingere gli operai a lasciare le fabbriche e a prender parte alla dimostrazione: poi hanno aperto il fuoco sui dimostranti con mitragliatrici e pistole mitragliatrici ed hanno iniziato bombe a mano nella folla. Si sono avuti molti morti e feriti.

«Provocazioni del genere si sono avute a Tatabanya (zona mineraria a ovest di Budapest), Bekescsaba (Ungheria meridionale) e Baltonyo (Ungheria meridionale). Queste attività sono state facilitate dal fatto che vi sono ancora molte armi nelle mani della popolazione che vengono usate per atti criminosi. Per questa ragione si è dovuta proclamare la legge marziale.

«I controrivoluzionari stanno cercando di infiltrarsi nei Consigli operai e nelle altre organizzazioni dei lavoratori per dominarle. Dopo la sollevazione del 23 ottobre numerosi eletti Consigli operai in tutte le fabbriche. Essi furono appoggiati dal governo che pensò che essi avrebbero potuto contribuire a sviluppare l'autogoverno dei lavoratori nelle fabbriche. Tuttavia a Budapest e in provincia si formarono invece Consigli regionali dei lavoratori contro la volontà del governo. Il governo non può approvare questi Consigli dei lavoratori e non li ha mai riconosciuti; ha negoziato più volte con il Consiglio di Budapest pensando che tale organismo avrebbe appoggiato i Consigli dei lavoratori nelle fabbriche, nel perseguimento dei loro obbiettivi e dei loro compiti. Ciò invece non è accaduto.

Il proclama degli operai

«Il Consiglio di Budapest ha finora diramato quattro istruzioni sulle quali non si fa parola di una nuova struttura dei salari ed altri contenuti suggerimenti per migliorare i metodi di produzione. Queste circolari trattavano solo problemi politici. Alcuni elementi controrivoluzionari del Consiglio di Budapest si sono posti l'obbiettivo di disarmare la polizia e di assumere il controllo della forza esecutiva. Il gruppo era diretto da Imre Nemeskeri-Kiss e da Endre Mester. Nei giorni scorsi fu convocato illegalmente una conferenza nazionale dei Consigli dei lavoratori, durante la quale qualcuno auspicò una nuova sollevazione armata.

«Il governo — prosegue la dichiarazione — ha mostrato grande pazienza poiché i consigli contenevano anche buoni elementi della classe operaia. Peraltro è risultato che i controrivoluzionari costituivano la maggioranza e la forza dominante nel consiglio centrale dei lavoratori. Essi miravano a servirsi dei consigli per perseguire i loro piani. Perciò il governo ha sciolto il consiglio dei lavoratori di Budapest e gli altri consigli dei lavoratori e li ha dichiarati fuori legge».

Ma il vero motivo che ha spinto Kadar a promulgare i gravissimi provvedimenti, ed a metterci contro gli operai ungheresi è un altro. E' la reazione alla decisione, presa ieri mattina dai lavoratori, di proclamare uno sciopero generale in ogni parte dell'Ungheria, per protestare contro il governo.

Verso le 5 il «Consiglio centrale» di Budapest, dopo una intera notte di discussioni, era venuto nella determinazione di ordinare la cessazione di tutta le attività nel paese in seguito agli arresti di parecchi membri del sindacati. Al termine del dibattito era stata diramata una risoluzione in cui si affermava fra l'altro: «I lavoratori hanno discusso la grave situazione in cui versa il popolo ungherese e sono giunti alla conclusione che il governo di Kadar è incapace di guidare la nazione fuori dal tragico stato in cui si trova. Kadar ha ignorato le nostre proteste dopo i primi arresti dei capi dei Consigli ed, continua ad arrestare ed allontanare presidenti e membri degli organismi degli operai. E' in questo condizioni che proclamiamo lo sciopero di 48 ore, a partire dalla mezzanotte del 10 dicembre. Invitiamo i lavoratori di tutte le organizzazioni sindacali del mondo ad appoggiare con simultanei scioperi di solidarietà i lavoratori ungheresi che lottano senza paura per la loro vita e la loro libertà».

Mentre si sparpaglia la notizia, due autocarri della polizia giungevano davanti al palazzo a cinque piani in cui ha sede il «Consiglio generale dei lavoratori», sulla piazza Stalin. La piazza era deserta, ma sembra che diversi agenti in borghese fossero appostati nelle case vicine. Non si sa se siano stati operati arresti: una voce, portata ieri sera al posto di confine di Nickelsdorf da uno dei milleottocento profughi fuggiti ieri dall'Ungheria, dice che i componenti del Consiglio sono stati catturati in massa. Secondo altre informazioni (non controllabili) i reparti di polizia invece si sarebbero ritirati senza intervenire.

L'ultimo incontro fra Kadar e i rappresentanti dei Consigli rivoluzionari, si era avuto nella notte fra venerdì e sabato. Dopo quattro settimane di infruttuose trattative con Kadar, i Consigli operai avevano deciso di compiere un ultimo tentativo presentando di capo del governo nuove proposte. Fra l'altro gli operai chiedevano il riconoscimento da parte del governo dei Consigli rivoluzionari, libere elezioni generali e trattative fra Budapest e Mosca per il graduale ritiro delle truppe sovietiche. Oltre a ciò, i lavoratori sollecitavano da Kadar la liberazione di centinaia di loro compagni arrestati negli ultimi giorni a Budapest e nella provincia e la fine del regime poliziesco instaurato dal governo per soffocare la resistenza del popolo magiaro.

Due giornalisti scomparsi

All'inizio di dicembre le proposte Kadar rispondeva che il suo governo non intendeva trattare «azioni richieste» e che, in caso di scioperi o altre manifestazioni di protesta, egli avrebbe reagito con estrema decisione. Ed ha infatti reagito con la proclamazione dello stato d'assedio e con lo scioglimento dei «Consigli».

Mentre Radio Budapest — come si è detto — ha ripreso le trasmissioni, i servizi internazionali telefonici e telegrafici sono ancora interrotti. Dall'occidente non si può parlare con l'Ungheria: perfino all'interno i telefoni sono bloccati, tanto è vero che neppure gli abitanti della capitale riescono a comunicare fra di loro. Nessuna spiegazione è stata fornita dal governo: ma si ha ragione di ritenere che, di fronte allo sciopero generale, le autorità abbiano voluto impedire al Consigli operai di mettersi in contatto per concordare i particolari della astensione dal lavoro.

L'ambasciatore francese a Vienna ha tenuto stamane di mattina in contatto con la Legazione di Budapest per avere qualche notizia sul conto di due giornalisti francesi (Georges Manoyer e Manuel Litran entrambi inviati del settimale «Paris Match») misteriosamente scomparsi in Ungheria da mercoledì scorso. La centrale telefonica della capitale magiara ha fatto sapere che «le comunicazioni sono interrotte per ragioni tecniche». E non ha voluto chiarire quali fossero le «ragioni tecniche».

Massimo Conti

Oggi all'ONU

Una mozione di condanna dell'Unione Sovietica

NEW YORK, lunedì mattina.

Gli Stati Uniti e altri 14 Paesi hanno chiesto oggi alle Nazioni Unite la condanna dell'Unione Sovietica per avere «privato l'Ungheria della sua libertà e indipendenza».

Le 15 nazioni hanno presentato una mozione che verrà discussa all'Assemblea Generale questa mattina e nella quale si chiede all'Unione Sovietica di accettare il ritiro delle sue forze militari dall'Ungheria sotto il controllo delle Nazioni Unite e di «desistere immediatamente e da qualsiasi forma di intervento negli affari interni ungheresi.

Oltre agli Stati Uniti, hanno firmato la risoluzione i seguenti Paesi: Argentina, Australia, Belgio, Danimarca, El Salvador, Irlanda, Italia, Canada, Norvegia, Pakistan, Svezia, Tailandia, Cile e Perù.

Smentiti a Vienna gli invii di armi in Ungheria

Vienna, lunedì mattina.

«Tutto il popolo austriaco sa che le informazioni relative ad invii di armi dal territorio austriaco verso l'Ungheria sono false ed inventate» è stato dichiarato ieri sera il Cancelliere Raab in un discorso alla radio.

A Budapest, subito dopo gli scontri fra dimostranti e squadre di sostenitori del governo di Kadar: agenti della polizia comunista fanno salire su un furgone i manifestanti tratti in arresto. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Iniziano stamane a Parigi i colloqui di Dulles con i ministri "atlantici„

Il Segretario di Stato ha dichiarato: "Dovremo dimostrare che, se ci sono state divergenze su alcuni punti, rimaniamo però uniti nelle questioni vitali„ - Gli odierni incontri di Dulles con Lloyd e Pineau In un'intervista Mollet afferma che Francia e Inghilterra spiegheranno i motivi dell'azione in Egitto

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

«Ritengo che l'attuale riunione di Parigi sia la più importante da quando esiste l'alleanza atlantica», ha dichiarato ieri sera il Ministro britannico Selwyn Lloyd scendendo dall'aereo alla fine del pomeriggio. Un'altra dichiarazione, che completa la precedente, aveva fatto poche ore prima il sottosegretario di Stato americano Foster Dulles ai giornalisti che l'aspettavano all'aeroporto di Orly: «Dovremo dimostrare che, se ci sono state divergenze su alcuni punti, restiamo ugualmente uniti nelle questioni vitali. Alla luce dei recenti avvenimenti dobbiamo assicurare l'unità o la forza contro la minaccia di aggressione, minaccia che in Ungheria è diventata una brutale realtà. Inoltre le nazioni dell'Europa occidentale dovranno trovar modo di mantenere intatta la loro economia, nonostante l'attuale interruzione dei rifornimenti di petrolio dal Medio Oriente. Gli Stati Uniti sono pronti ad aiutarle. E' nostra intenzione trovare il modo di sopperire i passati disaccordi per costruire un avvenire di cooperazione pacifica e proficua».

Il desiderio di guardare verso l'avvenire senza soffermarsi troppo sul passato è stato espresso anche dal capo del governo francese in una intervista concessa collettivamente ai principali giornalisti americani. Guy Mollet ha affermato inoltre che i rappresentanti della Francia, giunto ieri mattina da Bonn, L'on. Teviani è arrivato questa mattina.

La grande settimana internazionale che inconcinicia stasera con la riunione del Consiglio dell'UEO, proseguirà con la riunione del Consiglio atlantico da martedì a venerdì e si concluderà sabato con la conferenza dei ministri del Consiglio dell'Europa. Da queste riunioni, e soprattutto dalle numerose conversazioni bilaterali che si svolgeranno dietro le quinte, si spera che esca il rafforzamento dell'unione fra le nazioni europee e quello dell'alleanza atlantica, compromessa dall'azione franco-britannica in Egitto. Perciò la prima riunione sarà «segreta», e comprenderà soltanto i quindici ministri degli Affari Esteri i quali dovranno fare, si dice a Parigi, «un esame di coscienza».

Soltanto mercoledì sarà discusso il rapporto dei «tre savi» (Martino, il canadese Pearson e il norvegese Lange), che preconizza l'estensione della cooperazione atlantica al campo economico e prevede una procedura per eliminare eventuali contrasti fra i Paesi associati (ad esempio Cipro) affinché l'alleanza possa essere davvero solida. I «savi» ritengono ugualmente che il Consiglio si dovrebbe riunire più spesso, con sempre a Parigi, e comunque prima di qualsiasi ricorso all'ONU da parte di un Paese associato e prima che uno di questi adotti decisioni che possono avere ripercussioni sugli altri. Non si sa ancora se il rapporto dei «savi» sarà reso pubblico. Ne deciderà il Consiglio. I vari problemi da esso sollevati sono stati esaminati ieri dall'on. Martino e da Lord Ismay, segretario generale della NATO, che hanno pranzato insieme.

Fra i problemi che saranno posti in discussione in questi giorni, sia in seno al Consiglio sia nelle conversazioni bilaterali, figureranno l'aiuto americano all'Europa (specie per il pagamento in dollari del petrolio); l'aumento degli effettivi militari della Germania (la quale non ha dato ancora il contributo a cui si era impegnata); l'Algeria; il mantenimento delle forze americane in Europa; l'armonizzazione delle necessità militari con le necessità economiche dei Paesi associati. Si ritiene probabile che il belga Spaak sarà scelto quale successore di Lord Ismay, che ha annunciato l'intenzione di dimettersi, alla carica di segretario generale della NATO.

Si annoverano infine, negli ambienti che gravitano intorno ai ministri che affluiscono a Parigi, che non ci si devono aspettare dalle attuali riunioni risultati spettacolosi. Il rafforzamento dell'alleanza, che è quel che più conta, richiederà soprattutto dalla maggior comprensione fra i Paesi, la quale sarà facilitata dai franchi confronti dei loro problemi.

L. Mannucci

Il saluto di Foster Dulles all'arrivo all'aeroporto di Orly. Col segretario di Stato americano è il capo del protocollo del Ministero degli Esteri francese. (Telefoto)

Nasser preparerebbe una sparata della vittoria

Port Said, lunedì mattina.

Prosegue lo sgombero delle forze anglo-francesi da Port Said. A bordo della portaerei «Theseus» sono partiti ieri 1210 soldati, mentre gli ultimi reparti paracadutisti si sono imbarcati sulla motonave «Ascania».

A Port Said circola con insistenza la voce che, appena ultimato il ritiro delle forze alleate, il Presidente Nasser presenterà ad una imponente «parata della vittoria» per la quale la popolazione egiziana starebbe già preparandosi.

Si apprende infine che gli ultimi civili inglesi residenti a Port Said rimpatrieranno non più tardi dell'11 dicembre. Lo sgombero delle truppe anglo-francesi da Porto-Said sarà ultimato per il 15 dicembre.

Londra spera molto dai convegni parigini

Il governo britannico intende sfruttare le prossime riunioni per riacquistare prestigio - Una proposta per "modernizzare„ le difese europee

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

L'attenzione degli osservatori politici si è spostata da Londra a Parigi, due avranno luogo nei prossimi giorni le riunioni del Consiglio della Nato, alle quali l'Inghilterra sarà rappresentata da una imponente delegazione capeggiata dal ministro degli Esteri, dal Cancelliere dello Scacchiere e dal ministro della Difesa. La partenza per Parigi di questi tre «grossi calibri», più un folto gruppo di alti funzionari ed esperti, ha creato in questa capitale la convinzione che l'Inghilterra intenda sfruttare le prossime giornate parigine per il conseguimento di vasti obiettivi politici e diplomatici. Con questa operazione su vasta scala, Londra apparirebbe di far dimenticare al più presto la poco felice impressa sigione e di riacquistare il prestigio e la stima di cui essa godeva in quasi tutto il mondo prima dei recenti eventi.

Tre sarebbero — secondo la stampa — gli obiettivi britannici:

1) Ricostruzione dell'alleanza anglo-americana, erbitrata in tutto il mondo democratico-occidentale;

2) Varo (con qualche impegno concreto da parte dei Paesi contraenti) del mercato comune europeo. Ciò che Londra vorrebbe è una dichiarazione congiunta dalla quale appaia ben chiaro che, salvo imprevisti, il mercato verrà costituito, e al più presto;

3) Un riesame della difesa europea, con il fine soprattutto di rendere questa difesa più «moderna» e meno costosa.

Il primo punto non crea commenti. Sul secondo molto è già stato detto nei mesi scorsi e ben noto sono ormai le condizioni poste dalla Gran Bretagna per la sua entrata nel mercato europeo. Occorre segnalare però che Londra sembra voler giocare bene questa carta per riacquistare la sua posizione di preminenza nell'Europa notevolmente scossa dalla campagna d'Egitto. L'impressa opinione ha mostrato che l'Inghilterra non è più una grande Potenza, che basiano minacce russe o sanzioni americane per arrestare ogni sua azione indipendente. Meglio quindi associarsi, in qualche forma, all'Europa e fare di questo continente una grande potenza a sé: una Europa in cui l'Inghilterra sarebbe indubbiamente una fumisse di guida e una posizione di rilievo.

I prossimi giorni ci mostreranno se queste congetture corrispondono al vero. Lo stesso vale per il terzo punto, quello concernente la difesa. L'Inghilterra vorrebbe trasformare le proprie forze armate in un complesso di unità agili, mobilissime, armatissime, dotate delle più moderne armi nucleari. Il numero degli uomini e dei reparti sarebbe minore, l'equipaggiamento e l'armamento verrebbero ridotti all'essenziale, come la unità che costituite, sarebbero in grado di colpire il nemico immediatamente e con i più potenti mezzi di distruzione.

Londra — secondo la stampa — vorrebbe che questo principio venisse adottato dalla NATO, con beneficio per tutti i bilanci. Essa proporrebbe pertanto la difesa dell'Occidente su un complesso di unità più piccole delle attuali divisioni, ma dotate di armi nucleari tattiche, capaci di spostarsi con la massima celerità.

Mario Ciriello

Il presidente Eisenhower denuncia il terrorismo sovietico in Ungheria

"Le recenti manifestazioni di brutalità hanno provocato orrore e repulsione fra i popoli liberi del mondo„

Augusta (Georgia), lun. matt.

Il presidente Eisenhower, in una dichiarazione resa pubblica ieri sera, ha denunciato il terrorismo sovietico in Ungheria. La dichiarazione è stata fatta in occasione della giornata dei «Diritti dell'uomo»: ricorre infatti oggi l'ottavo anniversario dell'adozione del principio dei diritti umani da parte delle Nazioni Unite.

Eisenhower ha detto: «Le recenti manifestazioni di brutalità in Ungheria hanno provocato orrore e repulsione fra tutti i popoli liberi del mondo. I nostri cuori sono sommersi nel dolore e la nostra più profonda simpatia va al coraggioso popolo ungherese che anela a lotta per la libertà. Il terrore imposto all'Ungheria rinnega quasi tutta la Dichiarazione dei Diritti dell'uomo.

«Esso nega che gli uomini siano nati liberi ed uguali. Rinnega il diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della persona. Rinnega il principio che nessuno deve essere sottoposto a trattamento crudele, inumano o degradante. Rinnega il diritto di arresto arbitrario, detenzione o esilio nei confronti di chiunque. Nega che tutti siano uguali di fronte alla legge ed abbiano diritto ad uguale protezione.

«Rinnega il diritto all'onesto e pubblico giudizio di un tribunale indipendente e imparziale. Rinnega il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Rinnega il diritto alla libertà di opinione e di espressione. Rinnega il diritto alla libertà di tenere pacifiche riunioni. Nega che l'individuo non possa mai essere tenuto in schiavitù o in stato di servaggio. Nega che la volontà del popolo debba essere la base dell'autorità del governo».

Il Presidente conclude esprimendo la speranza che il coraggio e i sacrifici del popolo ungherese abbiano rafforzato lo spirito di libertà degli uomini e afferma: «Continueremo a offrire rifugio a coloro che non hanno più focolare, a nutrire coloro che hanno fame e a curare coloro che soffrono».

CRONACA CITTADINA

Discorsi di Villabruna e Carandini

Il partito radicale per una vera democrazia

Fiducia nell'unificazione socialista e nell'alleanza atlantica - Gli altri convegni politici: il ministro Angelini sulla crisi comunista; la situazione del Sud vista da Lauro

A conclusione dei lavori del Comitato centrale del partito radicale gli onorevoli Villabruna e Carandini hanno parlato ieri mattina al teatro Carignano. L'on. Villabruna ha tracciato i doveri e i compiti del suo partito nel quadro della situazione italiana. «Il nostro primo compito — ha detto — è di favorire le iniziative capaci di rendere stabile e sicura la democrazia. Noi affermiamo esigenze di sviluppo sociale e di progresso economico che non hanno nulla di sovversivo — ha proseguito, — perchè sono state proclamate nel messaggio prenatalizio e hanno radice nella Costituzione repubblicana, scaturita dal travaglio della Resistenza».

L'oratore si è poi chiesto se l'attuale governo può dare garanzia di attuare la Costituzione nelle sue mète lontane e nelle sue norme di immediata realizzazione, esprimendo sfiducia nei confronti del «centrismo» e la necessità che si crei in Italia una nuova maggioranza. Ha poi passato in rassegna lo schieramento dei partiti in Italia: da quelli di estrema destra «che sono in decomposizione», al partito comunista «isolato e condannato», alla Democrazia Cristiana «il cui strapotere domina la scena politica».

I radicali non hanno mai nascosto la loro simpatia per l'unificazione socialista. «Rivolgiamo un caldo invito perchè questa grande operazione politica si compia. Siamo convinti che l'unificazione socialista rappresenti l'unica via di salvezza per la democrazia laica».

L'on. Carandini ha esaminato la politica occidentale degli ultimi mesi, dalla rivolta ungherese alla crisi di Suez, dall'intervento anglo-francese in Egitto all'opera dell'ONU. «Oggi i conti si chiudono — ha detto — bisogna trovare un rimedio. Sopra l'universale concorso di errori in cui l'Occidente ha giocato il suo prestigio, noi dobbiamo dedicarci a ritrovare una più forte alleanza di tutte le forze della libertà nel mondo. Il fittizio equilibrio occidentale ha trovato il suo punto di rottura nella crisi di Suez».

Perchè questo non avvenga è necessario, ha terminato Carandini, che l'Europa comprenda la necessità di offrirsi saldamente nella all'alleanza con l'America.

* *

«La giornata di solidarietà con l'Ungheria» indetta ieri in tutta Italia dalla Democrazia Cristiana, è stata illustrata al teatro Alfieri dal ministro del trasporti on. Angelini.

Dopo aver sottolineato il significato dell'aiuto dei popoli liberi all'Ungheria straziata dall'oppressione e ai profughi, il ministro ha esaminato i problemi della crisi del comunismo. «Il sistema stesso — ha detto l'on. Angelini — è spesso dalle fondamenta dalle rivelazioni del rapporto: i moti popolari di Berlino e di Poznan e l'eroica rivoluzione di Budapest hanno dimostrato che anche sul piano economico il fallimento del comunismo è stato completo».

* *

Il sindaco di Napoli Achille Lauro ha pronunciato ieri mattina al cinema Lux l'annunciato discorso sul tema «Per una grande destra nazionale». Egli ha affermato che il M.S.I. non può essere considerato forza di destra (la cui caratteristica fondamentale è la piena rivendicazione della libera iniziativa) e che il Partito Nazionale Monarchico legandosi al M.S.I. si è «posto al bando della vita politica italiana». Lauro ha quindi rivolto al Partito Liberale l'invito a collaborare per la formazione della destra nazionale.

L'oratore ha poi illustrato la «situazione disastrosa in cui si trovano attualmente piaghe del Meridione». «Esiste uno squilibrio enorme fra Nord e Sud — ha detto Lauro — per quanto concerne il reddito (per una famiglia di 5 persone è in media di 38.856 lire al mese nell'Italia settentrionale e di 10.869 in quella meridionale); nell'assistenza sanitaria (il nord ha 116 mila letti in ospedale, il sud 38 mila mentre dovrebbe averne 67 mila); nelle vetture private, nel consumo di energia elettrica, nel campo educativo-culturale (l'analfabetismo nell'Italia settentrionale è dell'8 per cento, in Campania sel 31 per cento, in Puglia del 46, in Sicilia del 47, in Lucania del 52, in Calabria del 53)».

Il discorso è stato interrotto da urla e da fischi; frequenti anche gli applausi, nessun incidente.

La sciagura sotto gli occhi della moglie e di altri 5 figli

Padre e figlio morti sul colpo orrendamente stritolati dal tram

In via Nizza al Lingotto a pochi passi dalla loro casa - La moto slitta mentre tentano di salire sul marciapiede per accostarsi al tabaccaio - Cadono sui binari ed in quell'istante arriva il 7 - I corpi impigliati sotto le ruote - La moglie sente la sirena, corre al balcone e riconosce la motocicletta - E' rimasta con otto orfani

In via Nizza, oltre il sottopasso del Lingotto, ieri sono morti schiacciati da una vettura tranviaria padre e figlio. La tremenda sciagura è accaduta pochi minuti prima delle 13. Padre e figlio, decoratori, avevano lavorato tutta la mattina e prima di andare a colazione, erano passati a prendere la moto per recarsi a vedere un alloggio che avrebbero dovuto tinteggiare in questa settimana. Sono morti sotto il balcone di casa loro e l'intera famiglia ha assistito terrorizzata alle operazioni di soccorso.

Il padre si chiamava Cosimo Pesare, aveva 42 anni. Il figlio Antonio, di 20 anni. Cosimo Pesare si era trasferito sei anni fa a Torino dalla natia Sala di Taranto. Dopo qualche anno aveva fatto arrivare anche la famiglia. Adesso in via Alba 7, al quarto piano dell'edificio che fa angolo con via Nizza. Due camere e cucina. Vivevano lì padre, la madre, il figlio maggiore Giuseppe di 21 anni con la giovane moglie, Franco di 18 anni, Antonio sedicenne, quello morto, Lucia di 13 anni, Mario di dieci, Enzo e Marisa, due gemelli di 7 anni, Flora di sei, e l'ultimo Mimmo di 4 anni.

Nove figli, la nuora; i genitori. Nel piccolo alloggio, non ostante la loro buona volontà non ci stavano tutti, ed avevano mandato Mario dai nonni, a Sala di Taranto, ed in collegio avevano rinchiuso Enzo e Flora. Il padre faceva il decoratore e con lui lavoravano Franco, ed Antonio, invece Giuseppe il primogenito lavorava per conto proprio.

Avevano deciso di trasferire in una casetta di un solo piano nell'interno del cortile formato dall'edificio di via Nizza 342, e dalla stabile di via Alba. Al mattino, ieri, il padre e il figlio Antonio, erano stati ad imbiancare le pareti di quello che avrebbe dovuto essere il nuovo alloggio. Avevano riservato le domeniche perchè negli altri giorni erano occupati altrove. Alle 12,30 avevano smesso, ed erano andati a prendere la motoretta all'autorimessa Lingotto, al numero 344 di via Nizza. L'uscita di questa autorimessa si trova in una piccola via privata che sbuca su via Nizza: la moto era guidata dal padre, Antonio sedeva sul predellino posteriore.

Essi contavano di fermarsi un momento dal tabaccaio a prendere le sigarette. Il negozio è di fronte all'autorimessa. Ecco come avvenne l'incidente. Il padre attraversò per intero via Nizza, girò sui binari per salire sul marciapiedi in terra battuta sul quale si affaccia il tabaccaio. L'umidità aveva reso viscidi i binari coperdoli di quella sottile patina bagnata che diminuisce l'attrito delle ruote. La moto fu vista traballare; invano il Pesare manovrò con il manubrio per mantenerla in equilibrio. Furono percorsi due tre metri, poi la moto scivolò, padre e figlio caddero sui binari, la moto da sola proseguì per breve tratto, salendo sul marciapiedi.

In quel momento sopraggiungeva la direzione del contro una vettura della linea 7 condotta dal manovratore Giovanni Calabrese di 32 anni, abitante in via Coriamilla 20. Egli ha raccontato: «La fermata era a 40 metri, all'angolo di via Sommariva e già avevo staccato la corrente. Vidi la motoretta, ma soltanto all'ultimo momento quando ero a cinque o sei metri mi accorsi che invece di girare nel senso della via, attraversava le rotaie per salire sul marciapiedi. Ho inchiodato con il freno ad aria, spargendo la sabbia, e subito ingranando la contromarcia. Ma i binari erano tremendamente viscidi. Quando la moto fu sui binari la vidi alzarsi ed i due caddero davanti».

La vettura urtò i due corpi, che passarono sotto il salvagente e rimasero stritolati dalle ruote e imprigionati sotto il carrello. Il manovratore scese, si chinò a guardare, poi si coperse gli occhi con le mani e il bigliettaio dovette sorreggerlo perchè non cadesse vinto dall'orrore. Attorno alla vettura si raccolsero decine di persone. Gente che vociava, che si ritraeva esterrefatta, che voleva far qualcosa per recar soccorso. Furono avvertiti i vigili del fuoco. Arrivarono quasi subito con il carro attrezzi e l'ambulanza, perchè la caserma del Lingotto è a mezzo chilometro circa. Poi la Croce Verde, la Croce Rossa, la polizia stradale, gli agenti del Commissariato, la Celere, i vigili urbani.

L'urlo delle sirene fu sentito anche nell'edificio di via Alba 7, anche al quarto piano dove abita la famiglia Pesare. Qui ripetersi di sirene, che si smorzavano proprio sotto casa loro, fece comprendere che il vicino era successo un incidente. La madre andò a guardare dal balcone su via Nizza: scorse il tram e la gente attorno. I suoi occhi caddero sulla moto che, ruota all'aria, era sui marciapiedi. Guardò meglio. Era la moto di suo marito, di suo figlio.

Delle sue urla tremende, sul balcone venne il figlio maggiore Giuseppe, si affollarono gli altri figli. La donna urlava il nome del marito e di Antonio, si strappava i capelli. Giuseppe scese di corsa le scale, prima ancora che raggiungesse il tram udì dire che erano morti tutti due. Facendosi largo a gomitate si chinò sotto la vettura, chiamò il padre, chiamò Antonio, tirò loro i panni perchè rispondessero. La madre dall'alto vedeva e non urlava più, tratteneva il fiato in attesa della risposta. Giuseppe ebbe la forza di vincere lo strazio, alzare le mani verso la madre e gli altri cinque fratelli piccoli ed indicare loro che erano soltanto feriti. E salì di nuovo per essere vicino ai suoi. Avrebbe voluto tirar dentro la madre, ma la donna ostinata voleva vedere.

Tutti dicevano che i due erano morti, ma poteva ancora essere la speranza che fossero feriti e avessero. Uno della Croce Verde si sfilò sotto la vettura, e provò a tirare il corpo di Antonio. Non veniva perchè la giacca era trattenuta sotto la ruota. Con un temperino tagliò la giacca dal collo sino alla schiena, sfilò le maniche. Ed il corpo di Antonio potè essere tratto fuori. Era morto: il volto irriconoscibile, tumefatto, gonfio. La madre dall'alto adesso non poteva vedere perchè il cadavere fu lasciato a fianco del tram dalla parte opposta. Poi i vigili del fuoco con i martinetti alzarono la vettura ed anche il cadavere del padre fu liberato.

Quando arrivarono i necrofori, la madre fu costretta a tornare in cucina. Così non assistette alla sosta ultima dei due corpi deposti nelle bare e caricati sul furgone nero per essere trasportati all'Istituto di medicina legale. Soltanto più tardi le dissero, e non poterono tenerle nascosto, che erano deceduti. I Pesare vivevano attentamente. Il lavoro era scarso, ma raddoppia risultando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, arredamenti completi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via San Domenico 4, Torino.

La sciagura in via Nizza: le vittime sono ancora sotto il tram, la motocicletta è rovesciata intatta sui marciapiedi

La vedova, annichilita dalla tremenda sventura, piange tra i figli più piccoli

Tre ladri precipitano con l'auto rubata

Per tutta la domenica la polizia ha cercato inutilmente negli ospedali cittadini tre ladri di automobili; si sono feriti in un incidente all'alba di ieri mentre viaggiavano a bordo di una «1400» rubata la notte tra venerdì e sabato al notaio Perron Cabus che l'aveva lasciata dinanzi alla sua abitazione in via Fabro 2.

L'incidente che ha fatto scoprire il furto è stato segnalato alla «Celere» dal contadino Francesco Francone, che abita in una cascina poco lontana dal cavalcavia tra corso Vercelli e la strada per Leyni. Erano le 5 del mattino quando era stato svegliato da un colpo sordo. Era buio e la nebbia assai fitta; scorse tre ombre allontanarsi lungo la strada. Una sembrava fosse sorretta dalle altre. Il contadino uscì e nel tratto del cavalcavia vide una «1400» in fondo alla scarpata. Dentro non v'era nessuno. Tornò indietro e telefonò alla «Celere».

A mezzanotte: arrestato un rapinatore

Scarica la pistola sulle coppie che ballano

Il proiettile colpisce un giovane ad una gamba - Il feritore confessa alla polizia di aver aggredito mercoledì l'orefice di via Monterosa

Nella sala danze Lutrario, all'inizio di via Stradella, di fianco alla stazione Dora, ieri poco prima di mezzanotte si stava ballando un valzer lento. D'un tratto si udì un colpo secco. Le coppie si fermarono allarmate, l'orchestra cessò di suonare. Poi qualcuno disse che era stato il tappo di una bottiglia di «champagne». Il direttore del locale si affrettò a precisare che si era frantumato un grosso cristallo della veranda. Ca- si rassicurati, gli uomini e le donne ripresero le danze.

Ma due carabinieri di servizio avevano notato che attorno ad un tavolino c'era un trambusto. S'avvicinarono e scoprirono un giovane, il quale pregato su di essere si lamentasse: era stato ferito. Alcuni amici gli erano attorno. Un altro giovane stava smarrito poco distante, aveva con una pistola in mano, una Beretta calibro 6,35. I due carabinieri fecero trasportare il ferito all'Astanteria Martini, ed il giovane della pistola al Commissariato di P. S. della Barriera di Milano.

Il ferito si chiama Pierino Cervelli, ha 23 anni ed abita in una pensione di via Pisa. I medici hanno estratto una pallottola che gli si era conficcata nel polpaccio e lo hanno giudicato guaribile in un mese. Il Cervelli non ha saputo dire che cosa fosse successo: «Stavamo ballando, con noi c'erano delle ragazze. Poi un colpo e mi sentii una fitta alla gamba. Non so chi sia».

Il feritore Carlo Vercellino di vent'anni, abitante in via Lesegno 34. Agli agenti che lo interrogavano ha detto: «Mentre mi avviavo alla sala Lutrario, dopo cena, in corso Firenze trovai a terra una pistola. Me la misi in tasca, pensando che il giorno dopo sarei andato a consegnarla. Ma volevo farla vedere agli amici. Mentre la toglievo di tasca mi cadde a terra e partì un colpo. Giuro che non volevo ferire nessuno e che la pistola non è mia».

Mentre parlava i due agenti, Salomio e De Flavis, lo osservavano attentamente. «Perchè mi guardate così? — domandò il Vercellino — non credete alle mie parole?» Lo guardavano perchè pareva loro che la sua figura rispondesse a quella del giovane che aveva tentato di compiere una rapina mercoledì scorso nell'oreficeria Ferrero di via Monterosa. Il Vercellino sotto quegli occhi che non lo abbandonavano si sentiva a disagio. «Ma insomma volete dirmi perchè mi fissate così? La pistola l'ho trovata». «No, tu l'avevi prima». Dopo un attimo di esitazione ammise: «Ebbene, è vero, l'avevo da un mese». Queste parole furono la sua rovina. «Tu l'avevi e te ne sei servito per tentare una rapina». Il giovane si sentì perduto e finì per confessare.

La mattina di mercoledì scorso in bicicletta aveva raggiunto via Montorosa, ed era entrato nell'oreficeria Ferrero. Al banco c'era la moglie del titolare. Le rivolse alcune frasi senza senso, poi uscì. Evidentemente gli era mancato il coraggio o si era accorto che il momento non era propizio. Tornò mezz'ora dopo. La donna era ancora sola. Il Vercellino estrasse di tasca la pistola — la medaglia di ieri sera — la puntò ed intimò che gli desse 30 mila lire. Disse che gli occorrevano perchè aveva la madre ammalata. La donna smarrita non seppe che dire: in sua salvezza giunse inatteso un uomo. Questi si fermò ad osservare la vetrina, la donna aperse di colpo la porta invocando soccorso ed il giovanotto, comprendendo che l'impresa era fallita, si diede alla fuga.

All'una di questa notte, ha confessato: «Sì, sono io. Mia madre mi rimproverava che non le portavo mai a casa un soldo. Non sapevo dove trovarlo. Per questo mi decisi alla rapina. Mi è andata male».

Quattro giorni fuori casa per un rimbrotto a scuola

Il ragazzo Nicola De Vito, di 13 anni, fuggito dalla sua abitazione in via Buenos Aires 62 la mattina di giovedì scorso, è tornato ieri sera dai genitori che non avevano più speranza di rintracciarlo. Era affamato ed infreddolito. Alla madre ha confessato di aver trascorso quasi giorni di assenza vagando per la città e dormendo sulle panchine dei parchi pubblici.

Il De Vito frequenta la prima avviamento alla scuola «Manci». Dieci giorni or sono era stato rimbrottato da un'insegnante per il suo scarso profitto. Da quel giorno non si era più recato alle lezioni. Per tenere segreta la cosa ai genitori partiva ogni mattino da casa con i libri. La sera eseguiva regolarmente i compiti. Giovedì, pensando che ormai era impossibile continuare nella finzione, aveva abbandonato la famiglia. Ma la fame e il gelo lo hanno convinto a tornare.

«Vita di Mozart» è il titolo della conferenza che il prof. Arpeo Andolfi terrà stasera alle 21 in via Barbaroux 2, nella sala della Mostra per l'Artista.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,2
MINIMA — 1

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala molto: temper. media + 4,2; umidità 95 %; pressione 748. Cielo coperto. Precipitazioni: nevicate irregolari. Temperatura media stazionaria.

Tormentato dall'insonnia un ingegnere si è ucciso

La moglie si sveglia e lo trova cadavere: aveva inghiottito un veleno
Un altro dramma: schernito dagli amici, un uomo si squarcia la gola

Sofferente di una grave malattia, che gli impediva di prender sonno la notte, un professionista si è dato la morte ingerendo un misterioso veleno, di azione potente, quasi istantanea. Il dramma è avvenuto in un alloggio di via San Quintino 25, abitato dall'ing. Carlo Fumarola di 63 anni e dalla moglie, Giuseppina Degliotti. Quando la signora si svegliò, verso le sette di ieri mattina, notò con terrore che il marito, steso sul letto accanto, non dava segno di vita. Chiamò in aiuto i vicini, telefonò a un medico.

Secondo i rilievi del sanitario e l'inchiesta svolta dal commissario di Moncrivo dott. Chiadini, il Fumarola si è ucciso con una forte dose di lossico, contenuto in una bottiglietta che è stata trovata nel la cucina. L'ingegnere soffriva da parecchio tempo di disturbi nervosi che gli procuravano dolori insopportabili e gli impedivano di dormire.

La polizia ha così ricostruito il dramma: verso le 4 di notte, il Fumarola, accertatosi che la moglie dormisse profondamente, si era alzato recandosi in cucina, dove aveva versato in una tazza il veleno. Appena bevuta la tossico, era tornato a distendersi sul letto. la morte lo aveva colto dopo una breve/atroce agonia. L'ing. Fumarola non aveva figli: ha lasciato alcune lettere in cui spiega le ragioni del suo suicidio. Il sostituto procuratore dott. Bellezzini ha ordinato che la salma sia sottoposta ad autopsia.

— Un uomo è all'ospedale, tra la vita e la morte: ha la gola squarciata da una profonda ferita, che si è aperta lui stesso con una lama di coltello. Malato di nervi, turbato da una grave depressione psichica, l'uomo è stato spinto al suicidio da un sentimento di umiliazione e di vergogna: capiva di non essere più una persona normale ed era ossessionato dalla paura che gli amici, i compagni di lavoro lo considerassero un pazzo.

Battista Cavaglia Sartore ha 42 anni ed abita a Casello in via Generale Guiberti 9, insieme con il fratello Pietro. Lavorava come cementatore in uno stabilimento di Borgaro. Da qualche settimana si mostrava più scontroso e irascibile del consueto. L'altro giorno, trovandosi con un gruppo di amici, s'era vantato delle sue qualità di buon camminatore, della sua resistenza alla fatica. Qualcuno fra i presenti lo aveva rimbeccato scherzosamente, aveva riso alle sue esagerazioni.

Ieri verso le 8 un cinquantino, che abita nell'alloggio attiguo, udì dalla camera del Cavaglia provenire dei gemiti soffocati, seguiti dai rantoli. Accorse per prestargli soccorso, immaginando che fosse stato colto da malore. Lo trovò accasciato a terra: una pozza di sangue, che sgorgava da un squarcio alla gola, s'allargava sul pavimento. Fu dato l'allarme, fu chiamata un'autolettiga e il Cavaglia venne trasportato all'Istituto Maria Adelaide di Torino. Un chirurgo dovette eseguire un difficile intervento per suturargli la orribile ferita: con un acuminato coltello egli si era inciso il collo, ledendo la carotide e la trachea.

I pompieri sollevano il tram per estrarre i corpi

2 EDIZIONALI FILM 2
IN PRIMA VISIONE DI TORINO
STATUTO MASSIMO
DON TAYLOR
REGINALD DENNY WITH EILEEN MOORE
la Spada di ROBIN HOOD
NAZIONALE
CINEMASCOPE
EASTMANCOLOR
SUPERGIALLO
SUPERGIALLO
SUPERGIALLO
DICK TURPIN

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
Via P. Tommaso 5, tel. 652-384
OGGI SULLA SCENA:
L'Organizzazione Spettacoli presenta
GIORGIO BIXIO
del Teatro comico Genovese
con
LOUISE D'ARGENTEUIL
M. VALENTI - G. FAGNANI
LUIGI TAZZA - D. MATTEER
Canta
ROSATHEA LERI
Le Ragazze del
BALLETTO FANTASIA
Orchestra MAFFEI
Completa lo spettacolo il celebre Trio Ungherese contorsionisti
LES VARADIS
SULLO SCHERMO:
"Questi dannati quattrini"
con FRANK SINATRA
ORARIO RIVISTA:
Feriali 16,15 - 21,15
Festivi 15,15 - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
OGGI SULLA SCENA:
Compagnia Grandi Riviste «SCANDALE» con
ALFREDO MARCHETTI
ANNA CAMMARANO
nella nuova Rivista «TERRY IL... CANTO»
MARUCCIA HALLSTEIN
F. Pechini - Pinuccia Ilenni
MARIO MARCHI
Canta
NINITA BENEVENE
GIORGIO RUSSI
Le famose ragazze del balletto
AMBRA SCANDALE
Orchestra ALCIONE
SULLO SCHERMO:
VITTORIE SUI MARI
ORARIO RIVISTA:
Feriali 15,15 - 21,15
Festivi 15,15 - 18 - 21,15.

PER LE FESTE NATALIZIE
MONTECARLO
in TECHNIRAMA

UN CONSIGLIO UTILE

Ho usato con efficacia il pratico ed economico medicamento «ZIA» ROTTO LUGARESI consigliatissimo nella cura di Artriti, Reumatismi e Dolori di schiena. Provatelo! Mi ringrazierete.

GRANDI RIBASSI
CASA DELLA BIANCHERIA
Via LAGRANGE, 16 Telef. 51-603
FLANELLA ... L. 220
LENZUOLA ... L. 700
LENZUOLA ... L. 1500
TELERIE LANIERIE ARREDAMENTO
RICCO ASSORTIMENTO TENDAGGI
E MILLE ALTRI ARTICOLI
Preventivi e disegni gratuiti
UNICO NEGOZIO DI VENDITA

CASA del SOFA' e SALOTTO
MOBILI LETTO POLTRONE LETTO
F.LLI BERGALLO
Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico nell'unico sede in Torino: Corso Giulio Cesare 179 - Telefoni 25-207 - 249-636. Fac. pagam. Tram 10 - 15 - 18 - 31

A.E.O.
CINE-TEATRO
IDEAL
OGGI SULLA SCENA:
L'organizzazione Vivienne D'Arys presenta la nuova grande compagnia di riviste 1956-1957
Vici DE ROLL
Anna GALENTO
nella super rivista di GUSTAVO PALAZIO
«E' moglie un farmaco... che un dito in un occhio!»
fanno parte i vincitori del «Premio Maccolo» tra i migliori artisti della «Piccola Ribalta»
NINO ALIZERI
KATIA PETRY
ELETTRA ROMANI
Gertrude Kyner - Mario Tana
Le belle ragazze 6c
D'ARYS BALLETTO
con le
SISTERS PETRY
DINO D'ELLENA
una voce... una chitarra
CARMEN BORINI
Maestro direttore d'orchestra C. GRAMIGNI
SULLO SCHERMO:
LA MORTE COLPISCE A TRADIMENTO
con RICHARD CARLSON
GRETA GINT
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

PULLMAN della NEVE
SESTRIERE giornaliero 6,50-8,20 - sabato 15,50
CLAVIERE - festivo 6-6,30 - feriale 16,50
CESANA - festivo 6-6,30 - feriale 16,50
SALICE - festivo 6-6,30 - feriale 16,50
CERVINIA - mart. giov. sab. 17 - fest. 8,15
COURMAYEUR - giornaliero 7-17
Partenze - FIRPI - Viaggi
Piazza Carlo Felice - Telefoni 553-460 - 41-399

FRANCHINO PERLA 0,06 PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE RASOIE PURE
made in Solingen - Germany

ASTOR
GUERRA E PACE
Primo spettacolo ore 15,30
Secondo spettacolo ore 21
EL TROCADERO
Ore 21: XII grande serata Amici del Teatro
Attrazioni - Ricchi premi
AL FLORIDA CLUB
Ore 21. Serata di vent'anni fa. Complesso di M. Di Nunzio, cantano L. Marierose e Joe Di Nero.
FARO CLUB DANZE
Ore 21. Serata elegante profumi. Hongati Guido e il suo Complesso.
I PELI SUPERFLUI (peri-cori) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza Nizza Carlo 19/a, telef. 652-703; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2137.

LANCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico vi lancia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, arredamenti completi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via San Domenico 4, Torino.
MILLE alloggi vuoti attendono per essere arredati con mobili del Mobilificio 666 Mille. Prenotatevi in tempo e visitate le grandi esposizioni di Via del Nilo 10 e Via Pombe 15. Facilitazioni.
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barocco - Via Nizza 34, Via Belfiore 14 ang. via Piacenza Galoso.
MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele N. Matrimoniali, pranzo, salotti-poltrone, cucine. Facili.
CASABELLA mobili, rateazioni; antiche mobili usati garantiti Via Garibaldi 4, telefono 471-107.
MOBILIFICIO URAP 20 RATE: camere da 24.000, tinelli da 16.000; vasto assort. Corbelli e fornit.

FARMACIA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Sacchero, 8 - Tel. 510-359

TELEVISORI 17 - 21 - 24 - 27 pollici
PHILIPS - SIEMENS - ADMIRAL WESTINGHOUSE - MARCONI - BIDUFUNK - GELOSO
da Lire 115'000
IN 6 RATE MENSILI IN BANCA
CHIARABELLI Corso G. Cesare 48

Concorso TORINO NATALE
VINCERETE:
4 Fiat «600» - 4 Frigoriferi Fiat - 4 Televisori Watt Radio
acquistando nei negozi muniti di questo contrassegno

CASSETTE NATALIZIE
PANETTONI
LaturieMotta
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
Granteatro via XX Settembre ang. c. Matteotti. TORINO - Telef. 48-174, 521-628

DOPO TRE GIORNI DI FRUTTUOSI COLLOQUI

Conclusa con una cordiale intesa la visita di Gronchi in Germania

Martino e Von Brentano metteranno a punto gli accordi per gli investimenti tedeschi nell'Italia meridionale - Ieri il Presidente ha visitato Monaco di Baviera - Il ricevimento offerto dal governo regionale

Al ricevimento di Monaco: Gronchi tra il presidente Hoegner e il card. Wendel (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Monaco di Baviera, lun. matt.

Quando alle 6,30 di ieri il treno del Capo dello Stato italiano s'è mosso dalla stazione di Bonn alla volta di Monaco, c'erano sulla pensilina imbandierata, davanti alla truppa rigida nei presentat'arm, il Presidente Heuss con un contingente di personalità germaniche; il loro ultimo saluto è stato più cordiale e affettuoso di quanto la etichetta prescriva e il carattere teutonico lasci prevedere. Così l'ultimo ricordo di Bonn, dal trono presidenziale che si arcaiava, è quello di un gran movimento sincrono di cilindri, un caldo applauso della folla che sottolineò alla partenza del treno definito dai giornali tedeschi come «la più forte personalità politica italiana dopo De Gasperi».

Dopo la cronaca degli scorsi giorni, sembra opportuno rilevare ancora come la cordialità dell'incontro fra gli uomini di Stato dei due Paesi sia stata superiore alle previsioni, e come sia andata accentuandosi nel corso dei colloqui. Analogamente, le discussioni più propriamente politiche non si sono limitate, secondo il programma, al primo pomeriggio ma, proprio per l'intesa generale subito constatata e la comune volontà di arrivare a delle intesi concrete, sono continuate praticamente senza interruzioni fino all'ultima ora.

La domenica non essendo giornali in Germania (per questo motivo è voluta rinviare di 24 ore l'annuncio del comunicato ufficiale) e non è dato quindi di registrare commenti della stampa tedesca. Da fonti politiche autorevoli, ma italiane che federali, è stato invece possibile ottenere qualche ulteriore chiarimento.

Il primo punto del comunicato — il rafforzamento della NATO, la cooperazione dei suoi membri anche in campo politico-economico, la necessità di una consultazione continua tra i Governi che ne fanno parte, non costituisce che la conferma ufficiale di un noto atteggiamento dei due Paesi. L'importante è che ha domani tale linea sarà concordemente e decisamente seguita nelle riunioni parigine sul dollaro, Martino che da Heinrich Von Brentano, i due ministri degli Esteri.

Più rilevante per la sua novità, il «rilancio» dell'Unione Europea Occidentale, come mezzo per rafforzare la solidarietà del continente attraverso un potenziamento di questo gruppo di Paesi (Francia, Italia, Germania, Benelux), al quale aderisce l'Inghilterra. Quanto ai modi per raggiungere lo scopo, è stato lo stesso on. Gronchi — che ci ha lasciati a colazione ieri mattina nel treno presidenziale — a indicarcene due: abolire l'unanimità del voto nel Consiglio dei Ministri rappresentante i vari Paesi membri; far aleggiare i parlamentari che fanno parte della comune assemblea non più dai rispettivi Parlamenti ma direttamente dagli elettori dei vari Stati.

Naturalmente il Presidente non crede certo che siano questi delle panacee; ma occorre pur fare dei passi avanti, anche piccoli (ma di estrema importanza psicologica) verso una Europa più unita, con qualche potere supernazionale, capace di iniziativa autonoma — sempre in campo democratico, s'intende — e di dare un contributo nuovo alla soluzione dei grandi problemi non solo continentali. L'accenno alla collaborazione italo-tedesca (sia pure principalmente economica) aperta ad altri Paesi, nel Medio Oriente, ne costituisce un esempio di chiara evidenza.

Nel comunicato manca, ci sembra, una parte dedicata ai diretti rapporti economici fra l'Italia e la Repubblica Federale. Abbiamo però avuto nel pomeriggio una piena conferma alla notizia che in materia già avevamo riferito, dell'ambasciatore tedesco in Italia Clemens Von Brentano. Nel corso del ricevimento alla Galleria Schack, egli ci ha infatti dichiarato che gli uomini di Stato dei due Paesi non si sono limitati a Bonn a sollecitare i lavori dell'apposito comitato di esperti, funzionari e operatori economici costituito di recente, ma hanno direttamente affrontato certi temi particolari. Soprattutto, i due ministri degli Esteri, durante il loro soggiorno parigino, avranno ora modo di mettere a punto la raggiunta intesa di massima per investimenti industriali tedeschi nel Mezzogiorno d'Italia. A quanto ci risulta, dovrebbe trattarsi anche di fabbriche di armi per la NATO; l'ambasciatore Von Brentano non ha voluto precisare, ma si è detto sicuro di «concreti e precisi risultati tali da sottrarre non [illegible] monologhi del Mezzogiorno alla disoccupazione».

L'ultima giornata del Presidente italiano in Germania ha visto nuove manifestazioni di simpatia da parte di autorità e cittadini. Erano a ricevere gli ospiti alla stazione di Monaco le massime autorità bavaresi: il dott. Hoegner, presidente del governo; il dottor Hass, sottosegretario di Stato; il consigliere barone Von Brand. Onori militari, inni dei due Paesi, applausi della folla lungo tutto il percorso del corteo di macchine fino all'albergo «Vier Jahreszeiten». Di qui l'on Gronchi e la signora sono usciti pochi minuti dopo per recarsi a messa alla Theatiner Kirche e per compiere un giro in macchina attraverso la città.

L'unica sosta è stata Nymphamburg, l'antica residenza di estate dei sovrani bavaresi, la cui costruzione fu voluta nel tardo Seicento da una Savoia-Adelaide, moglie del Principe Elettore Ferdinando — che le dedicò il poetico nome di Castello delle Ninfe e ne affidò la realizzazione agli architetti italiani Sarelli prima, Zuccoli poi. Lavori e ampliamenti continuarono fino all'Ottocento. In particolare il Presidente ebbe modo di ammirare lo splendido roccoò del salone della festa.

Alla colazione, molto semplice e intima, il dott. Hoegner ha detto in un brindisi come per il Governo bavarese sia una vera gioia il passare che la visita dell'ospite illustre rispecchia anche esteriormente le nostre ambivalenti relazioni. Con altrettanta cordialità ha brevemente risposto l'on. Gronchi. Nel pomeriggio tutti si sono ritrovati al ricevimento offerto dal dott. Hoegner, nella sala della galleria Schack e al quale è intervenuto anche il cardinale Wendel. In un'atmosfera di anche più ampliamento, la conversazione s'è protratta a lungo, fino all'ultimo momento, quando alle 12 il Presidente italiano con la signora e il seguito vi è arrivato direttamente alla stazione da dove è partito poco dopo salutato dalle autorità bavaresi, dagli universitari italiani e tedeschi e da una numerosa folla che l'ha ancora cordialmente applaudito.

Giovanni Giovannini

Heuss verrà in Italia in visita ufficiale

BONN, lunedì mattina.

Viene annunciato ufficialmente che il Presidente della Repubblica federale tedesco, Heuss, ha accettato la invito a visitare l'Italia, rivoltogli dal Presidente della Repubblica Italiana durante la sua visita ufficiale a Bonn.

La data della visita di Heuss sarà comunicata in un secondo tempo.

Due opposti convegni dei socialdemocratici

Roma, lunedì mattina.

I socialdemocratici hanno tenuto ieri due distinti convegni. A Roma si è riunita la sinistra del p.s.d.i. che fa capo alla richiesta immediata convocazione di un congresso straordinario dichiarando di essere decisi di rappresentare armati la grande maggioranza del partito.

A Bologna, su iniziativa di esponenti del centro-destra, fra i quali Paolo Rossi, Simonini, Treves e Lombardo, si sono invece riuniti duecento socialdemocratici provenienti da una trentina di federazioni. A conclusione del convegno è stato approvato un ordine del giorno nel quale si afferma che le condizioni poste dal P.S.D.I. come premessa irrinunciabile della unificazione impliano: a) la fedeltà alla politica estera fin qui seguita dal P.S.D.I. senza alcuna concessione alle pericolose lusinghe dello pseudo neutralismo; b) la necessità non solo della denuncia del patto con il P.C.I., ma il previo distacco del P.S.I. da ogni forma di collaborazione politica col P.C.I.

Il congresso ha poi approvato una mozione con la quale si invita la direzione del P. S. D. I. a sospendere ad ogni trattativa fino a dopo il congresso del P.S.I.

Ekaterina Furtseva, che guida la delegazione del partito comunista sovietico, fotografata nel francobollo Ducros (Tel.)

La discussione sulla relazione di Togliatti al congresso del P.C.I.

Gli esponenti del comunismo italiano confermano l'obbedienza ai dogmi di Mosca

Tra le poche voci di opposizione, notevole quella del rappresentante degli operai di Firenze contro gli errori e i pericoli della politica del partito - Cinica interpretazione del martirio ungherese nelle dichiarazioni della delegata sovietica Furtseva e di Concetto Marchesi - Aspre critiche alla possibilità di una unificazione socialista

Disprezzo per la verità

Roma, lunedì mattina.

La signora Ekaterina Furtseva ha portato ieri al congresso dei comunisti italiani il saluto dei comunisti sovietici: un saluto che è durato tre quarti d'ora e che ha fatto ancor meglio capire quanto sia stato inutile negare il viaggio a Suslov. L'uomo che avrebbe dato il via alla repressione dell'insurrezione ungherese non avrebbe potuto trovare portavoce più scrupoloso e fedele.

L'interpretazione ufficiale che l'Unione Sovietica dà degli avvenimenti magiari ora nota. Era anche noto che a Mosca si giudica ispramente la possibilità di una unificazione socialista effettuata al di fuori del controllo comunista e che da qualche tempo a questa parte si sono sentiti parlare di «destalinizzazione». Non meraviglia che la «prima donna» del PCUS abbia ripetuto le tesi del suo partito e del suo governo. Meraviglia — e indigna — la pesantezza, il disprezzo per la verità con cui l'ha fatto. Che l'aria di dire cose ovvie, a tutti note, la Furtseva ha raccontato ai delegati del PCI che l'insurrezione ungherese è stata provocata dagli imperialisti e dai reazionari, che le barricate non sono state alzate dai fascisti e che gli operai erano dalla parte dei carri armati sovietici, i quali hanno salvato, insieme alla rivoluzione ungherese, anche la pace del mondo. Ha anche detto che chi parla di «destalinizzazione» vuole in realtà costituire un diversivo anti-sovietico, e ha ammonito, con altrettanta perentorietà, che coloro che attenteranno alla unità della classe operaia (vale a dire i socialisti) si metteranno dalla parte della reazione.

Ma la meraviglia e l'indignazione scandalo in politica servono a poco. Più che le affermazioni della delegata sovietica, interessa l'adesione senza riserve che ad esse hanno dato i delegati: applausi calorosi e, naturalmente, nessun isolato, neppure il più timido tentativo, di dissenso. La fedeltà all'Unione Sovietica, la disciplina assoluta con cui si devono accogliere le sue parole d'ordine, anche quelle che i fatti hanno dimostrato indiscutibilmente menzognere, costringono dogmi intoccabili per i comunisti italiani. Per lo meno per i suoi dirigenti e per i congressisti selezionati dall'apparato.

Se si spinge lo sguardo più a fondo, se si presta attenzione ai fermenti che si agitano sotto la scorza, se si ascoltano le voci che riescono a vincere la pressione del conformismo, il panorama cambia. La prima giornata di dibattito congressuale ne ha già offerto significative conferme. Tra i tanti che hanno fatto atto di omaggio alla linea ufficiale — anche andando oltre, per eccesso di zelo, come è stato il caso di Concetto Marchesi — vi sono stati anche i Bertini, i Furio, Diaz, i Banfi.

Ognuno di questi, con maggiore o minore vivacità, ha delineato una chiara linea di opposizione: quella degli operai (Bertini rappresentava le cellule delle Officine Galileo di Firenze), che constatano giorno per giorno gli errori e i pericoli cui il vapore la politica del partito, quella dei politici che sentono il soffocamento del funzionarismo, quella degli intellettuali che vedono le crepe dell'ideologia.

Gli effetti congressuali di questi interventi anticonformistici saranno probabilmente pressochè nulli. I calcoli più ottimistici non danno agli oppositori più del dieci per cento dei delegati e neppure tutti decisi. La commissione elettorale nominata con criteri di comodo, come ha denunciato lo stesso Diaz, farà il resto.

Se si considerano tutte le difficoltà che hanno dovuto superare per arrivare alla tribuna congressuale, è già molto, comunque, che abbiano parlato, e abbiano parlato nel senso che si è detto. Il resto potrà venire dopo, lentamente, come tutte le cose che succedono nel partito comunista.

Enzo Forcella

Interventi e discorsi per oltre otto ore

Roma, lunedì mattina.

Esatto come un orario delle ferrovie, l'ottavo congresso comunista ha iniziato ieri, nella grande sala dell'EUR, la discussione sulle dichiarazioni fatte sabato dal segretario del partito Palmiro Togliatti, s'è chiuso alle 18; s'è ripreso alle 16 e s'è concluso alle 20. Dopo, terza giornata, gli oratori sono gli stessi. Abbiamo potuto così ascoltare diciotto oratori delegati, più l'intervento del socialista Mazzali a nome del P.S.I., più il saluto della delegata sovietica Furtseva, più la lettura dei telegrammi di saluto e, di tanto in tanto, i discorsi di rappresentanze popolari delle borgate romane che si presentano con fiori e bambini.

Tra Mazzali e Ingrao

Ogni delegato, salvo eccezioni, ha avuti minuti a disposizione. Trascorso questo tempo, il presidente in carica, batte con la matita sul microfono e se ne trae, in virtù del collegamento, anche esplosioni che si ripercuotono quasi nella bocca dell'oratore, il quale sobbalza e giunge rapidamente, bene o male, alla fine. Quasi tutti gli oratori leggono il proprio discorso, evitano l'improvvisazione, certi temono che la parola possa tradire l'esatto pensiero; e si avverte chiaramente nei più modesti, che rappresentano Cogliari a Messina, Bari o Crotone, un certo timore reverenziale per la presenza viceministro di Togliatti, il segretario aggiunto del P.C.I., infatti, al banco presidenziale siede immediatamente a fianco della tribunetta congressuale, stando i delegati, allungando una mano, lo potrebbero toccare.

Un fatto che ci pare opportuno rilevare per primo è una certa atmosfera polemica che ha avvolto ad un certo punto il congresso per l'intervento diremo così «esterno» del deputato socialista Mazzali, il quale, nel saluto «augurale a fraterno della direzione del P.S.I.» non ha potuto fare a meno di accennare a quella cosa di grande interesse per entrambi i partiti che è l'unificazione socialista. Partendo da un presupposto autonomistico, Mazzali ha ammesso l'esistenza di un disaccordo con i comunisti su problemi essenziali. A questa constatazione l'oratore è arrivato da un esame dei fatti d'Ungheria, i quali hanno riproposto tutte le questioni della conquista e dell'esercizio del potere e dei conseguenti rapporti nei Paesi della sfera sovietica tra la classe operaia al potere e le masse socialiste. È evidente la profonda frattura verificatasi appunto in Ungheria, dove si ha la certezza che la massa lavoratrice è passata all'opposizione. Donde la necessità di nuove impostazioni dialettiche, d'una nuova visione dei problemi stessi e d'una politica unitaria che raccolga tutti i lavoratori nell'edificazione del socialismo, ma per fatto di conquista democratica e non già per un'imposta disciplina o per un'astratta fedeltà ai doveri di classe, come è detto nella relazione di Togliatti.

Comunque, Mazzali ha assicurato che il suo partito sarà sempre con i comunisti contro ogni insidia e calunnia anticomunista: «Nessuno si illuda che il nostro autonomismo possa mai risolversi in anticomunismo». L'unificazione, cioè come una è anticomunista, non vuole essere nemmeno anticattolica. Non si tratta di riproporre il riformismo, nè di riesumare il vecchio vocabolario della polemica aperta: «Ma fare, bensì, qualcosa di nuovo che ridia prospettive e slancio alle classe operaia; rompere il vecchio schieramento, creare una speranza nuova e uno strumento che consenta di avere ragione della reazione. Tutto ciò sarà il contenuto del prossimo congresso socialista».

Mazzali ha parlato la mattina; la risposta gli è venuta nel pomeriggio dal membro della direzione comunista on. Ingrao, direttore dell'Unità. E' stato un intervento in chiave polemica e con qualche pizzico di sarcasmo. Per esempio: «Il problema non consiste nella solidarietà del P.S.I. verso il P.C.I., ma nell'unità, nell'interesse della lotta comune, sulla via al socialismo. L'on. Mazzali ci ha promesso solidarietà come se si trattasse di un aiuto e un partito comunista giudicato in difficoltà».

Sulla linea di Stalin

Il concetto di Ingrao, che ricalca la linea di Togliatti, è che il P.C.I. si difende da solo e male fanno coloro che non vedono il pericolo che minaccia il movimento operaio alla radice. L'unità d'azione occorre per l'attacco insistente, validamente con la politica dell'apertura a sinistra onde realizzare le riforme di struttura: «Se l'unificazione — ha detto — segnerà per ipotesi il prevalere della concezione socialdemocratica, ciò potrebbe costituire un grave pericolo, non soltanto per il collegamento con le forze operaie e contadine, ma anche con quelle forze cattoliche oggi in fermento».

La conclusione su questo punto è stata una violenta frecciata a Saragat, definito «antidemocratico, pronubo del settarismo e alleato del monopolio».

Poichè, poco prima, il professore latinista «deputato» Concetto Marchesi aveva affermato che «occorre porgere la mano all'avversario e non il legno per fare il massimo incontro contro il comunismo», Ingrao ha detto d'accordo, ma ha osservato, lui, giustamente così: il caso d'Ungheria, che di verità «gli errori dei compagni ungheresi hanno dato molto legno ai lavoratori magiari». Ma c'è un rimedio per rimediare: il rapporto Kruscev che costituisce una svolta fondamentale per il comunismo.

La rivolta ungherese

Marchesi, in veste e atteggiamenti professorali, non pensa qual crudo morderello che gli proviene da una altura sicurezza nelle proprie possibilità intellettuali, e definisce «il più incorreggibile e meno deluso comunista del bruscolo e clamoroso processo postumo fatto a Stalin, uno dei più grandi costruttori dell'URSS». Ho definito il rapporto Kruscev al ventesimo congresso del PCUS «un fragoroso confessionale di peccati domestici» e, proseguendo con un ammiccare delle grevi arrossate palpebre, nella sua «incorreggibilità» di latinista ha soggiunto: «A Tiberio toccò in sorte Tacito, il più grande storico del principato, quale forte accusatore, a Stalin, meno fortunato, è toccato Kruscev».

Sul martirio dell'Ungheria, l'oratore, che tra l'altro ha rievocato Georgio Rkacin e le sue «storicamente scusabili colpe», ha avuto frasi estremamente crudeli: «L'operaio socialista che si mette dalla parte del fascista diventa fascista». Dei patrioti (lavoratori, contadini, studenti) Marchesi ha detto trattarsi di «carne di cani che attendevano i loro padroni (evidentemente i fascisti) per opprimere altri cani». Insomma, quindi, è stata formata sovietica che, schiacciando la rivolta, preserva il mondo intero dalla guerra e assicura la libertà. Chiaramente ostilità verso quegli intellettuali che sabato Togliatti bruscamente bollò, il latinista ha fatto intendere che piangere per l'Ungheria è sentimento piccolo borghese e peggio ancora fascismo e reazione.

Di Togliatti, invece, il concetto dell'on. Marchesi è alquanto più elevato di quello che ha espresso in Nikita Kruscev: e infatti in relazione del segretario del PCI è stata definita degna di «parole di magistrale chiarezza e semplicità, parole che ed una ed una non debbono essere dimenticate».

Lo fine è stata egualmente critica: «I vari comunisti debbono essere democratici secondo il caso, rivoluzionari in tutti i casi».

Il delegato delle Officine Galileo di Firenze, Bertini, è stato alquanto amaro: «Quanti onesti lavoratori rimpiango oggi a quello che gli si era detto sulle meraviglie del mondo sovietico! Là le galline facevano più uova e le mucche partorivano di più...». Ma ripetuto la vecchia accusa ai dirigenti circa il rapporto Kruscev e reso noto dal Dipartimento di Stato americano». Secondo Bertini, marginale e banale è la critica degli errori, sia nei riguardi dell'U.R.S.S. che dei Paesi di democrazia popolare. Da qui la conclusione che il P.C.I., con il suo atteggiamento conformista, ha contribuito al sorgere della tragedia ungherese. Abbiamo appreso — ha detto — soltanto dopo, dall'Unità, che i generali dei Paesi comunisti viaggiavano in macchine di lusso con le tendine abbassate; la verità è che la vita italiana al socialismo che andiamo predicando è in contrasto con quanto avviene nei Paesi dove il comunismo ha raggiunto il potere. «In quei Paesi i lavoratori si ribellano, odiano i sovraglianti, gli aguzzini, la gente con gli alcuni che non lavora». Nelle nostre fabbriche — ha poi aggiunto — si prova un sentimento amaro per tutto la politica finora svolta anche in campo sindacale con i piccoli scioperi, la lotta per il conglobamento (condotta da gli altri) la unica attesa della X»: e si bambini o la nostra "via al socialismo" sarà spazzata via alla prima ventata controrivoluzionaria»...».

Parla l'ex-sindaco di Livorno

Punteggiato da alcuni plausi, il congresso ha poi avuto una fase di interesse nel discorso, francamente brusco dell'ex-sindaco comunista di Livorno, Furio Diaz, il quale ha guardato affermando di approvare la «linea Togliatti», ma con un «residuo di incredulità». Errato è stato la politica attuata dai dirigenti del PCI, «schematica e conformista». In verità, la «linea italiana al socialismo» non è cosa di oggi; si sarebbe potuta attuare da tempo «se non fossimo stati imbrigliati». Diaz ha rimproverato ai dirigenti di non aver fatto sì che i comunisti italiani sapessero la verità su quanto accadeva non solo in Russia, ma anche nei Paesi d'altre cortine; e per la rivolta ungherese l'oratore si è mantenuto grosso modo sul giudizio espresso da Tito su quei sanguinosi eventi. Ha chiesto la scheda segreta per le votazioni finali del congresso; ha criticato la «affrettata nomina delle commissioni congressuali» avvenuta l'altro ieri, quasi fosse stato sfruttato il «fattore sorpresa». Una maggiore calma avrebbe senz'altro consentito una più ampia rappresentanza di delegazioni in quelle commissioni.

Diaz è stato uno dei pochi oratori che non ha letto il suo discorso.

Su un piano più alto di ideologia marxista-leninista e di cultura è stato l'intervento finale del senatore e filosofo Antonio Banfi: «Siamo di fronte ad una struttura e a metodi antiquati che ostacolano la circolazione delle idee nella vita del partito; «la nostra fede non chiede il mito, ma la realtà e la ragione; se non si penetra la realtà, si cozza contro di essa. In conclusione, in tutti i settori (politica, sindacale, cultura e scuola) l'intrinseco del partito pecca di «dogmatismo, di settarietà, di insensibilità nei riguardi degli uomini e quindi la sua azione si tramuta in sterile sindacalismo. Gli slogans sopprimono l'informazione e gravemente poi la realtà si vendica».

Il sen. Banfi ha poi denunciato lo «scivolamento culturale» quale «pericoloso asilo di ignoranza»; ha rivendicato libertà di cultura universale ed umana; ha affermato che alla base dell'auspicato dialogo con i cattolici v'è la ignoranza di quello che sia in realtà la Chiesa cattolica.

Una critica tratta dal principio alla fine, non senza il soffio della cultura e del rinnovamento.

Delio Mariotti

Gli astri: Luna in Ariete opposta a Giove, congiunta a Marte, quadrato a Mercurio. Errori, debolezze che rovinano i vostri interessi e vi rendono poco opportuni. Moderatevi, abbiate fiducia in voi stessi e attendete tempi migliori. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: andate piano in tutto. Siate attenti a non cacciarvi in nuovi pasticci. Raffreddamenti affettivi inspiegabili. E' un momento di mutamento di polarità magnetica.

Leone: crisi in corso che verrà superata, ma sacrificando qualche cosa o qualcuno. Non mettete troppa legna nel fuoco, rischiate di far scoppiare la caldaia.

Sagittario: sarete abbandonati da una persona, ma considerate ciò come una fortuna. Impedimenti su impedimenti che saranno eliminati con una serie di pratiche ultrafanichc. Aggrappatevi alle forze spirituali.

Ai nati del Toro: l'ostinazione può tuffarvi nei guai. Dovreste aspettare che certi [illegible] grandine, poi ritirate i lavori. Gemelli: dimostrerete una forza folgorante che vi spianerà il passo, ma poi dovrete sostenere dei pesi enormi. Cancro: giornata buona per accontentarvi i capelli, cambiare abiti ma posce per il resto. Vergine: avrete dal successo al principio della giornata, poi scenderà un denso fumo. Bilancia: l'amore promette bene, ma il campo affaristico no. Curate più quest'ultimo. Scorpione: il pericolo che vi sovrasta è di natura sentimentale, siate guardinghi per non perdere ancora dell'altro. Capricorno: non impegnarvi prima di aver ascoltato altre campane. Acquario: fate un esame di coscienza e scoprirete i motivi degli insuccessi avuti sinora. Pesci: fatevi sprignere avanti di nascosto. E' bene evitare di far sapere che siete stanchi.

T. Palamidessi

Paurosa avventura d'una operaia a Pavia

Legata e imbavagliata da un bandito mascherato

Il malvivente, dopo essersi impossessato della busta-paga contenente diciottomila lire, è fuggito con un complice che faceva da palo

PAVIA, lunedì mattina.

La zona di Crosione, abitata in prevalenza da operai, alla periferia della nostra città, ha registrato un grave episodio di rapina a mano armata sul quale le autorità inquirenti mantengono per ora uno stretto riserbo.

Alle 17,30 di venerdì in un appartamento situato al quarto piano di un caseggiato di pinnacle Crosione 12, era appena rientrata dal lavoro Angela Sorrenti in Poggiali di 31 anno. Aveva con sè la busta paga (diciottcentomila lire). In attesa che il marito e sua volta rientrasse dal lavoro e i due figlioletti dall'asilo, la donna si accingeva alle faccende domestiche allorchè squillava il campanello. Recatasi ad aprire si trovava di fronte a un uomo alto, sui 35-40 anni, con un cappello a larghe tese e una benda nera che gli copriva a metà il volto. Senza preamboli l'uomo le ingiungeva alla Sorrenti la consegna della busta-paga.

Superato il primo attimo di sbigottimento, la donna si portava in cucina con l'intenzione di armarsi di coltello; ma mentre essa apriva un cassetto, il bandito si accorgeva della mossa e le puntava alle spalle una rivoltella. Poi, allo scopo di evitare altre sorprese, il malvivente legava alla sua vittima i polsi dietro la schiena e quindi la imbavagliava. Impossessatosi poi della busta-paga, si dava alla fuga, richiamato da un complice rimasto sul pianerottolo. La donna veniva liberata poco dopo da una quindicenne, Fernanda Rachioni, vicina di casa, salita nell'appartamento della Sorrenti per una commissione.

I carabinieri di Pavia, subito avvertiti, si portavano sul posto ed iniziavano accurate indagini.

Per le feste di fine d'anno

Disposizioni di Taviani per le licenze ai militari

ROMA, lunedì mattina.

Il ministro della Difesa, on. Taviani, ha disposto che in occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno sia concesso il maggior numero possibile di permessi e licenze, compatibilmente con le esigenze della sicurezza e del servizio.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 55.113

Alfieri: ore 21,15 Comp. Dapporto nella Rivista «Cerio non farlo» con Lauretta Masiero, Quartetto Cetra, La Nava, Charley Ballet.

Carignano: Ricci-Magni-Sbragia-Maiori: ore 21,10 [illegible] «Lampa giornata vecchia la notte» di E. O'Neill.

Piccolo Teatro: riposo.

Teatro Nob. Nas. (p. Risorgimento tr. 33) «Sarà stato Giovannino».

Galleria Fogliata, v. Mazzini 9: Mostra personale pittore C. Margi.

Galleria Martina, S. Federico 42: espone il pittore Nosinoi.

Saletta Arte Retienl, v. C. Alberto 23: Mostra pittori contempor.

Ai Giovani Club (p. Solferino, telefono 42-822): 21-1 Mo Di Nunzio, canta L. Martorana - Joe di Nara.

De Benedetti Lezioni ballo private coll. Carignano 4, telef. 51-439.

Fausto Café chantant. Medici 133.

Gandin: 14,30 dalle 21 riposo.

Rinaldi Scuola ballo, v. Vanla 8, Tresadero; 21 Campi Bonazzelli.

Augustus Night Club Bucca attrax, Chaliana Bar: Night Club Orch. Nardi, c. Ilia Lopez, telef. 50-702.

Columbia Dance (via Goito 5 bis, tel. 69-140): Attrax. Orch. Armand.

Esterni Club v. Cavour 6, t. 44-790: ore 22-3 Fineschi e suo quartetto.

Le Furvogues via Goito 18 telef. 82-068: Danze attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: Ore 9, 14, 21. Torino Esposizioni: ingr. Bar Montaldo: 14-24 giochi bocca-bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mi permetta Babbo!» I. Sordi, Aldo Fabrizi, De Lese.

Astor: «Guerra e pace» due spettacoli ore 15 e 20,30 (inizio film ore 15,30 e 21).

Ceres: «Mademoiselle Pigalle», CinemaScope rastumavolor Brigitte Bardot, Jean Brialy, Hire.

Doria: «Dietro lo specchio» tech. CinaScope James Mason, B. Rush.

Lux «I diabolici» di H. G. Clouzot

Metro-Cristallo: Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine «Bulli e Pupe» CinaScope, Or. 10,15-14-16,30-19,15-22.

Reposi: «Santiago» Alan Ladd, R. Podesta, Warnercolor Scope.

Vittoria: «Michele Strogoff» col. Cinescope Curd Jurgens, G. Page.

Ariston: «Il cigno» M.G.M. Scope tech., Grace Kelly, Alec Guinness. Ultimi giorni.

Augustus: «Donna infuocata» tec. S. Hayden, Yvonne De Carlo.

Nazionale: «Questi dannati quattrini» Riv. Bixio-Argentieri 14,15, 21,15.

Nazionale: «Supergiallo» tech. CineScope, R. Widmark, Ferrer.

Torino «Fermata d'autobus» tech. CinaScope, M. Monroe Ap. 10.

Alexandra Quadriglia dell'amore, col. VistaV. B. Crosby, M. Gaynor

Arlecchino «Fuga nel sole» Scope colori, Jean Marais, Della Scala.

Capitol La quadriglia dell'amore, col. VistaV. B Crosby, M. Gaynor

Fiore: «La quadriglia dell'amore» col. VistaV. B. Crosby, M. Gaynor

Giardino: «Artisti e modelle» tech. VistaV. D. Martin, J. Lewis.

Hollywood: «Fuga nel sole» Scope colori, Jean Marais, D. Scala.

Ideal: «La morte colpisce a mezzanotte» R. Cariani e Rivista De Roll-Galenio 16,15 e 21,15.

Ritz: La spada di Robin Hood, tech., Don Taylor, Moore, 1a vis.

Principe: «Fuga nel sole» Scope tech., Jean Marais, D. Scala.

Statuto La spada di Robin Hood, tech., Don Taylor, Moore, 1a vis.

Adriano: «Il messicano» June Allyson, R. Montalban, D. Powell,

Alcione «Vittoria sul mare» Riv. Marchetti-Cammarano 16,15-21,15.

Alfi: «Cantando sotto la stella» Tajoli, Togliani, N. Pisu, 1a vis.

La Feria: «Il ricatto più vile» Scope tech. Glenn Ford, D. Reed.

Sagna Avventure Dan Giovanni.

Asti: all'ultimo di De Sica, A. M.

Milano: «Scure di guerra» e «Festa d'amore e di morte», A. 12.

Olimpia: «Ostruzione di fuoco col. Fer. «Contura capit. di Venezia», P. Nuevo», A. 10, 14.

Romano Rocca (narrazione, Orazio, Riv, Vabil-Vela) 16,15-21,15.

S. Felice: «L'ombra dell'altro».

Esperia: «Bimba guasti» Todi, Giuliana Segno di Venere, Loren. Italiana «I rapinatori del museo, Miraflori: «Scianelli nell'ombra».

Vinaglia: «All'ombra del Kilimangaro» in technicolor.

Alfieri: «Athena e le 7 sorelle» tech. Scope J. Powell, E. Purdom.

Fréjus: «Carica nella giungla» tech. J. Stephen, C. Bentley.

Nuovo: «Gli innamorati» Franco Interlenghi e Antonella Lualdi.

S. Paolo: «Giungla dei temerari» tech. Scope, E. Fleming, J. Payne.

Belgio: «Grande alba» Scope.

Corallo: «Desirée» Scope tech. Marlon Brando e Jean Simmons.

Eridano: «Tosca» colori.

Orpea: «Carmen Jones» Scope.

Madiana: «24 passi del delitto» technic. Scope, Van Johnson

V. Veneto: «Ora» M. Zetterling.

Aziro: «Johnny Concho» Scope.

Borsalini: «La banda dei fermo» con Van Johnson e Gloria De Haven.

Ciberia: «Golfo Messico» Garfield.

Elisa: «Fiamma e Celeste» col.

Excelsior: «I giorni più belli» Antonella Lualdi, F. Interlenghi.

Odeon «La belva» CineScope tech. Hubert Mitchum, Teresa Wright.

Star: «Uomo del vento grigio» col. Scope, Gregory Peck, J. Jones.

Adua Taman «La fontana della [illegible]» Pescatore di Haiti, col.

Eri-Duo: «Sparone nudo» techn.

Fabiano: «La città è salva».

Fortina: «Casa da gioco» techn. Rock Hudson, A. Baxter.

Major: «Rapina a mano armata».

Nord: «Angelo scarlatto» techn. Rock Hudson, Yvonne De Carlo.

Palermo Pellegrini amore, Lovat.

Sociale: «I conquistatori» Scope. J. Wayne, Hayward, Armendariz.

Zenit Regina delle Piramidi, tech.

Abba: «Messaggio del rinnegato» tech. Glenn Ford R. Fleming.

Apollo: «Gli invincibili» techn. Cary Cooper, Paulette Goddard.

Diana: «Sfiuro della morte».

Dora: «Ultima volta vidi Parigi» ed una struttura e a metodi antiquati che ostacolano la circolazione delle idee nella vita del partito; «la nostra fede non chiede il mito, ma la realtà e la ragione; se non si penetra la realtà, si cozza contro di essa. In conclusione, in tutti i settori (politica, sindacale, cultura e scuola) l'intrinseco del partito pecca di «dogmatismo, di settarietà, di insensibilità nei riguardi degli uomini e quindi la sua azione si tramuta in sterile sindacalismo. Gli slogans sopprimono l'informazione e gravemente poi la realtà si vendica».

Edera Ogni anno una ragazza, col.

Lucciola «Le sciopero delle mogli» tech. CinaScope, J. Crain, Nader.

Lutrario: «Il cucciolo» tech. Peck.

Nuova: «I sensa Dio» technicolor.

Splendor Favorita del maresciallo techn. L. Parks, M. Chapman.

Ritrovi: S.N.A.L. - A.C.I.S.: Corso, Ambrosio, Augustus, Massimo, Adriano, Odeon Star, Bertini, Mansoni, Excelsior, Arlecchino, Regina, Reposi, Arnaldo, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios e Palazzo dei Ghiaccio (biglietti alla cassa); Savoia: Teatro Alfieri e Carignano (biglietti all'E.N.A.L.).

Debolezza sessuale, nervosismo Vecchiaia precoce. Dr. A. BANNEY Specialista reparto, pola. Tort. 551-147 Corso Re Umberto 84 Ore 9-10, 14-18

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Rinaudi 14 - TORINO

Telefono 51-414

La partita di Genova risolta da due reti dell'esordiente Longoni

I calciatori azzurri battono l'Austria: 2-1

Il centravanti azzurro Bonifarti in azione durante un attacco sotto la porta della rete di Engelmeyer (foto Masio)

A Marassi, di fronte ad oltre cinquantamila spettatori

Segna due volte l'Italia l'Austria risponde con Koerner

Pandolfini colpito ad un ginocchio - Molte occasioni sciupate da Montuori - Grave incidente ad Hanappi verso il finire del primo tempo - Il centravanti dei "bianchi,, ricoverato in ospedale - La diagnosi ha escluso però ogni frattura

Da uno dei nostri inviati

GENOVA, lunedì mattina.

Quando le squadre entrano in campo si notano ancora parecchi vuoti sulle scalinate; la gente arriverà anche dopo il fischio d'inizio a riempire il grande anello di cemento. Comunque non siamo al «tutto esaurito» come nelle previsioni; 55 mila spettatori, forse qualcuno di più.

Fa freddo. Tira un vento gelido di tramontana da agghiacciare le mani. Serve alla coreografia questo vento: garrisce no le numerose e variopinte bandiere sistemate sui pennoni dello stadio.

Alle 14,30 esatte si comincia. Dirige l'incontro il signor Guidi, della Federazione avizzera, coadiuvato da due guardalinee suoi connazionali. Guidi è lo stesso arbitro di Francia-Italia giovanile, gara disputata un mese fa a Marsiglia.

I primi minuti servono alle due squadre per cercare i collegamenti e per studiare l'impostazione tattica degli avversari. Gli ospiti assumono lo schieramento annunciato presentando gli uomini nelle posizioni volute dal sistema inglese, anche se i numeri delle maglie seguono la teoria non condivisa olimpionica: il terzino destro porta il n. 2, il centromediano il n. 3, il terzino sinistro il n. 4 e i laterali il 5 e il 6.

All'attacco gioco di manovra elaborato con Hanappi centravanti impiegato come elemento di rilancio e centrocampo. Hanappi dal canto suo è un attaccante di ruolo; ha giocato 57 volte nella nazionale austriaca, quasi sempre come mediano o come terzino. Il commissario tecnico gli ha affidato da qualche anno il compito di «regista» volendo fare di lui il sostituto di Cowick, passato al professionismo in Italia all'inizio della stagione.

Purtroppo Hanappi alla fine del primo tempo, su intervento di Cervato, compiendo da una disastrosa caduta, s'è fatto male. L'esame medico effettuato all'ospedale di Sampierdarena parla di distorsione del ginocchio sinistro con interessamento dei legamenti crociati. La radiografia ha escluso qualsiasi frattura ossea. La gamba del giocatore è stata ingessata ed Hanappi potrà semmai ripartire con i compagni per Vienna. Il riposo previsto è di sessanta giorni, ma non è escluso che in un secondo momento una diagnosi più precisa possa accertare malanni più gravi e costringere il «capitano» degli austriaci ad un più lungo periodo d'inattività. Un guaio serio, ma è bene dire chiaramente che l'infortunio è stato del tutto casuale, come ha voluto sottolineare lo stesso arbitro Guidi alla fine della gara.

Gli italiani. Squadra organizzata per il gioco aperto con gli uomini impiegati secondo i soliti ruoli. Ha avuto ragione questa volta il presidente della commissione tecnica dottor Pasquale, che si è sempre dichiarato «antifatticista» e contrario ad ogni espediente studiato per arroccare i difensori di difesa. Pandolfini aveva il compito di controllare il terreno di mezzo campo, ma non si trattava d'un impegno ferreo, tanto che l'interista poteva tranquillamente seguire i compagni della prima linea in più d'un'occasione. Purtroppo anche per Pandolfini, come «uomo valido» la partita è durata poco: al 6° minuto il mediano Barschandt colpiva la nostra mezz'ala al ginocchio sinistro e l'azzurro era costretto ad uscire. Rientrava poco dopo cercando di rendersi utile per sopplicante, ma come ala sinistra che come interno.

Il compito di giocatore di punta doveva essere svolto da Montuori, ma il fiorentino non è in periodo di vena e troppo sovente ha peccato in eccessivi «individualismi» perdendo di vista i compagni. Con Pandolfini in condizioni fisiche menomate e con Muccinelli già al tono l'attacco azzurro ha avuto i punti salienti in Muccinelli, vivace come ai tempi belli, in Longoni, una sorprendente rivelazione, e in Bonifarti, che s'è sacrificato nel duro lavoro di rilancio correndo a destra e a sinistra con un altruismo degno di ogni elogio. La difesa ha superato con autorità e decisione parecchie occasioni difficili; specie verso la mezz'ora della ripresa, dopo il goal austriaco vi sono stati momenti in cui qualche giocatore ha creato confusione, ma il tutto è stato superato con disinvoltura e con pochi danni.

L'inizio della gara vede gli italiani lanciati all'attacco. Muccinelli dà segni di essere in giornata buona fin dal primo minuto e con un'azione rivelatrice che porta la palla sui piedi di Montuori; incredibilmente ferma il fiorentino, e l'occasione sfuma.

Al 3' gli ospiti imbastiscono una controffensiva: la palla viaggia da Kbiler a Hanappi e da questi a Hammmer; l'ala sinistra dei bianchi crossa al centro e Ghezzi para con facilità. Un minuto dopo è Bonifarti che «pesca» Muccinelli in ottima posizione; nasce il primo corner, il primo d'una serie di dodici, ma non se ne fa niente.

Viene a questo punto l'incidente a Pandolfini: il fiorentino è colpito con una ginocchiata da Barschandt e rimane a terra per qualche poi dal campo. L'attacco azzurro, nonostante l'inferiorità numerica, manovra ancora con decisione, ottenendo due calci d'angolo consecutivi (al 7' e all'8'). Rientra Pandolfini, ma zoppica e si porta all'estrema sinistra, mentre Longoni passa al centro. Non c'è interruzione nel gioco dei nostri, ma non è un susseguirsi di manovre belle e specialmente manca «l'uomo-goal», che si assuma il compito di tirare a rete; ma la superiorità territoriale è nettissima, tanto che per registrare un attacco degli austriaci bisogna attendere fino al 16', quando Ghezzi para di pieds in uscita un tiro di Hammer. Ritornano i nostri all'attacco, Montuori scende negli spogliatoi. Un grande pario per gli ospiti.

Si riprende con l'Austria priva del suo uomo di centro campo. Il vento soffia ora in favore dei bianchi, che non sanno o forse non possono approfittare della circostanza approfittare per l'inferiorità numerica. C'è da dire però che anche Pandolfini, sempre più provato, zoppica all'ala sinistra, cooperando ranamente al gioco dei compagni.

Il secondo goal assurro non si fa attendere. 3° minuto: Muccinelli è impegnato in una delle sue brisee, discese che «seminano» un avversario dopo l'altro. Barschandt è superato, Nickeri non può far nulla. Kollmann tenta di correre ai ripari proprio quando il piccolo tocca di precisione a Montuori. Il fiorentino questa volta azzecca il passaggio a Longoni, libero nella posizione del centravanti. Parte il tiro, Engelmeyer para ma non può trattenere la palla che si alza a candela sulla traversa. Longoni scatta e di testa depone in rete. Reclamano gli austriaci per un presunto fallo di Bonifarti su Stotz che avrebbe potuto prendere la palla respinta dalla traversa, ma l'arbitro Guidi non ha esitazioni e indica che il goal è regolare. Italia 2, Austria 0.

Quattro minuti dopo il risultato potrebbe raggiungere il traguardo della tranquillità, ma Muccinelli da ottima posizione tira sul portiere in uscita fallendo la più facile delle occasioni. Seguiranno gli austriaci al 7': Cervato non può interrompere un'azione dell'ala Kohlhauser che, giunta a un palo di metri dal fondo campo, crossa al centro una palla che sembra innocua, dato che nessun bianco si trova nella zona. Ghezzi vuole intervenire a tocca la palla deviandone la traiettoria proprio sul piede di Koerner liberissimo. Uno scherzo per il vecchio deviare al volo nella rete: Italia 2, Austria 1. Il nostro portiere potrà riabilitarsi poco dopo da questo infortunio salvando il risultato con un magnifico intervento sempre su sfortunato di Koerner (23°). Il pubblico applaude lungamente la prodezza di Ghezzi.

La fatica comincia a fare le prime vittime. Longoni ha perso la vivacità, Bonifarti la sicurezza. Segato il ritmo. Chiappella esce di forma dai duelli con l'irascibile Koerner (uno dei migliori austriaci), Cervato si arrangia come può per fermare l'atletico Kohlhauser. Il gioco è scaduto di tono. Gli ospiti non hanno grandi speranze. Gli italiani sembrano ormai soddisfatti. Non si aspetta che il fischio di Guidi che dica: è finita.

Precisissimo, giunge il trillo dello svizzero, che serve a prenderci la palla che gli servirà di ricordo. Gli azzurri si serrano al centro campo per raccogliere l'applauso per la vittoria. Gli austriaci corrono presto negli spogliatoi per salutare il capitano e compagno Hanappi che se ne va, piangendo, in barella, verso l'ospedale. Anche i campioni del calcio hanno momenti tristi.

Giulio Accatino

ITALIA: *Ghezzi; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Muccinelli, Pandolfini, Bonifarti, Montuori, Longoni.*

AUSTRIA: *Engelmeyer; Stotz, Kollmann, Nickeri; Koller, Barschandt; Kohlauser, Walzhofer, Hanappi, Koerner, Haummer.*

ARBITRO: *Guidi, della Federazione svizzera.*

RETI: *Longoni (I.) al 37' del 1° tempo; Longoni (I.) al 3° e Koerner (A.) al 8° della ripresa.*

Il commento di ETTORE BERRA

Si «scopre» Longoni e si «ritrova» Muccinelli

Da uno dei nostri inviati

GENOVA, lunedì mattina.

L'anno finisce bene per i nostri azzurri: una bella vittoria sull'Austria, un entusiasmo meno cupo di quello di prima, la speranza di un domani anche migliore. I nostri giocatori hanno segnato due reti, poi ne hanno quasi regalata una agli avversari, altre ne hanno mancate che avrebbero arrotondato, non senza merito, il bottino. In fondo, non c'è da fare i difficili e sottilizzare troppo. Alla vigilia la paura erano più forti della speranza perché nel nostro gioco, purtroppo, si crede sempre meno, ogniqualvolta il successo ha provocato una beneficia distensione, la palestrina per il momento tacciono, e in un'atmosfera lieta più serena i problemi della squadra, che certo non si possono dire tutti risolti, troveranno forse la strada giusta verso un traguardo degno finalmente del nostro passato e delle nostre ambizioni.

Non è stata una partita tutta bella. Gli azzurri hanno avuto il vento in favore nel primo tempo e contro nella ripresa, ma hanno segnato egualmente nelle due situazioni, ed è stato proprio nel secondo tempo che essi hanno fornito la prova migliore. Nessuna parata difficile per il nostro Ghezzi nella prima parte, un palo di Volta nella seconda. Se egli ha commesso l'errore che ha permesso agli austriaci di accorciare la distanza, la poco dopo rimediato con una prodezza pari a quella che lo aveva tradito. Ma occorre aggiungere che nella ripresa i nostri difensori hanno accentuato la situazione pericolosamente favorevole di chi affronta non più un attacco organico ma dalla fortuna, il terreno su cui essi manovravano era quasi sempre sdrucciolevole, invisibile quindi la tentazione di falciarsi. Il pallone che ha battuto Ghezzi sarebbe finito fuori dalla linea se non avesse influito la convinzione che non avrebbe raccolto niente, nonostante il capitano che due sui attaccanti austriaci hanno battuto i quattro assurri che li affrontavano.

Questo particolare spiega anche un po' il ritmo della partita. La nostra squadra non è stata mai colta la minaccia di un gioco che stesse per soffocarla, non sotto la pressione di un attacco che facesse incombere sulla porta di Ghezzi un pericolo sempre imminente, ma è stata dominata, nè per virtù tecniche nè per saggezza tattica dagli avversari. La vittoria non fa dunque una grinza. I due goals ci stanno comodi e il gioco della nostra squadra, in qualunque modo si voglia giudicarlo, il giustifica ginnamente, e in ultima analisi la partita ci ha rivelato che se noi siamo in crisi l'Austria non sta troppo meglio perché le generazioni nuove sono avare di uomini di classe, e la risalita è necessariamente più lenta delle discese.

Per rendere chiari ai lettori i giudizi che daremo in seguito, è necessario analizzare una rapida corsa attraverso la partita. La nostra squadra ha giocato, come abbiamo detto, nel primo tempo col vento alle spalle. Era un vantaggio notevole perché le raffiche apparivano così forti che talvolta non si riusciva a far star ferma la palla per il rinvio del portiere. Gli azzurri ne hanno approfittato attaccando con quanto più piacere potevano, ma già al 6° minuto Pandolfini, la seguito ad una scontro con Barschandt, era costretto ad uscire dal terreno. Vi rientrava dopo tre minuti zoppicante. Da questo momento egli non ha più potuto dare alla squadra un apporto di normale efficienza.

Sfruttando le raffiche la nostra squadra ha preso possesso del campo avversario, ha premuto, ha assalito, senza peraltro riuscir mai a superare un giocatore libero verso la rete. Gli austriaci contrattaccavano di rado, a strappi, cercando di sfruttare il contropiede. Contenevano, giocano la carta elementari del calcio; si gioca raccolto. La vecchia scuola austriaca non si sarebbe trovata imbarazzata in un caso simile, avrebbe aspettato, ed non sarà di passaggi a distanza ravvicinata, con terzini pronti negli spazi vuoti, una di quelle costruzioni, insomma che partono dalle fondamenta e arrivano infallibilmente al tetto.

Ma la vecchia scuola austriaca non ha fatto allievi nuovi, i vecchi segnano il passo, la manovra perde di stabilità e diventa avventurosa. Dovevano passare ben 35 minuti prima che contro Ghezzi venisse diretto un tiro che valesse la pena di notarlo. La nostra pressione si fece talvolta asfissiante, l'accanto del gioco non era certo imperioso ma l'azione avvolgente, rivoli parevano sgorgi nella difesa avversaria, finché al 37° una manovra partita lontano da Segato e proseguita successivamente Montuori e Pandolfini, giungeva a Muccinelli, il più bel Muccinelli di questi ultimi anni. Il tocco a Longoni, piazzato al centro dell'attacco, l'avevamo appena previsto che già era fatto. L'azzurrino scarica un avversario e tirò di sinistro da una quindicina di metri rasoterra: la palla passò nella mischia come una spada nella crema e si infilò nella rete.

Questo il primo tempo. Era stato così intenso il legame dei nostri uomini che la prima cosa che si poteva pensare era che mutando il vento così sarebbe stato. Ma non fu così. Nella ripresa la squadra ha dovuto lottare contro il vento, contro la stanchezza, contro la pressione avversaria. Ha resistito, ha contrattaccato, ha segnato ancora, ha avuto ancora occasioni per segnare, ha sciupato molto, anche più del necessario, e questo avviene proprio nei giocatori che stanno per capire le manchevolezze della forma. E' stato con coloro alti il doppio di lui, agitandolo in quel labirinto di coincoli, poi costruire quasi sulla linea di fondo. Al punto d'arrivo c'era naturalmente Longoni, il tiro precipitoso elevato rimbalzò sul portiere, toccò la traversa, tornò indietro, ma lì c'era sempre Longoni: un colpo di testa e la palla rimbalzava nella rete.

Ora pareva che si dovesse giocare sul velluto. Venne la sicurezza della vittoria inutile, venne il senso di confidenza di chi non si sente più minacciato, venne fatalmente anche un certo rilassamento difensivo.

Muccinelli, uno degli elementi migliori della compagine italiana a Genova (foto Masio)

Kohlhauser tirava a Cervato e centrò rasoterra. Ghezzi uscì dai pali gettandosi in tuffo per abbrancare la palla, ma rimase appena a sfiorarla con le dita deviandola dalla sua direzione che l'avrebbe portata su Magnini, costretto goffamente al compagno la mise sui piedi di Körner: un attimo dopo il goal era fatto.

Quello che avvenne in seguito le dirà la cronaca. Gli austriaci si inseriscono, videro la possibilità del pareggio e caricarono a fondo per ottenerlo, il gioco ebbe momenti di cattiveria e di durezza, parecchi atleti si palpeggiarono il grembo già smaniosi.

La due all hanno sovrabbondato botte il resto dell'attacco. Pandolfini è stato in efficienza per pochi minuti ed ha fatto da troppo poco, data le sue condizioni. Montuori già sfiancandosi un periodo salutare, è talmentato in forze ma non vede più il gioco con la chiarezza di prima, palleggia troppo, inoltre quando invece dovrebbe passare, agobba molto, anche più del necessario, e questo avviene proprio nei giocatori che stanno per capire le manchevolezze della forma. E' stato con dell'attacco angoscioso che è riuscito a trovare i passi nuovi di una manovra che suggerisce una interpretazione originale delle nuove correnti tattiche derivanti dal superamento del sistema. Questo nostro inizio il nostro attacco non l'ha ancora trovato, anche perché da noi le speranze all'anno attuali da centro campo e non di punta e soprattutto perché c'è l'pericolo di una consuetudine che è diventata ormai base classica di gioco.

Ottimi come altro Chiappella e Segato, uomini formidabili nel loro ruolo; più ordinato che potente Orzan, che ha raggiunto però il risultato di tener sempre coperto il centro campo, sbagliando talvolta, come è fatale per chiunque, ma non commettendo mai errori di concetto, attento alla posizione ed esatto nel prevenire gli orientamenti dell'avversario. Ottimi collaudati i due terzini ma a tratti un po' svagato Magnini.

La squadra austriaca non si può dire che sia stata all'altezza dell'attesa. Fra la squadra di oggi e quella di altri tempi c'è un abisso, sia come valori individuali che come efficienza di gioco. Le idee nuove hanno sofferto anche nel tronco della tradizionale viennese. La tecnica è solo appesantimento quella passata, in verità il tocco è meno fine, la sicurezza nulla nella meno evidente, la trama di gioco meno precisa.

La squadra ha dimostrato di avere più robustezza che stile, più combattività che morbidezza di manovra. A metà campo il suo gioco risultava micidiale, in area si disorientava. Il migliore degli uomini è stato Koerner; Hanappi ha che è rimasto in campo ha dimostrato che il posto di contravanti non è il suo; la mezza ali hanno esperienza anche lontana, il più vivace è l'ultimo della coorte, l'estremo destro Kohlhauser, ma non ha nemmeno un terzo dell'estro del nostro Muccinelli.

I più a posto ci sono sembrati i due laterali che giocano a contatto con l'attacco. I terzini stanno sulle ali ma molto arretrati, coscienti il centromediano ha quasi l'aspetto, isolato come si trova, di un terzino volante. E' una squadra che nello spirito del sistema non sembra ancora entrata, manca un vero scaglionamento di uomini in profondità, hanno mezza, cercano l'azione ravvicinata; mai una azione isolata, mai uno spunto di genialità. Il suo è un sistema metodizzato, cioè un sistema non ancora digerito e un metodo non dimenticato. Anche nel calcio nulla si improvvisa.

ETTORE BERRA

Contenta mamma Longoni (ma vorrebbe che il figlio studiasse)

Nostro servizio particolare

Lecco, lunedì mattina.

La famiglia di Angelo Longoni, l'artefice della vittoria azzurra di Genova, è composta di sette persone (sistemandone la sorella maggiore, Lucia, sposata da diversi anni): il padre Francesco è un operaio, la madre, Maria, pensa alla casa e alla numerosa prole composta dai tre maschi: Giuseppe di 29 anni, Angelo (appunto il calciatore azzurro) di 23 e mezzo, e Luigi di 20, e dalle due femmine Lella di 18 e Pinuccia di 13.

L'abitazione dei Longoni è al secondo piano di una vecchia casa della vecchia e centrale piazza XX Settembre, proprio a ridosso della riva del lago. Il Angelo, che a Lecco chiamano «Ciccio» per una certa rotondità che il giovane denunciava soprattutto da ragazzo, la passione del calcio è nata abitando a pochi passi da un caffè, che è il ritrovo naturale dei tifosi di questo sport.

A 14 anni nelle scordine con nelle file dei ragazzi del Lecco, a 16 è stato veduto acquistato dal Milan per la sua squadra ragazzi, e lì cominciano a giocare tra le riserve rassomere, a 18 esordisce in prima squadra in serie A a Roma, poi diventa titolare come ala della squadra milanese, finché con il campionato 1954-55 venne ceduto all'Atalanta.

Longoni aveva sperato di accordare in Nazionale la seconda partecipazione, ma poi i tecnici avevano preferito diversamente; ora, finalmente, la grande giornata è venuta, ed è stato uno degli azzurri più elogiati che si potessero immaginare, perché la matricola ha messo a segno le due reti della bella vittoria. Dei sette familiari di Angelo Longoni, il padre e il fratello Luigi hanno visto domenica l'incontro dagli spalti di Marassi; le sorelle Lucia e Lella e il fratello Giuseppe hanno seguito il match alla televisione, e infine la madre e la sorella più piccola, Pinuccia, l'hanno seguita alla radio.

Ci siamo recati a chiedere qualche impressione a mamma Longoni poco dopo la conclusione della partita. Abbiamo trovato la signora seduta al tavolo, mentre rammendava una vecchia tuta. Mamma Longoni era naturalmente felice ed entusiasta per le due reti segnate dal figlio:

«Meritava un accordo con Dallo, il suo ragazzo; perché ha sostenuto infatti sacrifici per riuscire nello sport. Inoltre è un giovane che fa tutto quanto astronomicamente sul serio. Comunque, rimango dell'opinione che sarebbe stato meglio che egli avesse finito gli studi scuoli per diventare perito tecnico industriale mentre lavorava come fornitore. Avrebbe potuto lasciare il lavoro, siamo d'accordo, per giocare al calcio; ma continuare agevolmente gli studi».

E. P. P.

Possedere una lavatrice e dover spostare i panni lavando..... è assurdo

IL LAVABIANCHERIA

CASTOR

LAVA - RISCIACQUA - ASCIUGA

senza bagnare le mani - senza spostare il bucato

Ricupera tutta l'acqua saponata per altri lavaggi

CONFRONTATE!

I protagonisti dell'incontro non vanno d'accordo nei loro giudizi

Negli spogliatoi, dopo la partita polemica in sordina degli austriaci

Elogi per Boniperti - Ghezzi spiega come ha subito il goal - Qualcuno dei "bianchi„ sostiene che il risultato non è giusto - Precisazioni dell'arbitro sull'incidente toccato a Hanappi

Segato (a sinistra) e Cervato fanno barriera di fronte alla rete italiana

Da uno dei nostri inviati

Genova, lunedì mattina.

Spogliatoi dello stadio di Marassi. C'è più confusione del solito, negli stretti corridoi. Sulla porta dello stanzone che ospita gli azzurri troviamo il presidente della Commissione tecnica dott. Pasquale, sorridente come sempre. Questa volta non mi è bisogno di interrogarlo per sapere la sua opinione sulla gara degli azzurri: «Non abbiamo visto un gran gioco — dice — ma i nostri finalmente hanno manovrato aperto, con uomini impiegati nei ruoli consueti. Che ne dice di Longoni?».

«Veramente siamo qui per sentire e non per esprimere pareri».

«Una goale in una partita di debutto sono una ottima cosa — continua il dottor Pasquale — Sono soddisfatto che sia stato proprio l'esordiente a darci la rete della vittoria. E Boniperti? Ha corso in lungo e in largo con una volontà meritevole del più largo elogio. Alla fine qualcuno sosteneva che era «scoppiato»: ma come poteva non esserlo! Boniperti è un calciatore, non un maratoneta».

«E gli altri?».

«Soddisfatto di tutti. Ognuno ha fatto il proprio dovere. Ora attendiamo la prossima partita, che sarà molto più difficile di questa».

Ci avviciniamo a Ghezzi, che sta parlando con Kollmann. Longoni è stato anche per me una vera rivelazione: a parte la due reti ha avuto momenti veramente interessanti. Per il resto sono soddisfatto, soddisfatto che il mio ritorno in Nazionale sia coinciso con una vittoria».

In un angolo, timido timido, il centrattacco Longoni. E' salito d'improvviso alla celebrità. Così il giovane azzurro spiega i due goals: «Muccinelli mi ha dato la palla e io ho tirato ed è andata bene. Il secondo, dopo la respinta del portiere, sono intervenuto di testa e l'ho messo dentro».

Proprio così ha detto, non abbiamo ad aggiungo, nè tolto o modificato una sola parola. Longoni è un ragazzo che non si è «montato» neppure dopo la seconda rete segnata all'Austria. Ghezzi spiega il perchè del suo intervento sul centro di Koblawer che ha permesso a Koerner di realizzare: «Ero convinto di aver la palla a Magnoni per una rapina, invece è arrivato Koerner e non c'è stato più niente da fare».

Chiudiamo il capitolo degli azzurri scambiando due chiacchiere con Pandolfini, che lamenta un forte dolore sotto il ginocchio sinistro. Non pare trattarsi di un infortunio grave, ma difficilmente la mezz'ala interista potrà giocare domenica in campionato. Unica nota triste nella festa per la vittoria azzurra.

Non è facile trovare tra gli austriaci il giocatore disposto a far dichiarazioni a quanto non soltanto per difficoltà di lingua. Abbiamo captato di volo una intervista che la mezz'ala Koerner ha fatto per radio Vienna: «Il risultato non è giusto; con Hanappi noi avremmo certamente visto di larga misura, perchè nel secondo tempo avremmo sfruttato meglio dei nostri avversari il vantaggio del vento in favore».

Alla domanda del radiocronista su come aveva giudicato gli italiani, Koerner ha seccamente risposto: «Capisco ora perchè in Italia si cercano i giocatori stranieri». Dura la dichiarazione di Koerner, dichiarazione forse dettata dal risentimento per una sconfitta che non attendeva. Assai più equilibrati gli altri. Il centromediano Kollmann, ad esempio, ha ammesso che il risultato è, alla fine, giusto, perchè l'incidente di Hanappi ha valore soltanto come episodio.

Così la classifica della Coppa Internazionale

	G	V	N	P	F	S	P
Ungheria	3	3	0	1	25	10	11
Cecoslovacchia	3	4	0	1	16	9	8
Austria	3	2	0	0	13	13	6
Jugoslavia	3	1	0	2	10	10	6
Italia	4	1	1	2	7	9	3
Svizzera	3	0	1	2	8	15	1

Partite da giocare

Italia - Ungheria; Ungheria-Svizzera; Italia-Svizzera; Italia-Cecoslovacchia; Cecoslovacchia-Italia; Jugoslavia-Italia; Austria-Italia; Svizzera-Jugoslavia; Cecoslovacchia-Svizzera; Austria-Cecoslovacchia; Austria-Svizzera; Cecoslovacchia-Jugoslavia.

Al Velodromo di Parigi

Messina per una caduta costretto al ritiro

Parigi, lunedì mattina.

La principale attrazione della ultima riunione ciclistica su pista dell'anno 1956 era ieri, domenica, al Velodromo d'Inverno di Parigi, la prova ad inseguimento su 20 chilometri fra il campione del mondo Guido Messina e il francese Bouvet, campione d'inverno e primatista sulla distanza.

L'attesa è andata però delusa in quanto la prova, dopo una prima interruzione provocata da una bucatura di Messina al secondo chilometro, fu definitivamente sospesa al sesto chilometro. Dopo una rovinosa caduta del campione del mondo Messina a causa dello scoppio del tubolare anteriore. Il corridore torinese è stato immediatamente visitato dal medico che gli ha riscontrato, oltre a numerose escoriazioni, una grave contusione sull'anca sinistra e lo schiacciamento del muscolo della coscia. Messina è stato perciò costretto a ritirarsi.

E' necessario tuttavia precisare che benchè al momento dell'incidente egli contasse una cinquantina di metri di svantaggio, Messina, che si era presentato alla gara in perfette condizioni, potrà ancora ricuperare il terreno perduto e vincere l'importante prova negli ultimi 4 chilometri che restavano da percorrere. I tempi intermedi registrati (1'8" e 1/10 - 1'6"3/10 sul giro) permettevano fra l'altro di sperare che il vincitore avrebbe fatto scrivere tutti i primati stabiliti e segnare sui 10 km. un gran tempo.

Koerner da distanza ravvicinata segna il goal austriaco

Si parla ancora della vittoria degli spagnoli

I cadetti (dicono a Cagliari) sono stati "sacrificati„ per la A

Il pubblico sardo merita un altro stadio ed una gara migliore - Lo strano portafortuna di Campanal - Pepillo nello scatto ha battuto l'arbitro turco

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì mattina.

La nazionale B si è «sacrificata» per la A. Il successo di Genova, dovuto in modo particolare all'intraprendenza di Muccinelli — che doveva essere invece tra i cadetti — ha reso meno spiacevole la disavventura di Cagliari. Mentre i nostri giocatori stanno rientrando alle rispettive sedi, è giunta la notizia del 5-1 ottenuto dall'Italia A, a rendere più lieto il loro ritorno. Cagliari resta dunque una città che ci vorranno tenere conto i selezionatori azzurri per evitare errori futuri.

Di un punto in favore della nostra squadra. Pasquale Marino e Ferdi non hanno però alcuna colpa, e cioè del fatto che la Spagna abbia potuto allineare contro la Italiana un gruppetto di titolari della rappresentativa maggiore. La Spagna, A avrebbe dovuto incontrare ieri la Turchia, ma, per motivi facilmente comprensibili, questa partita non ha avuto luogo. Peppillo, Campanal, Pedro, Calleo e Carmelo sono stati pertanto dirottati verso la Sardegna, con il risultato che tutti sanno.

Il pubblico sardo merita ora due cose: un altro stadio e un'altra partita. Il campo dell'Amsicora è troppo ristretto e soprattutto ha un fondo troppo disuguale. Si dice che in zona Sussicu tutto sia pronto per un grandioso impianto sportivo. Così e Comune devono soltanto mettersi d'accordo per stanziamenti finanziari. sportività e l'entusiasmo dimostrati dai cagliaritani, sono un invito ai affrettarsi.

Oltre allo Stadio, come si è detto, Cagliari attende anche una partita d'appello. Quella offerta dai biancocelesti italiani sarà — per fortuna — dimenticata ben presto. Una Nazionale A o B dovrà tornare in Sardegna per offrire uno spettacolo degno delle nostre possibilità calcistiche.

In quanto al viaggio effettuato con i mezzi meno veloci quali la ferrovia, o l'aereo, viaggio che è risultato un errore pagato a caro prezzo, si è saputo, a Cagliari che la nazionale B aveva in programma da partire mercoledì, per aereo.

E' stato preferito un allenamento collettivo di tutti i selezionati a Firenze. Il giorno successivo l'aereo non era più disponibile. E' stata sfortuna per i nostri cadetti ed anche... per l'Austria, che si è vista in campo, a Genova, Muccinelli e Pandolfini desiderosi, in origine, a giocare a Cagliari.

A proposito di fortuna è da segnalare il curioso record con cui Campanal ha aiutato in sorte a farla risultare il migliore in campo. Il mediocentro-atleta (si dice che in allenamento egli abbia superato più volte il record spagnolo di salto triplo) ha portato al seguito un paio di scarpe sgangherate. Poi si è fatto imprestare quelle del massaggiatore Mazza, un ex-nazionale, noto bolla pensiola iberica, almeno come da nel Luisito Monti.

Se la regola vale, sarebbero state utilissime a Bean le scarpe di Mazza o magari anche le stringhe di Piola. Il ragazzo del Milan ha rappresentato all'Amsicora una delusione. A Marsiglia, poche settimane dramma come uno degli elementi più in vista della vittoriosa sugli Esprits francesi. Nel Milan è considerato un centravanti-rivelazione ed è forse inutile aggiungere che a venti anni Bean ha già realizzato in tornei, campionati riserve, e campionati di IV serie e serie A, 184 goals.

Il giovane attaccante è senz'altro un elemento di avvenire. Non va giudicato in base alla sfortunata gara di Cagliari. Oltre a tutto, Bean difficilmente troverà sul suo cammino un centromediano della forza di Campanal. Il suo ambientamento ai grandi confronti deve però essere fatto per gradi e sarà meglio — secondo noi — se in qualche altra partita internazionale Bean tornerà ad essere sè. Il lavoro a centro campo, specie quando manca la regia di uno Schiaffino, impegna troppo e induce il ragazzo a strafare per eccesso di zelo.

All'ala Bean potrà riuscire più convincente. Egli, comunque, non è stato il solo a rendere meno del previsto in Italia B - Spagna B. I giovani hanno sposso degli alti e bassi e la nostra formazione cadetta ora appunto impostata su calciatori provenienti dalla rappresentativa Primavera.

Ora, mentre si smorzano le polemiche, si leggono gli elogi dell'undici spagnuolo, una nazionale B, in grado di battere molte «A». Pepillo, l'avanti più ammirato delle «furie rosa», si è portato in Spagna un grosso pacco di giornali italiani ed il pallone della vittoria.

Per conquistare la sfera di cuoio con cui una gara disputata la gara dell'Amsicora, Pepillo aveva compiuto uno dei suoi scatti più veloci, non appena l'arbitro Garay aveva fischiato l'inizio. Il turco, però, si era fatto ritirare il pallone. Pepillo aveva acconsentito, credendo in un recupero, ma poi è tornato alla carica. Ed anche nella caccia al football-ricordo l'ispanico di Siviglia è risultato un asso.

Paolo Bertoldi

TOTOCALCIO - Monte premi L. 265.162.560

Colonna vincente: 1-2-2; X-1-1; 1-1-1; 1-2-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	41	3	L. 3.233.000
Con 12 punti	1222	82	L. 108.400

TOTIP - Col. vinc.: X-1; X-1; 2-2; X-2; X-2; X-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedula:

P. Lenin Hanover (M. Glori, tr.)	1. Dandy Volo	2. Corsa
P. Maddalena (Ida Mor, trotto)	1. Tempora	2. Lavanio
P. Calderara (Bologna, trotto)	1. Gallus	2. Mondo
P. Montecristo (Firenze, trotto)	1. Attendolo	2. Tarantina
P. della Scherma (Firenze, tr.)	1. Fopà la Mola	2. Nostra
P. Gusto (Agnano, galoppo)	1. Forsiac	2. Apollonio

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	8	0	L.
Con 11 punti	22	0	L. 458.620
Con 10 punti	339	10	L. 19.245

la firma a Ricalco è divenuta oggi una necessità sempre più urgente. L'OMAS 361 consente, con la robustezza e scorrevolezza del suo speciale pennino, di scrivere perfettamente a ricalco, oltre che scrivere per la calligrafia e il disegno.

IN VENDITA A L. 8500

Confermato il dott. Sambuelli alla presidenza dell'U.B.I.

BIELLA, lunedì mattina.

Si è concluso ieri il congresso nazionale dell'Unione Bocciofila Italiana, al quale avevano partecipato 32 delegati in rappresentanza di 461 società. I congressisti hanno elaborato il nuovo statuto sociale, primo passo verso l'affiliazione del medesimo organismo bocciofilo al CONI. Le elezioni hanno confermato il dott. Sambuelli alla presidenza e il biellese Delfa Delfa alla vicepresidenza, unitamente ai dott. Gavarone.

Nell'anticipo del Girone "A„ di Quarta Serie

Passa l'Ivrea a S. Margherita: 2-1

Santa Margherita, lunedì mattina

L'anticipo del girone A di IV Serie che opponeva la Sammargheritese all'Ivrea, si è concluso con la vittoria della squadra piemontese per 2-1. L'incerto arbitraggio del signor Ferrari di Milano ha permesso agli sammargheritesi di difendere con energia e volte successive il vantaggio acquisito. Dopo un inizio a favore della Sammargheritese, che non ha però saputo far fruttare la sua superiorità, i piemontesi sono saliti progressivamente di tono, e al 30' erano passati in vantaggio. L'azione del goal è partita dall'ala destra Castellano, che ha messo al centro un classico pallone, meglio impacchettato in rete dall'interno destro Andido. Al 40' il terzino ligure Micaccioli si infortunava in uno scontro con Tuberosa e usciva dal campo rientrando poi prosochè inutilizzabile all'ala.

Nella ripresa la Sammargheritese si lanciava impetuosamente al contrattacco, senza però trovare la prontezza necessaria per raggiungere il pareggio. Gli arrembanti di Cottella difendevano l'esiguo vantaggio con decisione, mantenendo in posizione arretrata, oltre alle mezzeali Audisio e Florio, anche l'ala sinistra Darmanelli. Nella fase dell'offensiva i liguri erano fatalmente portati a scoprirsi in difesa, lasciando pericolosi varchi per le veloci puntate in contropiede degli avversari. Da una di queste azioni nacque, al 15', la seconda rete per l'Ivrea. Una difesa sammargheritese era costretta a sbrogliare una difficile situazione commettendo un fallo sul limite della area di rigore. L'ala destra piemontese Castellato, incaricato di eseguire la punizione, batteva Giacomelli con un tiro fortissimo. I sammargheritesi — in maglia bianca a strisce arancio-blu, per dovere di capitalità, — non si sono persi d'animo e hanno cominciato ad attaccare, collezionando in totale 13 calci d'angolo contro e riuscendo infine, al 43', a realizzare almeno il goal della bandiera: sull'ennesimo «corner» battuto da Opimo, il centravanti Vinzani nella mischia è riuscito a deviare il pallone nella rete difesa da Giarda.

Ottimo le prestazioni di Audisio, Castellato e Giarda nelle file dell'Ivrea, mentre tra i liguri si sono distinti Grevano, Ottorino, Zani e Giacomelli.

Le cestiste del Fiat vittoriose a Trieste: 63-55

Le cestiste dell'Automobili hanno battuto per 67-36 (37-16) il Mercurio Messina ieri nella palestra di viale Dogali, in una partita valevole per il massimo campionato femminile. Principale artefice della vittoria delle ragazze torinesi è stata ancora una volta Liliana Ronchetti che ha segnato ben trenta punti. Anche la Gentili ha realizzato dei bei canestri, dimostrando un sempre migliore adattamento al ruolo di «pivot», mentre la greca Arvanitogiou si è confermata in lento ma costante miglioramento. L'Automobili ha giocato nella seguente formazione: Ronchetti 30, Arvanitogiou 9, Gentili 19, Pasquali 3, Santoro 2, Poggi 2, Poncini, Nocchera 1.

Nella stessa palestra si è successivamente disputato un incontro di serie A maschile, in cui i ragazzi della RIV sono stati battuti (66-76) dal forte quintetto della Triestina. I cestisti giuliani si sono dimostrati nettamente superiori ed hanno sfoggiato un gioco spettacolare, in cui si è particolarmente ammirata l'estrema agilità dei passaggi. Nella RIV ha esordito Lorenzi già del Varese, che però è apparso non ancora affiatato con i compagni.

Le ragazze del Fiat del canto loro hanno ottenuto una chiara vittoria per 63-56 (34-26) a Trieste contro il quintetto del Circolo Marina Mercantile. La «nazionale» Napoli, autrice di 34 punti, è stata la principale e più applaudita protagonista del confronto.

Sfortunata invece la trasferta dei cestisti della Ginnastica sul campo del CUS Genova. I ragazzi di Marinetto, giocando all'aperto e con un forte vento, non hanno potuto contrastare di superiorità avversaria e sono stati battuti per 21-42.

Anticipo di serie B

Il Verona pareggia: 1-1 sul campo del Catania

CATANIA, lunedì mattina.

L'anticipo di serie B tra il Catania e il Verona si è chiuso con un giusto pareggio per 1-1. L'incontro si è disputato su un campo in pessime condizioni per la pioggia che è caduta ininterrottamente per tutto il primo tempo.

Nella ripresa, al 8' il Verona è andato in vantaggio per merito dell'ala sinistra Poli, che ha ripreso un tiro di Ghiandi respinto dal portiere catanese. I padroni sono riusciti a raggiungere il pareggio soltanto al 36' con il centromediano Grani su calcio d'angolo.

Il Totocalcio

1-1 Italia-Austria	1
1-2 S. Margherita-Ivrea	2
1-2 Castelcebio-Savoia, Rav.	2
1-1 Pontisna-C.R.D.A. Mond.	X
1-0 Napoli-Jesi	1
2-0 Fabroconca.-Galluzzo	1
4-0 Montepoal-Terrasina	1
1-0 Perugia-Montevecchio	1
1-0 Torres-Prosinone	1
3-0 Saggiorgese-Barletta	1
0-3 Aerlec-Marsala	2
1-1 Matera-Enna	X
1-1 Trapani-Riccione	X

MESE DEL REGALO

da AVOGADRO - Via Po 55

I regali più graditi e convenienti

SORBE bambina L. 150; vitello L. 795; accebello scamosciato L. 690; ricertola L. 5900; coccodrillo L. 7900; Ostenda L. 2290; viaggio L. 1990.

GUANTI capretto L. 490; simplex L. 390; fodera pelliccia L. 790.

NECESSAIRE barba L. 790; manicure L. 590; completi L. 1390; maquillage L. 1590.

PORTAFOGLI g. foca L. 590; cinghiale L. 390; vera foca L. 1290; coccodrillo L. 1590.

CINTURE g. foca L. 490; vero coccodrillo L. 890; pecora g. foca L. 1290; vera foca L. 1990; coccodrillo L. 2590.

OMBRELLI L. 790; misto seta L. 990; nylon L. 2290; manico argento L. 3790.

CARTELLE diplomatico grandissima g. foca L. 2990; sottobraccio L. 1190.

VALIGIE L. 490; tessuto L. 1290; vinilpelle L. 1790; cuoio L. 3900; baule L. 3800.

Per ogni 1000 lire di acquisto i biglietti CONCORSO TORINO-NATALE - Potrete vincere: 4 auto Fiat 600 4 Televisori - 4 Frigo Fiat

Ringiovanita Maureen

E' tornata in gran voga Maureen Ohayo, che negli ultimi films era apparsa invecchiata, soprattutto a causa della dentatura alquanto ingiallita. I maligni hanno subito parlato di dentiera; invece la bella Maureen non ha fatto altro che affidare i propri denti alle prodigiose virtù sbiancatrici del famoso dentifricio Durban's, coadiuvato dallo speciale spazzolino salvasmalto Durban's.

Un commerciante in tessuti sotto processo

Dissesto a Biella per oltre 150 milioni

Bancarotta fraudolenta, truffe e altri gravi reati perpetrati con la complicità di undici persone - Scoperto e visto perduto, l'imputato lanciò la sua auto contro i carabinieri

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

Pietro Mina, il commerciante in tessuti implicato in un dissesto fra i più clamorosi del dopoguerra, compare stamane davanti ai giudici del nostro Tribunale per rispondere di una lunga serie di reati: bancarotta fraudolenta continuata pluriaggravata, distruzione di libri contabili, falsificazione di documenti commerciali, ricorso abusivo al credito, truffa aggravata e appropriazione indebita pluriaggravata. Sul banco degli accusati siedono pure undici complici, tra cui figurano due sorelle, un fratello ed il cognato dell'imputato principale.

Il Mina, che ha 61 anni ed è originario di Varallo Pombia (Novara), si era stabilito da tempo in città, dove possedeva un magazzino di tessuti nella centrale via Amendola. Gli affari per un certo periodo prosperarono; poi, nel '53, si delineò il fallimento della azienda ed egli decise di sfornare la maggior quantità possibile di merceanzia per evitare che venisse congiobata nella massa fallimentare. A questo scopo costituì una società fittizia — la «Tessili-Biella» — intestata alla sorella Jolanda e ad altri prestanome, e la dotò di un negozio in Sampierdarena, dove trasportò di nascosto migliaia di metri di stoffa. Altri tessuti vennero depositati sotto altri nomi presso i Magazzini Generali, oppure nascosti in case di parenti ed amici compiacenti. In totale il Mina riuscì a sottrarre al fallimento, dichiarato il 30 ottobre 1954, tessuti per un valore di 144 milioni di lire, causando ai creditori un danno effettivo di oltre 103 milioni di lire, e per non lasciar tracce dell'«operazione» distrusse i principali libri contabili e falsificò parecchie fatture. Inoltre egli — sempre secondo l'accusa — non esitò a scontare cambiali di favore per un totale di 20 milioni di lire avute dal Lanificio Rochetta di Biella, e comperò impermeabili per un valore di circa cinque milioni, pagandoli con altre cambiali che andarono tutte in protesto. Il Mina, infine, dopo il fallimento, ritirò indebitamente dalla cassaforte della «Tessili-Biella» diversi milioni di titoli e denaro liquido.

Per sfuggire all'arresto, il commerciante si era dato alla latitanza, ma nello scorso mese di maggio veniva arrestato in drammatiche circostanze dai carabinieri della Squadra giudiziaria, che erano riusciti a sapere dove si trovava nascosto. Vistosi perduto, aveva giocato l'ultima carta lanciando la sua auto contro i militi, ma il brigadiere Albano era riuscito a saltare sul predellino e l'aveva ridotto all'impotenza.

Gli altri imputati sono: Jolanda Mina e Giovanni Tassi di 51 anni, rispettivamente amministratrice delegata della «Tessili-Biella» e gerente del negozio di Sampierdarena, accusati di concorso in bancarotta fraudolenta; Livio Angioletto Ottino di 46 anni, residente in città, cognato del Mina, incriminato, oltre che per concorso nella bancarotta, anche per favoreggiamento, perché aveva finto di acquistare per proprio conto l'auto del commerciante; Loris Bonino, di 35 anni, da Pont St. Martin, sempre per concorso nella bancarotta; Mario Bosio, di 38 anni, da Occhieppo Superiore; Mario e Anna Maria Mina, rispettivamente di 58 e 55 anni, fratelli del commerciante; i coniugi Quintino Squillario e Rosanna Autino, rispettivamente di 44 e 42 anni, da Milano; Giuseppe Baglio, di 50 anni, residente a Torino in via Berola 59, ed Egisto Venafro, pure abitante a Torino in via S. Secondo 32; tutti responsabili di favoreggiamento per avere materialmente aiutato il Mina a nascondere la stoffa sottratta ai creditori.

I testimoni a carico sono 24.

Il processo, che presumibilmente si protrarrà per almeno tre giorni, è seguito da una vera folla.

Piero Minoli

I tredici morti alla periferia di Affori

Tre persone, arrestate d'omicidio colposo, compaiono stamane in Tribunale

Milano, lunedì mattina.

Il processo per lo spaventoso scoppio avvenuto nella notte del 10 giugno 1953 che rase al suolo la casa di via Chiaserini 20, ha avuto inizio per la seconda volta questa mattina dinanzi ai giudici della IV Sezione del Tribunale penale.

La tragedia di via Chiaserini — situata alla periferia di Affori — provocò la morte di tredici persone e il ferimento di altre tre. Il processo era cominciato la mattina dell'8 ottobre scorso, ma, per l'assenza dei periti e poiché erano in corso le trattative per risarcire le parti lese con le quali non era ancora stato raggiunto l'accordo, il Presidente aveva rinviato l'udienza ad oggi. Per stamane sono stati pure citati tra i testimoni tutti i congiunti più prossimi delle vittime del drammatico crollo.

Sul banco degli imputati siedono a piede libero Enzo Bistocco, di 38 anni, direttore dei lavori per la messa in opera della condotta di trasmissione del gas metano, per conto della società SNAM, ed i due assistenti di livelli: Umberto Armellini, di 29 anni, e Battista Casolli, di 34. Sono accusati di concorso in omicidio colposo e concorso in attentato alla sicurezza degli impianti del gas.

Il dibattimento occuperà diverse udienze, dovendo essere sentiti non solo numerosi testimoni, ma soprattutto i periti la cui «sentenza tecnica» verrà vagliata e discussa a fondo perché darà ai giudici gli argomenti per la sentenza.

Le ballerine Folchi e Ulla Lynn ferite durante lo spettacolo di «Okay fortuna» al teatro Lirico di Milano (Telefoto)

Un pesante cornicione si abbatte su due «subrettine»

Jenny Folchi e Ulla Lynn ferite mentre recitavano sul palcoscenico del Lirico di Milano in un quadro della rivista di Wanda Osiris

Milano, lunedì mattina.

Un pauroso incidente si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri al Teatro Lirico durante la rappresentazione della rivista «Okay fortuna» andata in scena a Milano tre giorni or sono con la Compagnia di Wanda Osiris. Un pesante cornicione di legno, staccatosi dal soffitto del palcoscenico, è precipitato con assordante fragore ferendo le «subrettine» Jenny Folchi e Ulla Lynn.

Le Folchi, ma romana di 41 anni, e la Lynn, una danese di 33, stavano recitando la battuta di un «sipariotto» quando da dietro le quinte si è udito un fragore enorme e si è visto un tabellone gigantesco, sul quale era scritto il titolo della rivista, oscillare paurosamente, quindi colpire e far cadere un «bocca d'opera», cioè un cornicione in legno del peso di oltre mezzo quintale steso attorno al palcoscenico. La due attrici sono letteralmente scomparse sotto una nuvola di polvere.

Immediatamente i vigili del fuoco e numerosi spettatori hanno invaso il «bocca d'opera», Ulla Lynn era quasi incolume avendo riportato soltanto qualche escoriazione ad un braccio, ad una gamba e ad un seno; Jenny Folchi invece, sanguinante e priva di sensi è stata trasportata all'ospedale di Niguarda, dove però le ferite alla testa e ad una spalla si sono dimostrate meno gravi di quanto erano parse in un primo tempo. Giudicate guaribili in dieci giorni, la Folchi ha voluto lasciare subito l'ospedale e tornare in teatro per rassicurare gradatamente gli spettatori.

Una ballerina del "Krone" si ferisce ad una gamba

Alessandria, lunedì mattina.

La ballerina austriaca Ildegarda Huichac, di 17 anni, mentre ieri pomeriggio si esibiva in un numero di musica e danza presso il Circo Krone, è scivolata malamente ferendosi in modo piuttosto grave alla gamba sinistra. Ne avrà per circa un mese.

Tragico scontro a Mezzolara di Budrio

Madre e figlio in auto travolti e uccisi da un treno

La macchina sbucata da una strada di campagna aveva attraversato un passaggio a livello incustodito - Pietosa fine di un commerciante vinicolo di S. Stefano Belbo

Bologna, lunedì mattina.

Ieri mattina alle 10, in seguito a un tremendo scontro avvenuto nei pressi di Mezzolara di Budrio fra un'automotrice della Società ferroviaria «Veneta» e un carrocciolo, hanno perso la vita due persone: il giovane commerciante in tessuti Francesco Tantini, di 24 anni, e la madre Maria Negroni, di 60 anni, entrambi residenti a Vedrana di Budrio.

L'automotrice, in partenza da Molinella alle 9,30 e diretta a Bologna, era giunta verso le 10 nei pressi di Mezzolara, e precisamente in località Casetti Lipparini, quando si vedeva improvvisamente sbarrata la strada da un camioncino «1100» sbucato da una strada di campagna con passaggio a livello incustodito. Il conducente del convoglio azionava prontamente i freni nel tentativo di evitare l'urto della vettura, ma la disperata impresa non gli riusciva. Nel violento scontro la Negroni veniva sbalzata fuori dalla cabina del camioncino e dopo pochi secondi — per le numerose gravissime ferite riportate — cessava di vivere. Più straziante la fine del suo giovane figlio che si trovava alla guida dell'autofurgone. Egli infatti, essendo rimasto imprigionato fra il volante del camion e i respingenti dell'automotrice, veniva trascinato per una ventina di metri. Il Tantini veniva poi proiettato da un lato orribilmente sfigurato, mentre l'automotrice si trascinava i rottami dell'auto per alcune decine di metri.

Nessuna vittima fra i passeggeri.

Un uomo col capo insanguinato è stato trovato l'altra sera verso le 21 sulla strada di GHIFFA, in località Crocetta. Trasportato all'ospedale di Verbania il poveretto, il trentaquattrenne Egidio Boccazini di Antonio, da Antoliva, è spirato verso l'alba di ieri senza aver ripreso conoscenza. Sono in corso indagini per accertare se il Boccazini sia stato investito da un'auto che ha poi proseguito la corsa.

Ieri verso le ore 13 sulla provinciale CANELLI-ASTI, in frazione Boglietto di Costigliole, all'altezza dello stabilimento vinicolo Fratelli Cora, un'autovettura «1100-103 TV», procedeva a discreta velocità, abbandava improvvisamente andando a cozzare contro la cancellata dello stabilimento stesso. Allorchè i primi accorsi scorgevano l'automobilista esanime al suo posto di guida, lo ritennero morto a causa dell'incidente stesso. Quando però la salma, trasportata all'Ospedale Civile di Canelli fu accuratamente visitata dai sanitari, si aveva una netta smentita a tale supposizione. Infatti la vittima, l'industriale vinicolo Leone Montaldo fu Carlo, di 54 anni, residente a S. Stefano Belbo (Cuneo), non presentava alcuna ferita esterna o lesione interna. Pertanto i medici diagnosticavano morte per infarto cardiaco avvenuta mentre il Montaldo si trovava alla guida della sua auto.

In Spalto Marenco angolo via Mazzini, di ALESSANDRIA, nella notte di sabato è stato rinvenuto cadavere il manovale Giulio Tuzza, di 47 anni, nativo di Villa Bartolomeo e residente nel vicino sobborgo di Valmadonna. Poco lungi era la bicicletta recante alcuni arnesi da lavoro. Pare che il poveretto sia caduto accidentalmente dal veicolo.

Treni in ritardo per una frana sul Gottardo

Milano, lunedì mattina.

Per una frana caduta a Wassen, in territorio svizzero, il traffico ferroviario sulla linea del Gottardo è rimasto ieri interrotto fino a mezzogiorno. E' stato poi ripreso su un solo binario. I treni viaggiano con notevoli ritardi.

L'agguato in un bar di Sestri Ponente

Ancora latitante il feritore dei compaesani

Una delle vittime è in gravi condizioni, l'altra fuori pericolo - Il tentato omicidio sarebbe stato provocato da vecchi rancori

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Arcangelo Deraco, il calabrese che sabato sera, a Sestri Ponente, ha sparato contro due compaesani ferendoli entrambi, è ancora latitante nonostante le ricerche della polizia e dei carabinieri. Il mancato omicida era riuscito a fuggire subito dopo la sparatoria, minacciando con l'arma in pugno alcuni passanti che tentavano di fermarlo. Con ogni probabilità ha trovato rifugio presso qualche compaesano residente nella nostra città, ma le indagini in questa direzione non hanno dato per ora nessun risultato.

All'ospedale di Sestri i medici stanno lottando per strappare alla morte Giuseppe Oppedisano di 41 anno, il ferito più grave, colpito da un proiettile all'addome. Egli è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico durato oltre quattro ore. L'altro ferito, Domenico La Rosa di 30 anni, che ha ricevuto una pallottola al torace, è stato dichiarato fuori pericolo.

I motivi che hanno spinto il Deraco a sparare rimangono tuttora oscuri. I tre, assieme ad un altro loro compaesano, avevano trascorso il pomeriggio visitando trattorie e caffè. Durante una discussione avvenuta in uno di questi locali, il Deraco sembra sia rimasto offeso per alcune allusioni poco gradite fatte sul suo conto dagli amici. Improvvisamente, il Deraco abbandonati marmorando, in stretto dialetto, una vaga minaccia: «Vado a casa, mi armo e poi vedrete». Nessuno, per la verità, gli ha creduto; il Deraco invece è subito nella sua abitazione poco lontano e ci è rimasto da una ventina di minuti.

Il La Rosa e l'Oppedisano erano nel frattempo entrati in un altro bar, sito proprio nei pressi dell'abitazione del Deraco. Quando sono usciti lo sparatore, che li attendeva, ha preso la mira ed ha fatto partire un colpo. L'Oppedisano ha gettato un urlo di dolore, cadendo a terra privo di sensi e il La Rosa, chinatosi per soccorrerlo, è stato anche egli raggiunto da un altro proiettile. I due feriti, prima di entrare nella camera operatoria, sono stati brevemente interrogati dal magistrato: il La Rosa avrebbe manifestato la sua meraviglia per il comportamento del Deraco, giudicando lo assurdo perché assolutamente non motivato. L'Oppedisano dal canto suo avrebbe detto una sola frase: «Se mi la cavo, ci penso io con Deraco».

Tuttavia, secondo gli inquirenti, il vero movente del sanguinoso episodio sarebbe il seguente: tra l'Oppedisano e il Deraco covava da qualche tempo qualche vecchio rancore che è improvvisamente esploso con i due colpi di rivoltella sparati a distanza ravvicinata.

Arcangelo Deraco si trova a Genova soltanto da un anno e in questi giorni aveva fatto giungere dal paese natio la moglie ed un figlio. Il La Rosa invece abita a Sestri da oltre venti anni, fa il tappezziere, è sposato ed è padre di un bimbo di 5 anni. L'Oppedisano, meridionale, padre di cinque figli, è giunto dalla Calabria nel dopoguerra. Fra le tre famiglie, almeno apparentemente, fino a sabato pomeriggio i rapporti erano stati sempre buoni.

e. m.

Dall'Italia agli Stati Uniti

In volo con sette figli per riunirsi al marito

Roma, lunedì mattina.

E' partita questa sera in marzo per gli Stati Uniti, in compagnia dei suoi sette figli, la signora Nunziatella Zeppolella che raggiunge il marito Olindo emigrato a Rochester. Il viaggio, sezionale rientra nella applicazione del «Piano famiglia» predisposto dalla AITA (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo) per agevolare appunto la ricostituzione dei nuclei familiari.

Lo Zeppolella aveva lasciato due anni or sono la natia Caserta ed era emigrato a Rochester dove ha esercitato la professione di calzolaio. In due anni ha fatto fortuna e ha raggranellato la somma necessaria per farsi raggiungere dalla famiglia.

La madre di Don Bosco onorata a Capriglio d'Asti

Asti, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di ieri a Capriglio d'Asti è stata commemorata Margherita Occhiena, madre di S. Giovanni Bosco. Nel centenario della morte è stata scoperta una lapide nell'interno della chiesa dove venne battezzata, lapide offerta dalla Federazione ex-allievi salesiani. Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità della provincia, i sindaci della zona, il vescovo di Asti mons. Castelli e parlamentari.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal vice-presidente della Camera dei Deputati, on. Rapelli, il quale ha esaltato la figura della madre di San Giovanni Bosco.

Terribile scontro nei pressi di Mormeo: a causa del fondo stradale ghiacciato, un autocarro carico di formaggio si è scontrato con un'automobile che subito dopo l'urto si è incendiata. Le quattro persone che viaggiavano a bordo della macchina sono morte carbonizzate. L'autista dell'autocarro ha riportato solo leggere ferite. (Telefoto)

STAMANE DAVANTI AL TRIBUNALE DI ROMA

Processo a sette missini per la bomba contro la C.G.I.L.

Una frase udita dagli agenti in una trattoria ha portato all'incriminazione dei giovani imputati - Probabile un rinvio in attesa di una sentenza della Corte costituzionale

Roma, lunedì mattina.

Chi la notte del 27 ottobre dello scorso anno, fece esplodere una bomba nel portone della sede della Cgil in corso d'Italia? E' questo l'interrogativo al quale dovranno dare una risposta stamane i giudici del Tribunale che pronunceranno la sentenza di fronte alla posizione di sette giovani missini che, secondo le tesi dell'Accusa, sarebbero i responsabili dell'attentato.

La polizia arrivò all'arresto di coloro che stamane siederanno sul banco degli imputati (difesi dagli avvocati Franco Mariani, Ely Pollio, Francesco Barillari e Gennaro Villelli), dopo una indagine faticosa e lunga. Gli agenti seppero che in una trattoria, la sera prima dell'attentato, un giovane avventore aveva detto ad un amico: «Certo domani quando scoppierà quella bomba!». Se poi si trattasse di una «bomba» simbolica o dell'ordigno che veramente esplose ventiquattro ore dopo in corso d'Italia per ora non è stato possibile accertare con sicurezza.

Gli agenti individuarono i giovani fra i quali era stato fatto quel discorso, li arrestarono, e nonostante le loro proteste di innocenza, il magistrato li rinviò a giudizio per il delitto di intimidazione pubblica mediante materie esplosive ed apologia del fascismo. Erano stati accusati anche di aver tentato la ricostituzione del partito fascista: ma furono prosciolti in istruttoria per questo reato.

Non è improbabile, però, che il dibattimento venga rinviato in attesa che la Corte Costituzionale si pronunci sulla legittimità o meno, sotto il profilo costituzionale, della legge con la quale viene punita l'apologia del fascismo.

Manovale denunciato per simulazione di reato

Alessandria, lunedì mattina.

Ai carabinieri di Ovigilio era stata presentata denuncia di rapina a mano armata da parte del manovale diciannovenne Arturo Saggiorato. Questi affermava di essere stato fermato nella notte di sabato, al bivio di Ovigilio verso Masio, da due sconosciuti a bordo di una «jeep» e armati di mitra e quindi rapinato del portafogli contenente 1380 lire.

Svolte immediate indagini dai carabinieri e dalla Questura di Alessandria, la rapina è risultata frutto della fantasia del giovane, il quale è stato denunciato a piede libero per simulazione di reato.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Massimo 10 parole - Testo 7 %. Le tariffe ed i limiti aumentano 50 %.

Da due inserz. della stessa annuncio sarà comportato in un Numero del lunedì, senz'aumento.

I ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro, vari. Tel. 33-833.

ELETTRICI bichi assortimenti saldatura stagno lavorabile legno argentone cromatizzati vendo grossista importatrice Universal Products Genova/Sampierdarena, Cantore 62/19, telefono 44 068.

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 30-700.

5 MOBILI CAP. BIL. ARMEN. L. 40 p.p.

ARMANO lessina commercialità drogheria 1.000.000; Commerciabili bene reddito 1.100.000, trattabili. Telefonare 83 083.

ARTICOLI AMENTO, biancheria, maglie importantissime, attività principale, incasso 26.000.000 annui, cedesi impianti fissi 50.000 salone. Archibardi, Settembre 38. 75463

AFFARONE autofurgone ottima posizione semicentrale, 110 macchine, 7 milioni. Telefonare 83 065. G1233

AFFIDASI gerenza negozi lattaria, rivendita pane, alimentari. Silva, via dei Mille 14. 18376

CONFETTERIA, pasticceria forno, importantissima, posizione grandissima, forte reddito, alloggio, ambienti ritiro. Occasione. Permissionari con case, alloggi pagando differenza. Archibardi, Settembre 38.

FERRERO, Vanchiglia 12, cede rivendita pane pasticceria; lasciate 150-800 lire); alimentare drogheria forte lavoro; eventualmente 1.850.000 eventualmente garantite. 83145

TABACCHERIA [illegible] bruna settimanale alleggio canoni 7.000.000. Ferrero, Vanchiglia 33. 83143

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio composto 2-3 camere cucina 375.000 camera, corso Vercelli 25. Visite: lunedì, mercoledì venerdì ottavo ore 16-18.

A lire 1.400.000 villino 30 metri dal mare, due camere livello entrata, cortile, terrazzo, giardino, Riviera dei Fiori. Andora. Telefono 43-060. 348

ACQUISTASI alloggio libero, occupato, anche due stanze cess. Telef. 50-118.

ACQUISTEREI casa, terreno anche rimesse lavoro, cantieri, industrie. Telefonare 50-118. 11812

ACQUISTO cascinetta vicinanze Torino, rustico civile anche mediocri. Telefonare 766-864. L5945

AFFITTASI villa signorile, giardino, [illegible] anche mobiliati. Telefonare 766-864. L5942

AL piano rialzato 3 camere accessori possibilità ampliare, deposito. Lauro 71.

ALLOGGETTI camere servizi, vendonsi via Garibaldi, S. Paolo. Telef. 521.063.

ALLOGGETTI panoramici, stanza Rita, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, privati primavera, prezzolanzi. Cornali, Andrea Doria 15. 74898

ALLOGGETTI prossi aprile vendonsi 1-2 camere tinello servizi zona Parella. Telefonare ore pasti 783-470. L4576

ALLOGGETTI 3, fino 1-2-3 camere servizi, soleggiatissimi. Berga, Magenta 5.

ALLOGGI bellissimi prossi primavera vendonsi due tre cinque belle vani doppi tripli servizi, vicinanze parchi vecchi, direttore. Telefonare 42-121. G3908

ALLOGGI modernissimi spaziosi due, tre camere, servizi, ascensore, lavanderia, privati subito, vendonsi subito luoghi varie zone, [illegible] via Forlì 136. Telefono [illegible] 71677

ALLOGGI prossi aprile vendonsi 2-3 camere servizi giardino vendonsi. Telefonare 521-252.

ALLOGGI piccoli grandi nuovi vicinanza piazza Rivoli signorili vendonsi lunga dilazione mutuo. Telefonare 42-121.

ALLOGGI signorili marzoli maggi prossi maggio vendonsi 2-3-5-7 vani volendo doppi servizi, doppia entrata. 1.100.000 vasa dilazione. Telefonare 42-121.

ALLOGGI signorili prossi subito piccoli grandi vendo lungamente dilazione mutuo, piazza Rivoli. Telefonare 679-729.

ALLOGGI ottimi 3 vani servizi, 3.300.000, Madonna Campagna. Telefonare [illegible] M1888

ALLOGGI una camera, libertà, cucinino, bagno, 2.200.000, due camere, libertà, cucinino, bagno, 3.000.000, vendo, 50% contanti, 20% mutuo, 30% rate quinquennali. In via Govone, Carrara, piazza Statuto 18, telefono 66-765. M1964

ALLOGGIO signorile signorile, situato in via Duchessa Jolanda, quattro camere salone, servizi, libero subito, vendesi. Archibardi, Settembre 38. 75463

ALLOGGIO libero subito, 2 stanze cucina, 2.100.000. Telef. 32-066.

ALLOGGIO nuova costruzione prossi corso Marconi, 2 camere grande cucina cucina bagno termo centrale, vendesi. Telefonare 588-305. M1878

ALLOGGIO primo piano 6 camere doppio cucinino doppi servizi, terme, sopa centrale riscaldamento, vendesi. Tel. 91-790

ALLOGGIO via Maria Vittoria 6 camere e servizi, mq. 220, vendesi 40.000 cad. Telefonare 44-964. L7644

AMMINISTRAZIONE stabili assume geometra Dalla Bella, corso Peschiera 65. Telefono 680-727. L7310

AMMINISTRAZIONI compra-vendita immobili, negozi, affittanze case. Rag. Bertalmo, tel. 34-63. Mattuzzi. 14701

ARGOLARE casa mercato ortofrutticolo, 60 locali, termo bagno, accessori, 60 milioni oltre mutuo. Archibardi, Settembre 38

ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rimborsi pari affitto diventate proprietari 3 camere servizi ogni comodità. Lanzo 71.

APPARTAMENTO signorilissimo, nuovo, soleggiatissimo, cucina, stufe camere, doppi bagni, ingressi, vendesi. Tel. 51-400.

ARREDOCASIONE! adiacenze cavallerizza 6 vetrine nuove 3 camere servizi 2.500.000. Telefonare 288-009. 82583

ATTENZIONE! Lucento 850 mq. ampio vendesi 700.000. Salina, Nizza 31.

AUTORIMESSA in costruzione 150 macchine, piano unico, accesso ogni servizio, cede 36.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. T6424

AUTORIMESSA 4 magazzini a due piani, interno grande fabbricato m. 500, vendo a privato impresa costruttrice. Via Montenero 44. Telef. 61-075. L6343

BARRIERA Milano libera camera cucina, alloggiata 1.200.000 su strada. Telefonare 23 671. L8088

BARRIERE Milano, Vittoria, Parella, Francia, 1-2 camere servizi conveniente sistemazione. Berga, Magenta 5. L1312

BELFIORE I Maria Vittoria 48 vendonsi ultimi ampi locali uso negozio affare. Telefonare 44-780. 12566

BELLISSIMI alloggi ultimi centrali vendo due tre camere mutuo lunga dilazione. Telefonare 42-121. G3908

BELLISSIMI alloggi 2-3 camere libertà mutuo quindici anni dilazione 36 mesi. Archibardi 38. 93273

CASA signorile, corso, 30 camere, reddito 4.200.000 vendesi 30 milioni oltre mutuo 11 milioni. Archibardi, Settembre 38. T5463

CASA stupenda commerciale civile privato acquista, massimo 40.000.000 contanti. Scrivere cassetta 1068, API, Torino.

CASE (Borgo Vittoria) 24 camere 4 garages, mansarda, buon reddito, vendo 900 mila contanti. Cornali, A. Doria 15.

CASA semicentrale 17 camere, garages e molti posti, vendo. Telefonare 43 488

CASA, negozi, alloggi, comprio fino 10.000.000. Scrivere cassetta F212, API, Torino. 513076

CASA nuova costruzione, 28 camere, autorimesse, terreno lungo, reddito 2 milioni 200.000, vendesi 28.000.000, facilitazioni. Archibardi, Settembre 38.

CASA ottima costruzione, 44 camere, garages, stabile, forte reddito, [illegible] 28 milioni oltre 11 milioni mutuo. Altra 29 camere, c. Rita, signorile, vendesi 24 milioni, oltre 8 milioni mutuo. Occasione. Richiesta, telefono 49-200.

CASA nuova, signorile, libera, 56 camere, termosifone, negozi, ascensore, 54 milioni. Reg. Partenza, 5, Lagrange.

CASA signorile [illegible] costruzione 41 camere, piccoli alloggetti, vendo impresa con alloggi 2-3 camere più servizi. Telefonare 253-677. 83319

CASA zona Francia, 45 camere, autorimesse, reddito 4.500.000, vendesi 33 milioni oltre mutuo. Archibardi, Settembre 38. T5463

NEGOZI nuovi affittasi sicuro impiego capitali, vendonsi. Berga, Magenta 5.

(Continua a pag. 5)

C.A.I.U.S. regala!

Chi acquista un paletò per uomo o signora avrà in dono un ottimo impermeabile oppure i buoni per il concorso a premi "TORINO NATALE,,

PREZZI RIBASSATI!

PALETO' DA LIRE 12.000 E OLTRE

APPROFITTATE!!!

C. A. I. U. S.

Via Berthollet, 8 - TORINO - Telefono 62.010

(VICINO A PORTA NUOVA)

SI ACCETTANO BUONI E.N.A.L.

UN DONO GRADITO! radio TELEVISORI macchine cucire ELETTRODOMESTICI rasoi elettrici LOTTI VIA MAZZINI 41 24 RATE

LUNEDI' 10 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,4, Torino II, m. 1, 1). — Ore 8-9: Giornale - Cronicchi (8,15 circa) - 11: La Radio per le Scuole (per le III, IV e V classe elementare): Temi tutti, attualità di attualità a cura di A. Tutti - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Canzoni - Canzoni all'italiana - 12: Orchestra - 12,20: Album musicale - Mitì e Leggenda (13,45) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Pausa contro pezzi, concerto musicale di Giorgio Vigolo - Ballo e brutto, mala sulle arti figurative di Valerio [illegible] - 16,30: La opinioni degli altri - 16,45: «I 3 Civis» - 17: Curiosità musicali - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Carlo Camangarda - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Luigi Lorenzi «I rapporti etico-sociali nella contabilità» - 18,45: Orchestra della canzone - Ricetta di angelini - 19,15: Conoscere e prosperare: economia, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'attualità settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti: G. De Robertis «L'ultimo Montale», Scrittori francesi al microfono dell'Agenzia a: G. Pisoni - 20: Orchestra diretta da Armando Fragna - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Gente All'erta! concorso musicale a premi.

Ore 21,05: Dieci compositori contemporanei rendono omaggio a Mozart: trasmissione organizzata da Radio Ginevra con la partecipazione degli organismi di radiodiffusione dell'Australia, Belgio, Germania, Francia, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Sud, Svezia e Svizzera. Esecuzione e direzione per orchestra «Divertimento» Eisler: «Movimento per quartetto ad archi su un tema del "Flauto magico"» (Saar); Ghedini: «Recitativo ed aria per basso ed orchestra su un tema de "L'Olimpiade" » di Metastasio (Italia); Blacher: «Metamorfosi su un gruppo di temi di Mozart», per orchestra (Germania); Ciprandi: «Tema breve per archi» (Lussemburgo); Chavchilli: «Piccola musica per Mozart»; Allegro molto vivace - Andante - Allegro molto - Andante - Allegro molto vivace; Jolivet: «Concerto per violino e pianoforte» (Belgio); Chilesotti: «Piccola serenata per archi strumenti a fiato e contrabbasso» (Austria); Liebovitz: «Canto per voce femminile e pianoforte» (Jugoslavia); Lazarov: «Concertino per clarinetto e orchestra» (Bulgaria); Ibert: «Ronde per orchestra» (Francia) - 22,15: Viaggio in Italia, di Guido Piovene - 22,45: Concertino: orchestra diretta da Guido Cergoli - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. 1, 1), Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 8,30: Canzoni della Fedegroup 1956 - 10-11: Appuntamento alle dieci: giornale radio - 13: Canzoni per qualunque ora - Quartetto Cetra - Flash: stanziamo assieme - 14,30: [illegible] - 13,45: Il contagocce: Totò presenta... - 13,50: Il disco per l'estate - 13,30: La fiera della canzone - 14,30: Parole e musica: un programma di Bernardini e Verdinella - 16: Giornale radio - 16,15: Orchestra diretta da Federico Bergamini - Franco Russo e il suo complesso - 16: Terza pagina: Una pagina di poesia, a cura di Piero Polito: Guido Gozzano: Tavola fuori tetto, a cura di Roberto Luigi Carlesimo - 16,30: «Il sogno», racconto di Emilio Zolai; adattamento di Ivilio Peretti; regia di Enzo Convalli (prima puntata) - 17: Il Girasole: rassegna di varietà - 18: Giornale - «Tempi moderni», settimanale per i ragazzi: realizzazione di Italo Alfaro - 18,30: Grandi interpreti di nostri microfoni, violinista Henryk Szeryng, pianista Eugenio Bagnoli: Schumann: «Molto vivace», dalla «Sonata in re minore»; Beethoven: «Andante con variazioni», dalla «Sonata n. 47 (a Kreutzer)» - 19: Classe unica: Gino Bergamini: «Impariamo a suonare l'organo» - 19,30: Ultime notizie - Orchestra diretta da Carlo Savina - 20-22,30: Superflash - La voce di Aldo Fiscarelli.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. 1, 111). — Ore 19: Carl Nielsen: «Maskarade», ouverture - Hilding Rosenberg: «Sinfonia da chiesa» n. 2 - 19,30: La Rassegna: «Musica», a cura di Mario Labroca. M. Labroca: La vita musicale italiana negli ultimi trent'anni; Guido Turchi: Alto di nascita italiano della sperimentazione; Emilio Zanetti: Bisogno lirico 1946-'57 - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera, G. Torelli: «Sinfonia n. 6»; G. Aulin Zadig: «Sinfonia n. 3 in do minore, op. 70»; per orchestra e organo obbligato - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Gli intellettuali europei e la guerra di Spagna, a cura di Aldo Garosci: Malraux e Hemingway - 21,50: Timothy Mather Aminami: «The pleasures of peripatetic or the sentimental dragon», canzoni per soli e coro a cappella (su testi di Laolyn Louise Brewer) - 22,15: Dai «Théophiliens» alle «studentskaja Kasnia»: «Poesia rumena del teatro universitario europeo», a cura di Gian Luigi Rosa e Ho Yuan: «Il maggiore e Calisto», rubrichi: «Sonata in re maggiore» (Allegro, Rondò); «Sonata in si bemolle maggiore n.» «Sonata in do maggiore». Finanza Vera Francescati.

ROMA H (m. 560). — Ore 13,30-1: Giornale - Cronicchi - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra Tinti - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 17: Orchestra Angelini - 17,30: La voce dell'America - 18: Canto e una canzone - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Filippini - 20,30: Giornale - Radiosera - 21,05: «All'uscita», «L'uomo del Sud» in poesia, due atti unici di Pirandello - 22: Orchestra Cristiani - 22,30: Al di là della Grande Muraglia - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 11: R.O. - 13,50: Giornale - 13,45: La fiera delle canzoni - 14,30: Scherzi e risate - 15: Giornale - Orchestra Calvi e Soffici - 16: Contagocce a Sanremo - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i piccoli - 18,30: Ritmi XX secolo - 19: Tizzano unisce - 19,30: Allegro musicale - 20: Radiosera - Antiprime - 21: Tredici per uno - 22: Orchestra Gould - 23,30: Telemeglio - 24: Sipariotto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: La Cultura illuministica in Italia - 19,30: Terza Libreria - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Viaggiatori Italiani del Novecento - 21,50: Musiche di Mozart.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La domenica Tv - 18: Torino - 20,45: Telegiornale - 21: L'arrivo degli extracodi - 21,30: Lui, lei e gli altri - 22,15: Preludio alla stagione sinfonica della RAI-Tv - 23: Epilogo Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

MARTEDI' 11 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronicchi - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra Tinti - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 17: Orchestra Angelini - 17,30: La voce dell'America - 18: Canto e una canzone - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Filippini - 20,30: Giornale - Radiosera - 21,05: «All'uscita», «L'uomo del Sud» in poesia, due atti unici di Pirandello - 22: Orchest

ULTIME NOTIZIE

La «giornata di solidarietà per l'Ungheria»

Discorsi di Segni e Tambroni sulla libertà e sulle dittature

Condanna morale e politica del comunismo per l'oppressione di cui è vittima il popolo magiaro

Roma, lunedì mattina.

Si è svolta ieri in tutta Italia una «giornata di solidarietà per l'Ungheria», organizzata dalla D.C. Doveva essere, come ha detto Tambroni, a Napoli, «una giornata di ripensamento, di meditazione, di preghiera»; una giornata, cioè che doveva avere ed ha avuto un grande valore morale, ma si è risolta in una serie di interessanti dichiarazioni politiche dei membri del governo intervenuti nelle varie città; dichiarazioni che avranno indubbiamente un riflesso nella vita politica italiana.

Le conclusioni alle quali è giunto, ad esempio, Segni, sono di estremo interesse. Nei riguardi del popolo ungherese — ha detto realisticamente l'on. Segni — il nostro debito non è finito con il soccorso ai profughi, con i voti «purtroppo ancora platonici dell'ONU»; altro dobbiamo tenere «non stancandoci mai dal proclamare l'orrore per l'oppressione della quale il popolo magiaro è vittima, fino a che la condanna morale e politica non si tramuti nel fatto della conquistata libertà del popolo oggi oppresso».

Appare evidente che il governo italiano vuol tentare altri passi, altre azioni in campo internazionale perché la libertà e l'indipendenza del popolo ungherese vengano garantite e il mondo occidentale condanni la repressione operata dai sovietici in dispregio di ogni elementare diritto.

Il presidente del Consiglio ha anche sottolineato, nel suo intervento, l'azione che il nostro ministro degli Esteri sta per svolgere a Parigi per un «rilancio» dell'alleanza atlantica nel quadro dell'unità europea, e di una più stretta solidarietà tra quei Paesi occidentali che più direttamente possono essere minacciati da un'aggressione sovietica, come la visita di Gronchi e Bonn ha messo in risalto.

La condanna che Segni ha fatto della tragica repressione ungherese e dei regimi totalitari è stata estremamente dura: la perdita della libertà e l'annullamento della personalità umana non possono che essere condannate senza riserve e con tutti i regimi che, per loro natura, sono i negatori di tutte le libertà. Tutti i sinceri democratici debbono partecipare e difendersi con le armi della democrazia, ma non applicando nuove leggi o, peggio ancora leggi speciali.

E rispondendo indirettamente a Togliatti, che divide il mondo in buoni e cattivi regimi, Segni ha concluso affermando che la lotta non può essere tra regimi totalitari buoni o cattivi, ma «tra libertà e dittatura»: «non abbiamo altra scelta».

Anche Tambroni, a Napoli, si è dichiarato decisamente contro le leggi speciali: la lotta ai comunisti non si fa con le frasi fatte e neppure con lo scioglimento del loro partito, ma con i fatti concreti. «Vi sono limiti — ha detto — che non sanno di marxismo né di 20° congresso, che lottano per un chilo di pane e una giornata serena. Esse debbono essere recuperate alla democrazia, debbono aver fiducia in essa, non comprate col denaro al momento del voto».

Tambroni ha poi riaffermato la vitalità del Patto Atlantico: si deve in esso se il comunismo non è ulteriormente avanzato. Ha annunciato che nessuno in Italia nessuno può più speculare sull'avventura e sul turbine: «Avventure non ce ne saranno, non le consentiremo».

Tambroni ha inoltre smentito qualsiasi contrasto in seno al Governo per il ritiro del «visto» a Suslov: «Non era possibile riceverlo nello stesso momento in cui giungevano a Roma i profughi ungheresi, dal momento che Suslov è indicato come specialista nella direzione di repressioni e deportazioni e che, comunque era prematuro consumati i tragici avvenimenti».

Rumor, che ha parlato a Roma in sostituzione di Fanfani partito per il Belgio, ha polemizzato aspramente con Togliatti che ha dovuto riconoscere nel suo «equilibrio rapporto» il fallimento del comunismo: fallimento dei miti, fallimento dei Paesi sovietizzati, fallimento dei rapporti fra Paesi dell'area comunista, fallimento della politica ingannatrice dei fronti popolari, fallimento dei rapporti fra gli stessi partiti comunisti nel mondo.

Anche i socialisti sono intervenuti per sottolineare taluni aspetti della crisi dei rapporti con i comunisti, messi ancor più chiaramente in luce dal discorso di Togliatti. E Basso che ha parlato a Firenze è andato più in là di quello che non abbia fatto lo stesso Nenni nell'intervento al congresso comunista: «Il più grave rimprovero che si possa muovere ai governi ungheresi è quello di non aver riconosciuto il vero insegnamento marxista e di avere potuto credere che si potesse applicare una ricetta unica imposta dall'alto».

p.a.p.

L'arrivo a Roma del Presidente Gronchi

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica giunga a Roma stamani alle 11,10. Saranno a riceverlo alla stazione Ostiense i presidenti della Camera, Merzagora e Leone, il presidente della Corte Costituzionale, De Nicola, l'on. Segni e tutti i componenti del governo presenti a Roma.

Il treno presidenziale è transitato per il Brennero alle 23,34 di ieri.

Romita alla chiusura del convegno degl'ingegneri

Milano, lunedì mattina.

Si è concluso ieri il nono convegno nazionale degli ingegneri, che durante tre giornate ha discusso il tema: «Ingegneria nell'agricoltura». Alla conclusione dei lavori è intervenuto il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, che ha preso la parola per illustrare in una rapida sintesi le opere e la realizzazione dell'ingegneria italiana per l'incremento dell'agricoltura. Il ministro ha pure riassunto in un breve panorama la situazione delle strade italiane, ricordando le grandi autostrade già in progetto e di cui sono già stati approvati gli stanziamenti.

Dopo l'applaudito discorso del ministro Romita, i congressisti hanno approvato quattro ordini del giorno che si riallacciano alle relazioni generali discusse durante i lavori.

Nella Basilica di San Pietro, si sono sposati ieri mattina due giovani profughi ungheresi giunti a Roma due giorni fa. Essi non hanno fatto conoscere i loro cognomi per paura di rappresaglie contro i familiari rimasti a Budapest. Gli sposi (lei, Maria, ha 21 anno, lui, Ladislao, 26) sono stati fotografati davanti all'Arco delle Campane. (Telefoto)

L'impresa di un gruppo di speleologi torinesi

In otto si sono calati nella grotta di Crissolo

L'esplorazione non ha dato tutti i risultati sperati - Le difficoltà sono state maggiori del previsto - In primavera riprenderanno le ricerche

DAL NOSTRO INVIATO

Crissolo, lunedì mattina.

Alle 16 di ieri, quando le prime ombre cominciavano a scendere sul paese, dal profondo della Grotta di Rio Martino sono tornati in superficie i giovani del gruppo speleologico «Cai-Uget» di Torino che si proponevano di scoprire la sorgente sotterranea del torrente omonimo. Sono sbucati come d'incanto dall'oscuro e tortuoso budello dal quale proviene, sordo come quello di una turbina, il rumoreggiare della lontana cascata oltre la quale solo alcuni ignoti temerari s'erano avventurati nel secolo scorso. Ognuno di essi aveva calcato nella testa un bianco elmetto di protezione sormontato da una lampadina e all'apparire delle tremule luci, in colore che da

Giuseppe Demattèis, il capo della spedizione, ha preso dissipato ogni apprensione. Nessun incidente aveva turbato lo svolgimento dell'impresa: l'ottavo componente della comitiva, lo studente Sergio Ponsetto, aveva dovuto tornare a Torino prima del previsto e la sua partenza era stata così frettolosa da passare inosservata anche a chi, in passe, teneva i collegamenti con gli speleologi.

Dopo aver ripreso fiato — come i gregari anche lui era curvo sotto uno zaino colmo di materiali — il Demattèis ha poi parlato dei risultati dell'esplorazione. Si sperava che rivelasse il mistero che avvolge la grotta, ma l'aspettativa è andata delusa. Le notevoli difficoltà incontrate nel risalire la barriera della quale precipita la nota cascata erano state superiori ad ogni previsione e nel sormontarle i giovani avevano perduto molto tempo prezioso, così da essere poi costretti ad abbandonare le ricerche prima di quanto avessero progettato.

«Sabato alle 12, giunti alla sola della cascata — ha continuato il Demattèis — cominciammo subito ad "arrampicare" la parete, alta 42 metri, con scale flessibili e corde di nylon assicurate a chiodi. Per utilizzando alcune delle staffe di ferro preesistenti, fu un lavoro lungo e faticoso, specialmente per aprire con il trapano nella viva roccia le cavità in cui fissare i chiodi. Superammo la barriera dopo 8 ore di tentativi. Credevamo, dopo questo primo balzo, di poter procedere più agevolmente. Altre avversità ci costrinsero invece a continuare con grande lentezza: dapprima alcune pericolose spaccature per varcare le quali dovemmo far uso di una tavola di legno tesata con grande difficoltà; poi la sfavorevolissima umidità, la quale rese ben presto inutilizzabili i telefoni di collegamento e che ci costrinse a sopprimere dal nostro programma un inaccettabile pernottamento "in loco" e a far ritorno, verso mezzanotte, a Crissolo».

«Durante la esplorazione compiuta oggi — ha concluso il giovane speleologo — abbiamo incontrato una seconda cascata, alta circa 10 metri, e siamo giunti ad un altro spazioso salone, distante circa 800 metri da quello dal quale siamo partiti. Oltre, data l'ora, non ci è stato possibile andare. Abbiamo tuttavia raccolto utili indicazioni e nella prossima primavera conto riuscirmo a individuare la sorgente di Rio Martino risalendo il cunicolo dal quale esso scende nell'ultimo lago. Inoltre abbiamo rilevato l'esistenza di una diramazione della grotta e ci proponiamo di stabilirne il tracciato durante la prossima impresa».

Il capo della spedizione si è mostrato in complesso soddisfatto dei risultati conseguiti, anche se lui e i giovani che lo accompagnavano hanno trovato lungo i 200 metri di grotta da essi esplorati le tracce di vecchie armature di legno uguali a quelle esistenti nella prima parte della caverna. Prova questa che gli ignoti ardimentosi del secolo scorso si avventurarono ben più in là di quanto si credesse.

Piuttosto deluso è invece apparso lo studente universitario Renato Grillotto (gli altri giovani sono Renzo Costa, Eraldo Saracco, Dario Ponsetto, Nino Martinotti e Franco Artigiano). Egli si occupa di ricerche paleontologiche e poiché molti anni fa ora stata trovata nella grotta un'ascia del periodo neolitico (come è anche presente in uno studio del prof. Capello) sperava di rinvenire altre tracce degli esseri primitivi che abitarono in esse. La sua attenta ricerca in ogni anfratto accessibile hanno però avuto esito negativo.

Aldo Vitè

Alle foci dell'Elba

Una petroliera italiana in collisione con una motonave

Amburgo, lunedì mattina.

Il servizio di informazioni marittime di Amburgo annuncia che a causa della fitta nebbia alle foci dell'Elbe, la petroliera italiana da 8121 tonnellate Drepanum è entrata in collisione la scorsa notte con la motonave Maria Althoff di Flensburg. Non si hanno notizie circa l'entità dei danni.

Poco dopo, il battello collisore da carico Anna, da 900 tonnellate, di Blanke affondato dopo essere venuto a collisione con il piroscafo tedesco Fasan, da 1410 tonnellate. La Anna è colata a picco in pochi minuti, ma tre dei quattro uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. Il quarto risulta mancante.

Per l'urto contro un parafulmine

Precipita a Roma un aereo da turismo

I due passeggeri gravemente feriti Uno di essi è un operatore della Rai

ROMA, lunedì mattina.

Un aereo da turismo, di proprietà dell'Aero Club di Roma, è precipitato nel pomeriggio, dall'altezza di circa dieci metri in un terreno prospiciente la Via Salaria, all'altezza dello stabilimento «Squibb».

Entrambi i passeggeri a bordo sono rimasti gravemente feriti: il pilota Gabriele Pietrangeli, di 46 anni, commerciante, è stato ricoverato al Policlinico, mentre l'operatore della Rai Armando Bandarelli, di 36 anni, è stato trasportato in una clinica di via Monte delle Gioie.

E' stato accertato che la caduta dell'aereo è stata causata dall'urto di un'ala contro un parafulmine della stabilimento «Squibb».

Trova il marito morto asfissiato nell'auto

Trento, lunedì mattina.

In circostanze singolari ha trovato tragica morte a Mollaia, in Val di Fiemme, l'industriale trentino Giovanni De Marchi, di 51 anno.

Tornato sabato sera, a tarda ora da un giro d'affari, il De Marchi aveva ritirato da un'officina la sua automobile rimessa a nuovo ed era salito nella macchina. Dopo avere messo il motore per riscaldarsi, in attesa di rientrare a casa si era addormentato. Verso le 8 di ieri mattina la moglie, preoccupata per l'inconsueto ritardo, ricercava il marito e lo trovava esanime nella sua automobile. Tutti i tentativi per rianimarlo risultavano inutili: i vapori della benzina, sfuggiti dal motore a ritmo ridotto, lo avevano ucciso.

Incendio provocato da un mozzicone di sigaretta

Biella, lunedì mattina.

Un mozzicone di sigaretta caduto in una cantina del palazzo Bertola, nella centrale piazza Vittorio Veneto, ha incendiato un cumulo di cartone e pacchetta da imballaggio. L'incendio assumeva ben presto discrete proporzioni minacciando di estendersi alle cantine attigue, ma per fortuna dal lucernario sbucavano lingue di fuoco che mettevano in allarme i passanti.

Morto l'uomo più vecchio della Sardegna

Cagliari, lunedì mattina.

All'età di 103 anni è morto ieri l'uomo più vecchio della Sardegna: il sig. Pietro Marras, che era nato a Bonorva il 29 aprile 1853.

A causa della sospensione del campionato

Il monte premi al Totocalcio diminuito di centoquaranta milioni

I quarantuno vincitori, quasi tutti sistemisti, riscuoteranno oltre 3 milioni a testa - Centomila lire ai "dodici" - I "tredici" in Piemonte

Roma, lunedì mattina.

La sospensione del campionato di calcio, in occasione della partita internazionale Italia-Austria disputata a Genova, ha diminuito, come al solito, l'interesse degli appassionati del Totocalcio e il monte premi ha subito una brusca flessione scendendo dai 900 milioni 517 mila 266 lire della settimana scorsa a 765 milioni 182 mila 560, con una diminuzione di oltre 140 milioni.

I «tredicisti» sono stati abbastanza numerosi, 41 in tutto, e la quota spettante ai vincitori è perciò relativamente poco elevata: 3 milioni 238 mila lire.

I fortunati vincitori sono così distribuiti nelle varie zone: Bologna 6, Cagliari 1, Firenze 4, Genova 6, Messina 1, Napoli 4, Padova 2, Palermo 1, Roma 7, Milano 7 e Torino 3. I «dodici» sono 1232 in tutto e a ciascuno d'essi spetta una quota di L. 100.400.

In PIEMONTE sono stati realizzati tre «13» e sessantatre «12». Due delle schedine a pieno punteggio sono di Torino, entrambe anonime; un'altra è stata giocata a Gravellona Toce. La prima scheda — un sistema a 192 colonne — risulta presente alla ricevitoria centrale in Galleria San Federico: vince, oltre ai «13», anche otto «12». La seconda schedina torinese è stata giocata sabato al caffè Scala in via Carnaia 40.

Il fortunato di Gravellona Toce è un giovane commesso, Vincenzo Spinoni, di 28 anni. E' sposato e ha una bambina di due anni. Appassionato di «foot-ball» (fino a qualche anno fa giocava nella squadra locale), da ogni settimana una puntata da 800 lire al bar pasticceria «Roma» della signora Carla Bianchi. Userà i milioni della vincita per ampliare e attrezzare meglio la sua bottega per la vulcanizzazione delle gomme.

In LIGURIA il Totocalcio ha premiato cinque sistemisti e un giocatore con una sola schedina, tutti anonimi. Un 13 e dodici 12 sono stati realizzati in un bar della galleria Mazzini con un sistema da 129 mila lire al quale hanno contribuito alcune decine di clienti con quote da 2500 a 30 mila lire. La schedina è anonima ma i vincitori da ieri sera alle 20 già affollavano il piccolo locale per brindare alla vittoria con amici e parenti. Stamane il signor Donelli, proprietario del bar e ideatore del sistema, farà le giuste ripartizioni a seconda della cifra versata da ciascun giocatore.

Le altre vincite con il sistema sono: un 13 e otto 12 realizzati in un bar di Nervi; un 13 e sette 12 in un caffè di Cornegliano; un 12 e cinque 12 a Sanremo e un 12 e sei 12 a Savona. Il sesto tredicista ligure, anch'esso anonimo, non dovrà dividere il premio essendo l'unico giocatore con una schedina da 100 lire giocata in un bar di Sampierdarena.

In EMILIA si sono avuti cinque «13» e centosette «12»: uno di essi è stato registrato a Bologna con scheda sistemista, giocata in un bar di via Monte Grappa. Un altro «13», con scheda ottupla, è stato vinto a Zola Predosa in provincia di Bologna. Gli altri tre «13» sono: a Ferrara città e in provincia di Ferrara, con scheda sistemista, e in provincia di Rimini, con scheda da cento lire.

In LOMBARDIA sono stati realizzati sette «13». Il massimo premio del totocalcio milanese è stato raggiunto solamente da sistemisti, cinque dei quali hanno preferito rimanere anonimi non apponendo alcuna firma alla schedina vincente; gli altri due sono il signor Mario Rossellini, abitante in piazza Wagner 6, e il signor Mario Arneri, residente a Vigevano. I giocatori che hanno totalizzato dodici risultati esatti sono invece 165.

Un sindaco francese tratto in arresto a Genova

Genova, lunedì mattina.

Un francese, il 56enne André Repon — che si dichiara sindaco di Mayette (Firenze) — è stato arrestato da agenti dell'ufficio stranieri della Questura. Egli era ricercato perché colpito da una richiesta di estradizione, avanzata dalle autorità francesi, per aver commesso numerosi furti, truffe, violazioni di sigilli

Le rivelazioni di un giornale inglese

Una grande base a Valona per ospitare sommergibili russi?

I sovietici starebbero costruendo in Albania immensi rifugi atomici per la loro flotta subacquea, i comandi e i cantieri - Le parti dei sottomarini giungerebbero per ferrovia nel porto, e qui gli scafi verrebbero montati

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Secondo notizie raccolte dal controspionaggio britannico e riferite ieri con grande rilievo dal giornale domenicale *Empire News*, il porto albanese di Valona, a cento chilometri dalla costa italiana, sta venendo rapidamente trasformato in una vasta e modernissima base per sommergibili. Non è la prima volta che informazioni sullo sfruttamento di Valona da parte della Marina russa giungono in Occidente, ma in passato tutte le notizie attendibili si erano limitate a segnalare la presenza in quel porto di qualche sommergibile sovietico senza accenni a lavori su grande scala.

Ora, invece, i russi avrebbero assunto il controllo del territorio di Valona e starebbero per completarvi la costruzione di «rifugi» a prova di bombe atomiche, capaci di ospitare non solo parecchie decine di sommergibili, ma anche i cantieri, le armerie e i comandi necessari per lo svolgimento di operazioni nel Mediterraneo. Uno dei capi del controspionaggio militare inglese ha dichiarato, sabato sera, all'*Empire News*: «Le prove e le informazioni in nostro possesso indicano che i lavori nella base di Valona sono in stadio avanzatissimo».

Nel porto albanese, secondo il giornale, si troverebbero ora «almeno diecimila tecnici sovietici» ai cui compito sarebbe quello di montare le varie parti dei sommergibili che giungono a Valona per ferrovia o per mare. Alcune arrivano, infatti, in vagoni sigillati attraverso la Jugoslavia; altre, a bordo di mercantili russi, attraverso i Dardanelli. Quanti sommergibili siano già stati «montati» e si trovino pertanto a Valona non si sa con esattezza. Questa informazione si dice però soltanto che nelle ultime settimane «numerosi sommergibili» di nazionalità sconosciuta» sono stati avvistati dagli apparecchi di intercettazione della flotta anglo-francesi nel Mediterraneo centrale e orientale.

Contemporaneamente si sta completando la costruzione dei mastodontici «rifugi» a prova di bomba atomica che ospiteranno questa flotta subacquea sovietica nel Mediterraneo. A quale modello si siano ispirati i russi in questa impresa lo rivela la presenza a Valona — secondo l'*Empire News* — di numerosi esperti tedeschi. Sono questi tecnici che costruirono i «nidi» di sommergibili nazisti lungo il vallo atlantico, poderose strutture di cemento armato che neppure i bombardieri alleati riuscirono a distruggere. I tedeschi usarono per la costruzione di quelle caverne artificiali al livello dell'acqua lavoratori reclutati fra i prigionieri politici internati dalle S.S. In tutti i paesi d'Europa i russi, secondo l'*Empire News*, impiegherebbero «forzati albanesi» consegnati a legioni dal docile governo di Tirana.

Per il comando della NATO questa base di Valona costituisce comprensibile motivo di preoccupazione. In caso di conflitto i sommergibili qui radunati potrebbero attaccare con estrema facilità le vicinissime basi di Taranto e di Brindisi, e quelle su territorio ellenico. Purtroppo, se le informazioni di ieri sono esatte, questo nido di sommergibili non potrebbe essere annientato neppure con lo sgancio di bombe atomiche; sarebbe necessaria una occupazione del territorio o operazioni su vasta scala di «commandos» partiti dalla costa italiana.

m. c.

Misterioso delitto nella zona di Montelepre

Un giovane contadino trovato ucciso da un colpo di pistola in un fondo della principessa di Gangi - Assassinato per vendetta dalla mafia?

Palermo, lunedì mattina.

Ancora una sanguinosa vendetta nelle campagne del Palermitano: la vittima, questa volta, è un giovane di appena 19 anni, il contadino Giovanni Donati da Giardinello, centro agricolo situato nella zona di Montelepre, tra Partinico e Borgetto, nomi più volte ricorsi nella cronaca di eventi criminosi, specialmente durante il periodo in cui quelle località erano infestate dalla banda Giuliano.

Il Donati ieri mattina si allontanava da casa assicurando che avrebbe fatto presto ritorno perché desiderava trascorrere la giornata festiva in famiglia. Contrariamente alla promessa le ore trascorrevano senza che del giovane contadino si avesse alcuna notizia. Pertanto, nel tardo pomeriggio, i famigliari allarmati iniziavano affannose ricerche del congiunto. Soltanto un particolare, atto a orientare le ricerche, veniva appreso: il Donati infatti alcuni giorni fa aveva detto a un amico, tale Nunzio, che sarebbe andato a trovare in una località dove di solito pascolano gli armenti. Su questa labile traccia, due cugini dello scomparso si davano a battere una vasta zona in contrada denominata Lo Zucco e su un costone roccioso, in una proprietà della principessa di Gangi, facevano la macabra scoperta: il giovane Donati giaceva a terra cadavere, ucciso da un colpo di pistola alla testa.

Le prime indagini esperite dai carabinieri, non hanno portato luce su questo crimine che ha insanguinato l'agro palermitano. Si ritiene che il Donati possa essere stato eliminato per contrasti sorti tra la malavita locale, ma non viene d'altra parte scartata l'ipotesi che possa essere stato soppresso per motivi di donne o per essere stato l'occasionale testimone di qualche reato. D'altra parte la reticenza dei famigliari della vittima lascia supporre che essi non siano del tutto all'oscuro dei motivi che hanno portato alla eliminazione del giovane e tendano a non dare spiegazioni utili per la condotta delle indagini, in ossequio alla legge dell'omertà o in preda alla paura.

Sequestro drammatico d'un quintale di sigarette

Luino, lunedì mattina.

Un quintale di sigarette estere è stato sequestrato ieri mattina dalla Guardia di Finanza a bordo di una vettura Ford 8 cilindri, targata Torino.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 10 sulla strada che dal valico di Formazza porta a Luino ed ha assunto toni drammatici per il tentativo di fuga della macchina contrabbandiera che, inseguita per circa 2 km. da un'«Alfa» del Nucleo Mobile di Luino della Guardia di Finanza, si è arrestata solo quando la motrice della due ruote, le si è avventata contro entrando in collisione. In quell'attimo i due individui a bordo della Ford, aperti gli sportelli, si sono dati alla fuga.

Consegnati 100 alloggi ai minatori della Montecatini

Grosseto, lunedì mattina.

Alla presenza dell'on. Benigno Zaccagnini, sono stati consegnati a Massa Marittima 102 alloggi a riscatto ai minatori della Montecatini, addetti alle miniere di Niccioleta e Frassa Capanne.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Alzola Bergamasco

Addoloratissimi:
il marito Pietro,
l'adorato figlio Edmo con la moglie Maria Teresa Bogna,
le cognate Nicolina e Edvige,
nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 19.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S.I.T.T. Società Italiana Turisti Torino con il Personale tutto partecipano al dolore del signor Edmo Alzola per la morte della sua cara Mamma.

Franco Luppa e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Edmo per la perdita della cara Mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Franciscono nata Ottino

Ne dà... il doloroso annuncio: i figli Battista, Domenico, Agata e Pietro con le rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 10 corr. alle ore 14,30 da via Rubiana 64.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nel decimo anniversario della triste dipartita del compianto

Bernardo Osnengo

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Dopo una vita interamente vissuta per la famiglia ed il lavoro, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari dopo breve malattia il

Rag. Carlo Arpinati

Condirettore Centrale Istituto Bancario San Paolo di Torino

Con animo straziato ne diamo il doloroso annuncio: la moglie **Ermelinda Trischetto**; gli affranti genitori, la suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Galileo Ferraris 151. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Trischetto** e **Oliva** si uniscono al dolore per la perdita del cognato **Rag. ARPINATI**.

Le famiglie Gianotto partecipano al dolore della nipote Ermelinda.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** dell'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** annunciano con dolore l'improvvisa ed immatura perdita del **Rag. CARLO ARPINATI** valente Condirettore Centrale dell'Istituto.

Il **Direttore Generale** ed il **Personale** tutto dell'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** hanno il dolore di annunciare la repentina scomparsa del **Rag. CARLO ARPINATI** Condirettore Centrale dell'Istituto.

I colleghi della Direzione Centrale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino:
Francesco Viola
Luigi Capella
Antonio Nicco
Luigi Campia
Augusto Ciaraldi
Francesco Cerianno
Francesco Giuffrida
Biagio Mortara
Giulio Pignet
Antonio Salvadesi
si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del **Rag. CARLO ARPINATI**.

Gli amici del «San Paolo»:
Giovanni Ambrino
Emilio Bellavita
Flavio Borrita
Andrea Cappellano
Alb... Daverio
Guido Notrotti
prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il **Personale** del **Servizio Ispettorato** dell'**Istituto Bancario San Paolo di Torino**, profondamente colpito dalla perdita del proprio Capo Servizio **Rag. CARLO ARPINATI** prende parte al cordoglio della famiglia e dell'Istituto e ne ricorda le alte doti di mente e di cuore.

Gli **Ispettori** dell'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** ricordano con ammirazione ed affetto il loro Maestro **Rag. CARLO ARPINATI** immaturamente scomparso.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Funzionari** ed il **Personale** del **Mediocredito Piemontese** annunciano con dolore il decesso del **Rag. CARLO ARPINATI**, Consigliere e Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita del **Rag. CARLO ARPINATI**, gli amici:
Giuseppe Valsita
ed **Augusto Torretta**.

Partecipano al lutto con le rispettive famiglie i compagni di scuola ed amici:
Adalbrich Cacchiatani
Riccardo Morello
Paolo Musso
Marcello Petrinotto
Giacomo Poggio
Giovanni Rizzetto
Giorgio Stucchetto
Riccardo Rocchetta
Matteo Stanziero
Carlo Thomé
Renato Tinivella.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Personale Sanitario**, **Amministrativo** e di **Assistenza** prendono parte al gravissimo lutto della famiglia per la perdita del **Rag. CARLO ARPINATI** apprezzatissimo consigliere dell'Ospedale Amedeo di Savoia.

Franca Michele Grazia
e famiglia **Malavore**
prendono parte al dolore.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Tabone ved. Tabone

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli:
Margherita col marito **Giulio Nigra**;
Secondina col marito **Attilio Tabone** e figlia **Rosalba** (Argentina);
Giovanna;
Albina;
Angela con la moglie **Celestina Grotta** e figli **Bruna, Secondo, Attilio**, e **Mariagrazia**;
Mario;
il fratello **Michele**
parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 c. m. in Alpignano alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Ratti 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente, come visse, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Dionigi Ciacosa

ex-Interniere - di anni 78

Ne danno il triste annuncio: i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi lunedì 10 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

S. Germano di Borgofranco, 10 dicembre 1956.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancato, munito dei Conforti religiosi

Caspare Tamiatto (Tamiet)

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, il genero, la nuora, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16 da c. Belgia 28.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

L'8 corr. cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari in Scalunga d'Ivrea

Antonietta Cindoglia ved. Sandiano

di anni 78

Ne danno l'annuncio: i figli, i nipotini, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 10 in Scalunga d'Ivrea.

Domenica 9 corr. alle ore 20 è deceduto

Costantino Cavallo

Commerciante calzature

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figli e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in Alba alle ore 9,00 di martedì 11 corr., partendo dalla propria abitazione, via Generale Govone 2.

La famiglia del compianto

Piero Gravero

annuncia che i funerali avranno luogo oggi 10 c. m. alle ore 16 partendo da piazza Don Paolo Albera n. 18. La cara Salma proseguirà per S. Mauro Torinese.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ida e Elio Carasana partecipano al dolore del cognato Alberto per la perdita del padre

Rag. Riccardo Costari

Padova, via Cittolo da Perugia 1.

Un ricordo e una preghiera per il

Prof. Riccardo Zanotto

nel XX anniversario della sua scomparsa.

TORINO - A. X - N. 289
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
10-11 Dicembre 1956
L. 20 (sped. in abb. postale)

I calciatori della nazionale azzurra hanno ritrovato ieri la strada della vittoria

Un intervento volante del terzino sinistro Dervato rompe di forza e di slancio una delle trame offensive ordite dall'attacco austriaco nel corso della ripresa.

I azzurri, ieri sul genovese campo di Marassi, si sono imposti alla squadra austriaca con il punteggio di 2 reti a 1. La nostra nazionale, che ha avuto i suoi punti di forza nel ritrovato Muccinelli e nella rivelazione Longoni, ha dominato nel primo tempo consolidando e difendendo poi il raggiunto successo nella ripresa, disputata dai bianchi in dieci uomini per malaugurato incidente subito da Hanappi. La gara si è disputata di fronte a oltre cinquantamila spettatori.

Tra i migliori azzurri in campo, il giovane Longoni. L'ala sinistra dell'Atalanta, all'esordio nei grandi della A, ha segnato due goals. (Fotografia Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

CASE modernissime, zona Francia, ascensori, 38-50-75 camere, negozi, reddito 3, vendonsi inalienabili ipotecarie. Ammini stratori Olivia, portici Barberis 4.

CASTER, corso Vittorio 62: vende alcuni alloggetti, cda, con camere servizi. Ogni altro, chiarire 14,30-16,30 via Vittorio angolo via Tirabocchi. T2437

COMPRO privatamente alloggetti cori cortile, altra proprietà con alto reddito. Telefonare 371-962. B3201

OCCASIONISSIMA vicinio nuove palazzine due camere cucina bagno, conto Lanza, reddito 240.000. Tele. 200-863.

PICCHETTO appartamenti 130 centro lato corso Lanza, già esaminati combinazione serie, impresa o permutasi con alloggi liberi o arrivata costruzione. 81637, Solferino 3. 14821

SAN Salvario, parte di casa, 27 camere, due negozi, 15.000.000. Occhiardi, Belfiore 36. T2463

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Italia, Sanremo. 528

SVENDO miglior offerente, villetta libera subito, sei camere, cantinetta, 4.450.000 trattabili. Telefonare 686-681. 13275

TERRENI civili, industriali, assortimento qualsiasi località, giardinetta. Gorgo, Mazzini 5. 11812

TERRENO mq. 530 adatto villino, zona Pellerina, vendesi. Geom. Richetta, telefono 46-300. G0338

TERRENO panoramissimo Moncrosso, adatto villini, vendesi lire 1200 mq. Geom. Silvetta, telefono 49-300. L5075

USCIR acquistare casa per impiego capitali, 80-100 milioni, zona immediate. Telefonare 555-223. T2463

VENDO Crocetta nuova costruzione due camere cucina servizi, Tele. 200-885.

VIA Pisanello ampie camere cucina bagno 1.300.000, reddito 144.000. Telefonare 290-582. L5335

2 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI corso Galileo camerella 5500, magazzino 8000, terreno chiuso 4000. Telefonare 280-008. G1125

4 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A tassi attili disponiamo alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 248

A [illegible] S. Donato camere cucina bagno terzo disponibile). Telef. 81-593.

A 14.000, Madonna Campagna, alloggetti appena, terzo piano. Tel. 81-655.

ADRIANO magnif. edificio, 7000; alloggetti 10.000-15.000. Disastro, Sant'Agostino 13. 8039

ARBISOGNANI alloggetto qualunque zona, comodo tram, cauzionando, rifiorisco. Telefonare 46-612. L5407

AMBISOGNANTOVI alloggi 10.000-12.000-15.000-16.000-18.000-25.000. Succhi 14.

AFFITTASI alloggetti due camere cucina, S. Rita, corso Taranto; altro camera cucina via Cigna, Tele. 47-374.

AFFITTASI nuova costruzione 2 camere cucina terzo bagno, [illegible] Mezzenile 111 Telefonare 890-889. F8301

AFFITTASI subito alloggetto vuoto, 10.000. Riva, via del Mille 14.

AFFITTASI subito borgata Pozzo, camera cucina, bagno, 13.500. Telefonare 82-844. T8878

AFFITTIAMO camera 8000, camere 2 servizi 15.000, 18.000. Telefonare 539-006.

AFFITTO cap. 18 (Foligno) camera, cucina bagno 15.000. Telefonare 299-863.

AFFITTO a [illegible] via Principe (Santa Rita) camera tinello servizi. Telefon. 209-863.

AFFITTO 2 camere cucina centrali 15.000 mansarda 7000. ARVAU, 8, Massimo 45.

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-463. 5029

CORSO Sommeiller, Succhi, tre camere cantinino servizi, 22.000. Tel. 81-344.

GROSCETTA (corso Lecce) due camere tinello cantinino servizi. Tele. 299-863.

IMPIEGATE comunale cerca camera indipendente, camera cucina. Telefonare 81-593. L5733

PROPRIETARIO affitta borgata Vittoria una camera cucina 17.000. Telef. 282-138

5 COLLEGI IST. RIUNITI L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico e Cima a 7 giornale insegnano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 264, telefono 50-354. T1861

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

FRANCESE, diplomata impartisce accurate lezioni, ripetizioni. Prezzi mitl. Telefonare 558-342. B8182

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI Porta Nuova camerabilissima quasi-a-terra, comodità. Telefon. 50-410.

CENTRALE matrimoniale, terzo, acqua calda, pagamento giornaliero. Succhi. Telefonare 538-962. G1193

OFFRESI a signorina camera 5000 con vitto 20.000. Telefonare 772-457. M2211

PORTA Nuova affittasi matrimoniale non cucina tutti comforts. Telefon. 538-982.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ELETTRICISTA offresi. Telefon. 587-830 dopo le 19. L8022

FATTORINO o magazziniere qualsiasi lavoro, buona referenza, offresi. Telefonare 244-415. B3468

GIOVANE sinima secondo grado conoscenze, mitl pretese, serio, volonteroso; referenze. Telefonare 761-600. G869

GIOVANE volenteroso offresi lavori pesanti o fattorino, magazziniere. Telefonare 560-704. L4519

INVALIDO invalidità specializzato pittura categoria, offresi mitl pretese. Nicoli, via Giacomo Puccini 94. B3843

IMPIEGATA 25enne, contabilità, operazioni bancarie, fatturista, insegnante/assistente, vera villa, referenziata. Tel. 81-781.

IMPIEGHERESSE Elvena, esente obblighi, 3ª ragioneria, dattilografia, referenziata. Telefonare 389 704. L4393

INSEGNANTE diplom ottimi requisiti offresi istitutrice, guardarobiera, direzione casa, qualunque impiego decoroso. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino.

QUADRIGENNE stenodattilografa commerciale lingua inglese cerca primo impiego. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino.

SARTA signora assolvi offresi serivati. Telefonare 587-536 dopo le 19. L8039

SEGRETARIO, commerciali, stenodattilografi, primo impiego, offresi subito. Telefonare 81-358. F4834

SIGNORA media ed mitivi lavoretti offresi stretta giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 683-291. B3633

TRENTACINQUENNE ejecutiva, tutta presenza, offresi mezza giornata piccoli lavori incarichi ufficio, altre mansioni. Telefonare 23-829. F4811

TRENTENNE capoprestinai magazziniere, custode, fattorino, manutenzioni fabbrica, lavori alberghieri Tele. 538-287 dalle 12 alle 13.30. F4789

TRENTENNE torinese con patente cerca lavoro garage. Tel. 793-828 mattino.

VENTENNE, presenza, cerca attiva offresi serio occupazione. Telefonare 35-282.

VENTITREENNE torinese abile cucina il lavazza diesel libera subito, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6088 SPI, Torino. B2455

VENTITREENNE, qualche paghe contabili, offresi. Telefonare 388-189

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCASI rappresentanti ed corrispondenti intraprendenti provincie Vercelli, Novara, Alessandria, Asti, Aosta, vendita frumentari nafta e combustibili solidi alta provvigione. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. F4836

CON stipendio e provvigioni cerchiamo rappresentanti introduttissimi cerchia di dettaglio alimentari drogheria olio e saponi. Inutile scrivere se non introdotti cassetta 4274 SPI, Torino. L7964

DIMONIERO ufficio centrale offre occasione di collaborazione ditta rappresentanti molto grossa. Scrivere cassetta 4272 SPI, Torino. L7932

16 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Moncini, Cavour 5. Telefonare 521-181. 986

ACQUISTASI bicicletta damigiana ferri libri libchi sopramobili oggetti vari. Telefonare 290-530. 3863

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, Torrione 28.000, Lagrange 28 (scritte), Principe Amedeo 13 U. 3819

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi, riscaldamento, vasto assortimento, grandi marche, migliori prezzi, rambi, facilitazioni. Concessionaria Torino Natale, Corso Vittorio 68 (monumento). T7923

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale, salotti, camere 4 parte 95.000, cucine 22.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI a Cassabella a. Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 532-107.

MOBILI vera linguistazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali colossalissimi, lunga rateazione. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16, camere 85.000, finali 35.000, cucine, sale, soggiorni, scrivanie, divani letto, mobili letto, poltrone letto, acciaio 14.000

OCCASIONISSIMA svendiamo pranzo bacco, matrimoniale mogano, salotto Luigi Oliveri 73. L8035

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette, Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542. T9130

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ALL'AUTOSALONE « Bardessono », corso Vittorio Vigliani, esposizione vendita ultimi modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca. Via Nizza 31, telef. 683-223. 8074

BELLISSIMA 500 C, 1100 E seminuova, Ardea (1948), Aprilia (1949), camioncino (515), fuoriserie. Telefonare 73-875.

E dopo tutti visitatici Compravia corsa-verde, Autogarage Savoia, Tirano 31.

RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autoveicoli autocarri motori nuovi, Telefonare 88-104. T3315

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio, l'autogarage di Silicia, via Michelangelo 32, telefono 61-777. 11308

500 A 50.000 vendo cambio scooter, 1100-103 450.000, Telefonare 54-401.

600 bellissima grigio chiaro, mod 6, km. 3500. Telefonare 772-411. 11277

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 289
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-563 al 40-569

STAMPA SERA

LUNEDI' MERCOLEDI' 10 Dicembre 1956
L. 30 (sped. in abb. post.)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla T. tel. 43-989, 50-390, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (lun. 750) - Ann. finanz. e legali L. 300 (lun. 450) - Necrol. L. 200 (lun. 300), partecipaz. L. 900 (lun. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (lun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1380): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

TUTTI GLI OPERAI IN SCIOPERO NONOSTANTE LO STATO DI ASSEDIO

Forti nuclei di insorti in Ungheria reagiscono al terrore imposto da Kadar

Ancora interrotte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche: l'unica voce da Budapest è quella della radio governativa che invita "gli amici di Kadar a presentarsi immediatamente per respingere l'attacco aperto della controrivoluzione„ - I profughi giunti stanotte in Austria hanno recato notizie di combattimenti a Komaron e Szombathely - Lo sciopero totale è in atto anche nelle miniere di uranio e nel bacino carbonifero di Tatabánya

Il gen. Burns, comandante della «polizia dell'ONU» (a sinistra), accompagnato dal colonnello norvegese Moe e dal colonnello jugoslavo Radovic, attraversa in barca il Canale di Suez per ispezionare le truppe jugoslave nella penisola del Sinai. (Telefoto)

Rinforzi di fanteria russa muovono su Budapest

Radio segue continuazione

VIENNA, lunedì sera.

A più di 36 ore dall'interruzione totale delle linee telefoniche e telegrafiche, la cortina di silenzio che avvolge l'Ungheria è impenetrabile. Una sola voce si fa sentire: quella di radio Budapest. Ha cominciato le trasmissioni alle 7, con un appello a «tutti gli amici di Kadar e del potere popolare, capaci di portare le armi», invitandoli a «presentarsi immediatamente per respingere l'attacco aperto della contro-rivoluzione». Dopo questa frase non è stato possibile, per circa un'ora, ricevere l'emittente, che è stata coperta da una stazione vicina.

Verso le 8 una voce negra e fredda ha ripreso a leggere al microfono della radio magiara il testo del comunicato governativo con cui Kadar imponeva la legge marziale in tutto il paese e scioglieva, ponendoli fuori legge, i «Consigli rivoluzionari degli operai». L'annunciatore ha ripetuto diverse volte la gamma rigorosa prevista contro gli «elementi sediziosi» e contro coloro che «più o meno consapevolmente se ne rendono strumenti».

La trasmissione è stata frequentemente disturbata. Si è udito un secondo annunciatore leggere il testo integrale del decreto in cui si dichiara lo stato di assedio in Ungheria. Poi la radio ha comunicato i programmi dei cinema della capitale che sono aperti dalle 10 alle 16. I film proiettati sono inglesi, francesi, italiani e tedeschi. Radio Budapest non ha fatto alcun cenno allo sciopero totale proclamato dai lavoratori né ha parlato di disordini, dimostrazioni e combattimenti. Agli ascoltatori è parso che l'annunciatore fosse molto emozionato. Quando la sua voce è tacitata, è stato eseguito un programma di musiche registrate.

Coloro che si attendevano la consueta lettura del giornale radio sono stati delusi: non una sola notizia di quel che accade nel martoriato paese è stata diramata. Tutto ciò sta ad indicare che in Ungheria lo sciopero generale proclamato ieri mattina dal Consiglio centrale dei lavoratori di Budapest è continuato, nonostante la legge marziale.

Il «pugno di ferro» di Kadar non è riuscito ad isolare completamente l'Ungheria dall'Occidente. Ci sono i profughi, che anche questa notte hanno varcato la frontiera con l'Austria sfidando le mitragliatrici sovietiche. Secondo la testimonianza concorde di una decina di fuggiaschi forti nuclei di insorti reagiscono alla minaccia del governo. Scontri con gruppi di rivoltosi si sono avuti ieri nei dintorni di Komaron e di Szombathely. Sul terreno sarebbero rimasti 15 morti e una cinquantina di feriti. I profughi hanno udito gente che abita nelle vicinanze del lago Balaton affermare che il generale Paul Maletor avrebbe ripreso il comando delle forze di fanteria tiratori. A Dunapentele si sarebbero svolte manifestazioni di operai contro il governo Kadar.

Da Györ, il centro industriale a 90 km. circa dalla frontiera austriaca, sono giunte altre drammatiche notizie. Una delegazione di ferrovieri partita gli scorsi giorni per Budapest per trattare col Governo di Kadar, è stata arrestata al completo da agenti della polizia di Stato. A Györ sarebbero scoppiati gravi disordini e per fronteggiare la situazione, Kadar avrebbe inviato laggiù un nuovo capo della polizia, Georg Sarkany, considerato uno fra i più «duri stalinisti».

Il fermento provocato dallo stato di assedio è molto forte nella zona della «cintura industriale» a Budapest e a Csepel. Malgrado l'improvvisa interruzione delle comunicazioni telefoniche, pare che il Consiglio dei ministri sia riuscito a far pervenire l'ordine di sciopero generale anche nel bacino carbonifero di Tatabánya, nelle miniere di uranio di Pecs e in quella di carbone di Mekasc, a 60 chilometri dal confine jugoslavo.

Questa sarebbe la risposta degli operai al terrore creato da Kadar e dalle truppe sovietiche. Secondo altre informazioni, i russi avrebbero iniziato una vasta operazione di rastrellamento in tutta la zona vistola, e cioè nella regione occidentale confinante con l'Austria. Essi avrebbero ricevuto rinforzi di fanteria e arrestato, nella giornata di domenica, 1700 persone fra cui centinaia di donne e di bambini.

Stamane il giornale viennese «Neuer Kurier» scrive che due suoi corrispondenti alla frontiera ungherese hanno parlato ieri sera con due capi partigiani jugoslavi, i quali hanno riferito che fra i partigiani ungheresi vi sono istruttori jugoslavi. Cittadini croati e montenegrini distintisi nella lotta partigiana contro le forze naziste e fasciste prestano attualmente attività presso gl'insorti, dopo speciali recapiti in Ungheria di loro iniziativa.

Massimo Conti

Il racconto di un capo degli operai di Budapest

Londra, lunedì sera.

Secondo il Daily Telegraph rinforzi di fanteria sovietica stanno muovendo verso Budapest da almeno due direzioni. Altre unità sovietiche stanno entrando in Ungheria dall'oriente. Sebbene le informazioni su questo argomento siano confuse, vi sono segni evidenti che l'esercito di occupazione sta ingrossando la sua morsa. Un profugo appena arrivato a Vienna da Budapest ha detto che durante il suo viaggio attraverso l'Ungheria occidentale, sabato, ha visto due treni carichi di fanteria russa che si spostavano verso oriente, fra Komaron e Esztergom, sulla linea principale in direzione della capitale. Altre notizie parlano di massicce forze sovietiche in movimento, invece, verso occidente di Miskolc.

Quasi tutte le città e i villaggi attorno alla capitale per un raggio di quindici chilometri sono ora gremiti di carri armati sovietici e di unità corazzate.

Dalle città della provincia giungono notizie di manifestazioni e sparatorie. Una notizia segnala che dieci persone sono rimaste uccise a Salgotarjan, vicino alla frontiera cecoslovacca. Quattro minatori sono stati uccisi a fucilate a Tatabanya quando essi attaccarono la sede locale del partito comunista.

Uno dei leaders dei lavoratori di Budapest fuggito in Occidente ha oggi comunicato questo drammatico messaggio che parla della indomabile resistenza contro i russi. Quest'uomo — narra il corrispondente del *Daily Chronicle* — è un membro del Consiglio Operai di Budapest. Non si può rivelare il suo nome perchè sua moglie e i suoi bambini sono ancora intrappolati in Ungheria. Ma dice: «Il terrore sovietico spinge i lavoratori in uno stato di violenta esasperazione. Centinaia di lavoratori sono stati arrestati e deportati verso destinazione ignota. Tutte le promesse del governo Kadar si sono rivelate menzogne. Noi non possiamo rimanere oltre in uno stato di passività. Ecco perchè abbiamo deciso di lanciare lo sciopero generale; per dimostrare ai russi che il nostro spirito di resistenza è più vivo che mai. I lavoratori ungheresi, e soprattutto quelli di Budapest, sono pronti a combattere sino alla fine».

Il profugo ha parlato di un incontro fra il Consiglio dei lavoratori e un gruppo di ufficiali superiori dell'Esercito sovietico. Questo incontro è avvenuto nella sede del Consiglio dei lavoratori, a Budapest. Gli ufficiali sovietici cominciarono il discorso con l'assicurare gli ungheresi che la vita nel Paese sarebbe migliorata. Gli errori di Rakosi e Gerce — gli stalinisti ungheresi — non si sarebbero ripetuti. Uno del gruppo dei lavoratori ribattè, a questo punto: «Ma come potranno avvenire quegli errori dal momento che consiglieri sovietici stavano seduti tutto il tempo nei nostri ministeri?».

Allora i russi divennero furibondi, incominciarono a battere i pugni sul tavolo e ad urlare. Essi speravano in questo modo di intimorire i capi dei lavoratori, ma questi mostrarono di non essere assolutamente spaventati dalle minacce e dall'ira degli alti ufficiali sovietici. Anzi gli altri operai che si trovavano ai piani inferiori e attorno all'edificio cominciarono a gridare e a chiedere il ritiro dei russi. Gli ufficiali se ne tornarono allora rapidamente alle loro automobili fra le urla e le risate della folla.

Mario Ciriello

Interrotte anche con Praga le comunicazioni telefoniche

PRAGA, lunedì sera.

Le comunicazioni telefoniche fra la Cecoslovacchia e l'Ungheria, che erano riprese durante la notte, sono state nuovamente interrotte questa mattina. La centrale telefonica di Praga ha ricevuto comunicazione da Budapest che il traffico non può essere assicurato che in maniera molto irregolare.

La seconda giornata del Congresso del P. C. I.

Aperta critica di Giolitti al massacro dei magiari

"Quelle sovietiche non sono esperienze da imitare: non si può costruire il socialismo senza libertà e democrazia„ - A Togliatti: "Occorre cambiare gli uomini che non si vogliono correggere„ - Anche Tommaso Smith si scaglia contro "l'enorme bavaglio„ che sta soffocando il popolo ungherese

Roma, lunedì sera.

Stamane, puntualmente, si è ripresa, nella grande sala dei ricevimenti all'EUR, la seduta del congresso comunista. Si va avanti fino alle 13, poi una breve pausa per la colazione, e così fino a sera; e domani ancora daccapo fino a venerdì, senza soluzione di continuità, senza una possibilità di uscire, non soltanto da codesti schemi fissi che stringono il congresso come in una morsa, ma dalla stessa tematica comunista che è quella che facilmente avevano individuato prima ancora che il congresso iniziasse i suoi lavori, prima ancora che Togliatti vi tenesse il suo rapporto.

Ogni oratore ha venti minuti di tempo, e bisogna dire che ne fa un uso assai economale parsimonia; dicono quel poco che si sono promessi di dire esattamente nei venti minuti stabiliti, non uno di più, non uno di meno. Qualcuno degli oratori, quando sale alla tribuna, mette addirittura l'orologio sulla tavoletta, e ogni tanto lo sbircia, quasi a chiedergli ispirazione.

Il tempo è naturalmente uguale per tutti, per Bertini come per Ingrao; vale a dire per quelli che non la pensano come Togliatti e quelli che sono più conformisti del segretario del partito. E' uguale anche per Marchesi, ma con qualche correzione. Le cose che diceva erano così piene di asprezze e raffinate piacevolezze alle orecchie attente di Togliatti, che quando Terracini lo interruppe, perchè il tempo era scaduto anche per lui, Togliatti ebbe un moto di stizza, come per dire che lasciassero pure parlare il «filosofo del regime» come lo chiamano scherzosamente gli intellettuali di altre parrocchie. E Terracini allargò le braccia, si rivolse ai delegati con la consueta formula: «Se il congresso lo vuole...».

Francamente il Congresso non si pronuncerà nè su quell'intervento, nè su altri; non potrebbe farlo in nessun modo. Ma una preferenza certamente esso ha, ed è ascoltare i delegati che non sono così tanto conformisti, perchè, insomma, piace anche al congresso comunista quel pizzico di pepe, che rende tanto gustosa la minestra. E' stato, ad esempio, dal modo come i delegati hanno applaudito l'operaio Bertini o il filosofo Banfi o la operaia accusa che pronunciò il Duse, ex-sindaco di Livorno e padre della on. Laura Diaz, che è anch'essa, si dice, contro lo strapotere dell'apparato.

Applausi fitti e polemici hanno sottolineato gli interventi più critici; ma è che servivano? Togliatti aveva detto nel suo intervento: «Il voto segreto? E ben venga codesto voto!» come a dire che gli avrebbe fatto evidenza conoscere, ma che il partito doveva rimanere quello che era, non c'era possibilità di scelta fra i rinnovatori e i controrivoluzionari: tutto sarebbe proceduto come prima, senza possibilità di cambiare. E infatti, l'apposita commissione elettorale, nominata nel chiuso della direzione — come chiaramente ha detto l'ex-sindaco di Livorno — sta già al lavoro per stabilire i nomi che debbono «entrare», sulla lista bloccata e su cui i militanti che siedono nella platea della sala dei ricevimenti potranno scrutinari, tutto al più, a fare qualche cancellatura. Questi nomi della direzione e della segreteria vengono a pennello; per tutti gli altri pensato una sala, naturalmente Togliatti.

La seconda giornata del congresso si è aperta mentre gli strilloni gridavano sul piazzale antistante il grande palazzo la notizia dello stato d'assedio in Ungheria. Se la Pravda avesse di nuovo parlato oggi avrebbe forse ripetuto che il governo Kadar ha dovuto ricorrere a tali misure perchè costretto dai «controrivoluzionari»; e magari Marchais avrebbe riaffermato che i lavoratori socialisti che si sono messi contro Kadar e l'Unione Sovietica sono fascisti. A Lenin ritorna il costume comunista. Ma oramai sono troppi che non tappano più nessuno.

Il sen. Tommaso Smith, che come si sa ha risolto la sua crisi di coscienza riprendendo la sua libertà d'azione, scrive oggi sul Paese, giornale paracomunista, che con lo stato d'assedio in Ungheria «un enorme bavaglio soffoca la voce del popolo ed è un bavaglio dalle denominazioni sinistre: stato d'assedio, legge marziale, tribunali eccezionali, e se si dovessero aggiungere i plotoni d'esecuzione il quadro sarebbe spaventosamente completo».

Un'altra voce contro la repressione in Ungheria e contro la politica della direzione comunista si è levata all'interno stesso del congresso; è quella dell'on. Giolitti che da qualche tempo aveva capeggiato la piccola schiera degli oppositori all'interno del gruppo comunista. Riferendosi al massacro degli ungheresi, Giolitti ha detto che «quelle sovietiche sono esperienze da valutare criticamente, non da imitare», e che «non si può costruire il socialismo senza libertà e democrazia».

L'oratore ha poi affermato che non si deve continuare a definire democratico e socialista un governo come quello contro il quale è insorto il popolo ungherese. E' questa una doppiezza che bisogna eliminare. Servano il partito e i compagni che criticano, non quelli che tacciono: «se Gomulka avesse taciuto, forse le cose sarebbero andate in Polonia come in Ungheria». Giolitti ha anche disdegnato il sistema secondo il quale «un compagno che critica è un traditore». Quindi, riferendosi a Stalin, ha detto: «Non dobbiamo soltanto denunciare gli errori di un uomo ma assumere la responsabilità che ci spettava e ricordare che tutti abbiamo partecipato alla difesa degli errori e dei metodi di quell'uomo, metodi errati che sono formati in ogni ora in Ungheria». Si tratta di cambiare e correggere, non soltanto di migliorare e di potenziare; e a concludere ha affermato Giolitti alludendo chiaramente alla personalità del partito — cambiare anche gli uomini che non si vogliono correggere». Togliatti, che stava alla sinistra della tribunetta, ha fatto finta di non ricevere la diretta allusione, immergendosi nella lettura di alcune carte.

Buona parte dei congressisti ha applaudito il discorso.

Di normale portato gli altri interventi di stamane. L'attenzione del congresso, dopo alcune impetuose affermazioni del giovane Enrico Berlinguer contro il settarismo, la incomprensione e l'opportunismo che esistono nel P.C.I. è stata attirata dalle parole del segretario del partito comunista francese Duclos. Egli ha ribadito tutte le giustificazioni della centrale del Cremlino circa l'intervento armato in Ungheria ed ha fatto poi appello all'unità di tutte le forze socialiste. Duclos, comunque, ha ammesso che tra gli intellettuali francesi, nel complesso «di esemplare fedeltà» si sono verificate deviazioni e alcuni elementi anche di rilievo si sono lasciati trascinare dalle impostazioni della stampa borghese riguardo agli avvenimenti negli Stati satelliti.

Pellecchia

QUESTA NOTTE A PORTO SAID

Una pattuglia inglese attaccata dagli egiziani

Immediata protesta anglo-francese per la violazione della tregua

PORTO SAID, lunedì sera.

Un gruppo di egiziani appartenenti al movimento clandestino di resistenza, ha attaccato nelle prime ore di stamattina a Porto Said una pattuglia inglese, con lancio di bombe a mano e fuoco di armi automatiche. Soltanto un soldato britannico è rimasto ferito, non in modo grave, nell'imboscata, avvenuta nel quartiere arabo della città dalla quale le truppe anglo-francesi si stanno attualmente ritirando.

L'imboscata, tesa a una pattuglia di otto uomini, è la prima che si verifica dal momento delle sbarco anglo-francese. Spesso erano avvenute sparatorie isolate, ma mai un attacco organizzato. La pattuglia attaccata dagli egiziani apparteneva al primo battaglione dei «Royal Scots». Un militare britannico è rimasto ferito al capo da una scheggia, ma fortunatamente non in modo grave. Ricoverato all'ospedale il ferito è stato ora avviato a Cipro. Le bombe a mano lanciate contro il reparto britannico sono state cinque. Dopo il lancio delle bombe gli egiziani, che si tenevano celati sui tetti delle case, hanno aperto il fuoco con una mitragliatrice leggera.

Successivamente giungevano sul posto rinforzi britannici e veniva compiuto un rastrellamento nella zona, con l'arresto di sette egiziani. In seguito all'attacco gli anglo-francesi hanno immediatamente formulato una protesta nella quale gli egiziani sono accusati di aver violato la tregua.

A Porto Said vi sono attualmente 1500 soldati dell'ONU. Un contingente di 287 militari colombiani protegge le principali installazioni del porto mentre al servizio di pattuglia nell'area provvedono 338 danesi e 282 norvegesi, integrati in un unico battaglione. Nessun specifico incarico è stato ancora assegnato a 102 svedesi giunti recentemente nella città.

Da parte loro le pattuglie avanzate jugoslave dell'UNEF hanno raggiunto un punto situato a 54 km. ad est del Canale di Suez, nel deserto del Sinai, di fronte ad El Kantara. Un ufficiale jugoslavo ha dichiarato di ritenere che le forze israeliane ritireranno parallelamente all'avanzata delle pattuglie jugoslave, si trovino ora ad alcuni chilometri di distanza da quest'ultime, in un punto situato nelle vicinanze di Bir El Abd.

Scomparso nella bufera un quadrimotore canadese

Recava a bordo 64 persone dirette a Montreal - L'ultimo drammatico messaggio della radio: "Un motore è avariato, invertiamo la rotta„ - Difficili ricerche in una zona bloccata dalla neve

OTTAWA, lunedì sera.

Da molte ore mancano notizie di un aereo di linea delle «Trans-Canada Airlines», un grosso quadrimotore del tipo «North Star», di costruzione canadese, avente a bordo 59 passeggeri, in gran parte giocatori di calcio reduci da un incontro, e cinque uomini di equipaggio.

L'apparecchio era partito da Vancouver, diretto verso Oriente, alle ore 18 locali di ieri, corrispondenti alle ore 3 italiane di stamani. Dopo circa 160 chilometri di volo, il marconista di bordo aveva comunicato alla torre di controllo di Vancouver che l'apparecchio aveva invertito la rotta e puntava nuovamente su Vancouver, a causa della avaria a un motore. Da quel momento, i contatti fra l'aeroporto e l'apparecchio non sono più stati ristabiliti.

Verso le ore 3,38, notizie pervenute da fonti diverse lasciavano ritenere che il grosso apparecchio fosse precipitato nei pressi di Penticton, città situata sulla sponda meridionale del Lago di Okanagan, nella Colombia Britannica, circa 240 chilometri ad oriente di Vancouver. La società cui appartiene l'aereo ha messo in dubbio, tuttavia, che il quadrimotore sia precipitato nei pressi di Penticton, dato che questa città si trova a circa 360 chilometri a nord-est di Vancouver, dove l'aereo aveva segnalato di essere diretto.

Alle ore 10 la ricognizione aerea non aveva ancora permesso di localizzare il punto in cui l'aereo sembra essere precipitato. Pattuglie della polizia a cavallo stanno risalendo le valle del fiume Fraser dove, secondo affermazioni di boscaioli, nella notte si sarebbe visto il bagliore di un incendio. Poichè la zona è da settimane interamente coperta da neve, si esclude che possa trattarsi di un incendio di boschi.

A Montreal, dove l'apparecchio era atteso, non si crede alla possibilità che l'apparecchio possa ancora essere in volo fuori rotta, in quanto le scorte di carburante sarebbero ormai esaurite. Da Penticton viene riferito che nell'ora in cui presumibilmente il quadrimotore sorvolava l'interiore Fraiser, nel quale l'aereo sarebbe precipitato, soffiava un vento fortissimo frammischiato a nevischio.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	7	10
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (1906)	60 60	60 90
» » sosc.	60 90	60 90
Rendita 3½ (1902)	59 —	59 —
Rendita 5%	83 60	83 40
» » sosc.	85 50	85 30
Redimibile 3½	79 45	79 45
» » sosc.	79 35	79 25
Redimibile 5%	94 80	94 60
» » sosc.	94 50	94 50
Ricostruzione 3½	70 60	70 60
» » sosc.	70 50	70 50
Ricostruzione 5%	88 40	88 [illegible]
» » sosc.	88 30	88 [illegible]
Ritenute Fond. 5%	82 [illegible]	82 [illegible]
Fr. R. 5% Trieste	91 40	91 40
B.T.N. 5% 1959	95 90	95 90
» 5% 1960	94 125	94 20
» 5% 1961	93 50	93 50
» 5% 1963	93 25	93 40
» 5% 1965	93 30	93 25
» 5% 1966	93 30	93 30
» 5% 1968	93 25	93 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	91 —	90 50
I.R.I. (Cat) 6%	92 30	92 30
I.R.I. vent. 6%	91 30	91 80
Elettr (III) 6%	86 25	86 25
Elettr (IV) 5%	84 05	84 05
I.R.I.-Mare 4½	100 92	100 50
I.R.I.-Mare 5%	98 90	98 90
I.R.I.-Ferro 4½	283 —	280 —
» » quota	139 —	139 —
I.R.I.-Ferro 4½ '48	156 —	156 —
» » quota	111 —	111 —
I.R.I.-Mont. 5%	97 30	97 20
I.R.I.-Elettr. 6%	109 —	109 50
I.R.I.-Elettr 5½	94 40	95 10
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» »	94 —	94 —
» 3%	84 —	84 —
Migliora. 5%	81 —	81 —
C.I.R. Stoffa 5%	79 —	80 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Stoffa 5%	87 —	88 50
I.M.I. (XI) 5½	95 60	95 60
I.M.I. (XII) 6%	92 75	93 —
I.M.I. (XV 1° E.)	98 50	98 50
I.M.I. (XVIII) 6%	91 30	91 95
I.M.I. (XIX) 6%	93 20	93 20
C. I. O. F. 6%	92 —	91 375
FF. SS. 5% ('52)	84 30	85 50
» » 5½ ('53)	84 —	84 —
» » 5½ ('55)	84 70	84 20
Terme ('52) 5%	84 —	84 50
» ('57) 5%	82 —	82 50
I.F.I. (Ediso 5%)	93 90	93 90
Olivetti (Cat-Ald) 7%	101 —	101 —
» ('53) 7%	101 —	101 20
» ('55-'59) 7%	102 —	101 80
Magneti ('48) 7%	100 25	100 25
» ('49) 7%	99 75	100 25
» ('50) 7%	101 —	101 —
Eternit 7%	102 50	102 50
Viberti 7%	103 25	103 25
» 7% C'59	104 —	104 —
Da Angeli-Frua 6%	88 —	88 —
Cartiere Ital. 7%	104 —	104 —
Pirelli 6%	88 —	88 —
Cini-Cemento 7%	101 —	101 —
Westinghouse 7%	101 50	102 —
Fiat 5%	94 50	94 75
Ilva 6%	90 —	90 —
Safa 6%	94 —	94 —
Snia 6%	92 25	92 25
Cotoni 6%	88 50	88 50
Montecatini 6%	94 25	94 25
Vizzola 6%	92 75	92 65
Fornara 7%	97 25	97 25
Ema Bl. 6%	94 —	94 —
Terni 6%	90 75	90 75
Sip 6%	94 75	94 —
Linoleum 5½	90 —	90 —

A TORINO — Il listino dei titoli di Stato espone una generica situazione di equilibrio. Il settore delle obbligazioni risulta ulteriormente avvantaggiato. Il listino azionario non raccoglie quotazioni persistendo la cristallina di interessamento verso gli affari a termine. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di modesta entità:

Viscosa 1363; Monteponi 2630; Torino Nord 61; Assicurazioni Generali 20.600; Bâle 3340; Ferrovia Meridionali 1580; Ilva 518; Terni 286; Finsider 611; Westinghouse 818; Nebiolo 19.55; Fiat 1356-1357; P.C.E. 948; Sip 1450-1455-1458; Safa 1212; Cartiera Italiana 5260; Burgo 14.000; Incet 836; Italgas 1395-1400; Safta 2020; Meccanicalini 2700; Linoleum Rivoli 1394.

Diritti Unes a pagamento 20.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: doll. U.S.A. 634; dollaro canadese 635; franco svizzero 145,75; fiorino olandese 184; franco belga 12,45; franco francese 158; scellino austriaco 23,75; sterlina G. B. 1840; marco germanico 149.

Prezzi informativi della valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6305-1000; marengo 5000-5100; sterlina emittenti 1630-1830; dollaro carta 638-643; franco svizz. 149,25-150,25; franco francese 154,50-157,50; oro fino 725-735; marengo 20,70-21.

A MILANO — Inizio di settimana con affari limitati e intonazione generalmente calma. L'attività del mercato si limitava ad accogliere il poco materiale offerto, senza assumere nuove iniziative. Perciò i prezzi dei principali titoli arretravano di piccole frazioni e si più rimanevano stazionari. Facevano eccezione la Centrale e le Generali, bene assorbite e migliori.

Nel comparto del reddito fisso, richiesta e in progresso le obbligazioni industriali.

Nel settore dei cambi e delle loro offerte prevalenti e quotazioni in rapido declino.

Prezzi: Generali 20.900; Fibre 3335; Viscosa 1408; Finsider 617.50; Montecatini 2700; Centrale 8410; Fiat 1355; Nebiolo 19.55; Edison 2858; Sip 1460; Terni 287; Ussa 670; Snia 2345; Romana Zuccheri 600; Anic 3310; Safta 2035; Italgas 1405; Rumianca 1470; Burgo 13.950; Linoleum 1394; Pirelli 3340; Pirelli & C. 2810.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6775-6975; marengo 5100-5300; sterlina unitaria 1660-1670; dollaro carta 640-643; franco svizzero 149,50-150; franco francese 157-159; oro fino 727-731; argento 20,70-21.

A GENOVA — Inizio di settimana con una seduta leggermente più calma. I prezzi per titoli e contanti non si discostano gran che da quelli della seduta di venerdì scorso. In aumento Generali e Cattol. Valute estere più calme.

Prezzi: Finsider 617; Cattol 2700; Ilva 521; Fiat 1356; Generali 20.850; Edison 2935.

A FIRENZE — Andamento stazionario e affari scarsi. I prezzi al listino sono i seguenti: Fiat 1321; Valdarno 2790; Immobiliare 882; Linoleum Carta 1650.

CRONACA CITTADINA

Oggi alle 18 in Prefettura

Riunione per la nafta

I rappresentanti delle società petrolifere e i grossisti convocati dal prefetto - Dovrà essere chiarito l'equivoco delle forniture

Il Prefetto, dott. Esposito, ha convocato per oggi alle ore 18 nel suo ufficio, i rappresentanti delle grandi società petrolifere (Esso, Shell, Petrolmiles, Agip, Mobilgil), i commercianti e titolari delle imprese di riscaldamento, delegati dell'Unione Industriali e della Camera di Commercio per discutere il problema dei rifornimenti di nafta.

La situazione è nota: esiste una forte, inspiegabile divario, fra le cifre assunte dal Ministro dell'Industria, on. Cortese (che assicura il 90 per cento del fabbisogno) e quelle dei titolari di imprese di riscaldamento (i quali lasciano sul dichiarare che la richiesta venga soddisfatta solo in proporzione del 10-30 per cento del quantitativo) del dicembre 1955).

E' una situazione confusa che esige una pronta e totale chiarificazione negli interessi delle 200 mila famiglie torinesi che hanno impianti di termosifoni a nafta. Si deve cioè dire senza equivoci quali sono i quantitativi di olio combustibile che le società petrolifere possono mettere a disposizione dei privati per il riscaldamento e quando questa nafta sarà consegnata.

Il problema delle consegne non è un fattore secondario. Il Piemonte è l'unica regione d'Italia (con l'Umbria) che non ha raffinerie di petrolio. Potrebbe perciò accadere che i «clienti» torinesi, essendo i più lontani dalle fonti di produzione, vengano accontentati per ultimi. E' invece necessario far sapere subito che le scorte locali sono oggi molto esigue e che nel prossimo futuro è possibile che il transito dei grossi autotreni sulle strade sia impedito o ritardato dalla neve o dal gelo. Se la nafta destinata a Torino è nei depositi del Centro-Sud deve essere spedita con urgenza.

Il consumo della nostra città nel periodo invernale si aggira sulle 60 mila tonnellate al mese. Il 55 per cento del fabbisogno è destinato al riscaldamento delle abitazioni private; il 2,5 per cento al riscaldamento di uffici, laboratori e piccole aziende artigiane; il 30 per cento ad enti ospedalieri civili; il 2,5 per cento all'ospedale militare, ai luoghi di ricovero e assistenza. Un altro 3,5 per cento è destinato alle scuole, agli uffici comunali ed agli enti parastatali; 1,5 per cento ad alberghi, teatri, cine Palazzo della Provincia e Prefettura; il per resto al riscaldamento delle piccole e medie industrie. Il rimanente 2% per cento, infine, rappresenta il normale fabbisogno, per uso industriale, delle piccole e medie aziende (le grandi aziende provvedono direttamente ai loro rifornimenti).

All'Università di sera chi lavora per studiare

Domani sera, alle 21, con una lezione di economia politica, si aprono, alla Facoltà di economia e commercio i corsi serali universitari (istituiti dalle autorità accademiche in collaborazione con l'Interfacoltà. I corsi riguardano le principali materie del primo e secondo anno di studi ed essi servono prevalentemente carattere di esercitazioni pratiche e sono svolti da assistenti della facoltà.

L'iniziativa ha un particolare interesse perché essa è rivolta a favorire gli studenti lavoratori, la cui assistenza non può più essere efficacemente garantita specialmente in talune facoltà dove essi rappresentano una forte percentuale degli iscritti.

Interrogatorio del giovane che ha sparato nella sala da ballo

Fallita la rapina nella gioielleria girava armato per compierne un'altra

Ferito a un ballerino che invitava una ragazza alle danze - Confronto tra il bandito e la moglie dell'orefice di via Monterosa - Sfuggito all'arresto preparava un'aggressione in c. Giulio Cesare

Carlo Vercellino, il giovane rapinatore arrestato ieri sera.

Al Comando [illegible] dei carabinieri [illegible] Carlo Vercellino, arrestato nella notte mentre [illegible] Luisario, ed Anna Pezzo, moglie del titolare della gioielleria, di via Monterosa 81. La donna ha riconosciuto nel Vercellino il giovane [illegible] della scorsa settimana la aggredì nel suo negozio con una pistola in mano e le [illegible] 20 mila lire. La rapina non potè essere compiuta a causa [illegible] dei presenti, si fermò a guardare nella vetrina e dette modo alla Pezzo di uscire invocando soccorso. Allora il Vercellino [illegible] a proposito del negozio, salì sulla bicicletta che aveva lasciato appoggiata al muro e scomparve.

Durante il confronto il giovane non ha parlato, è rimasto con gli occhi bassi a torcersi le mani. Già egli aveva confessato ogni particolare nella notte: il confronto ha confermato le sue colpe. La polizia lo aveva identificato seguendo le indicazioni date dalla Pezzo. E' un giovane atletico, moro e di aspetto simpatico, facilmente riconoscibile. Molto ingenuo, per di più, perché si servì per la rapina di una bicicletta da corsa con il manubrio rovesciato e, fallito il tentativo, continuò ad usare la stessa bicicletta senza neppure preoccuparsi di raddrizzare il manubrio.

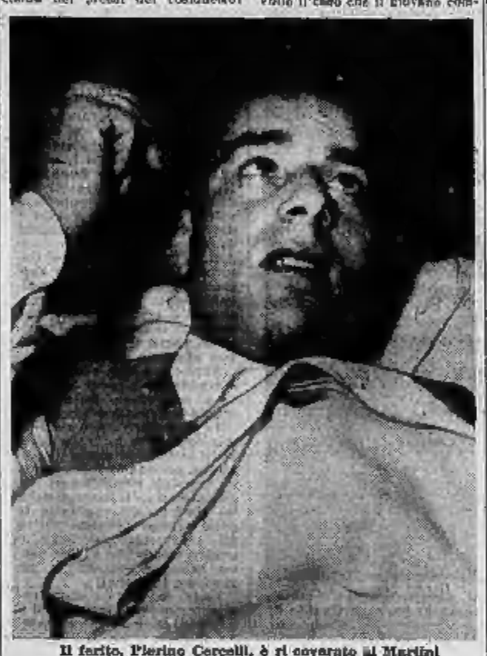
Gli agenti del Commissariato Barriera di Milano si informarono negli ambienti di Porta Palazzo e scoprirono che Carlo Vercellino, abitante in via Lesegno 34, da un paio d'ore circa si trovava in [illegible] una pistola Beretta calibro 6,35 e pariava di fare «grandi cose». La prima impresa, come si è detto, era fallita, ma aveva progettato di compierne una seconda nei pressi del caseggiato [illegible] Martini. Il Vercellino si appostò nei pressi all'ingresso, ma il giovane già era entrato una mezz'ora prima.

Era particolarmente euforico. Si muoveva spavaldo da un tavolino all'altro, scherzava con le ragazze, si imponeva con la sua statura, e di tanto in tanto si faceva vedere a giocherellare con la pistola. Una ragazza gli disse di smetterla, ché tutti erano capaci di fare il «bullo» con uno scacciacani. «Scacciacani? Che cosa?». Si sedette ad un tavolino di fronte alla pista dove le coppie ballavano e scaricò la pistola tagliendo tutti i proiettili, poi ne mise uno nella canna e riprese a riempire il caricatore. Così facendo gli sfuggì un colpo.

Pare che l'arma gli sia caduta in terra, altri dicono che il colpo partì mentre mangiava la pistola. L'orchestra stava suonando un valzer lento. Il Vercellino era rimasto solo al tavolino, molte coppie già avevano iniziato il ballo. Pierino Cervelli, un giovane di 23 anni, domiciliato in una pensione di via Pisa, si trovava a tre metri circa e con un inchino galante invitava una ragazza a ballare con lui. Era leggermente curvo: si sentì un colpo secco, si vide il giovane raddrizzarsi di [illegible] come se avesse ricevuto una pedata, poi piegarsi a dirottare bianco in volto.

La confusione allarmò tutti. Ma ci fu chi, prontamente, radunò che era il tappo di una bottiglia di «champagne», particolarmente rumorosa. Il direttore della sala fu pronto a togliere ogni preoccupazione dicendo che era saltato un vetro infrangibile della veranda. L'orchestra riprese il valzer, le coppie continuarono il ballo. Due carabinieri si avvicinarono al ferito, gli agenti De Flavis e Balsmi corsero vicino al Vercellino: già lo avevano adocchiato ed attendevano per fermarlo che finisse il ballo per non dover turbare le coppie attraversando la pista.

Visto il caso che il giovane compiesse quella scioccheria, All'Astanteria Martini il Cervelli è stato giudicato guaribile in un mese per una ferita da arma da fuoco alla gamba. Il Vercellino questa mattina, dopo il confronto, è stato portato alle «Molle». Passando per il corridoio del Commissariato vide sua madre ed il fratello. Le donne infelice scoppiò in lacrime. I due fratelli si sono detti un mesto «ciao».



Il ferito, Pierino Cervelli, è ricoverato al Martini

Fracchiolli, hobby mondiale, è il tema della conferenza che il dott. Bolaffi terrà domani sera alle 21,15 all'Unca in via Bricherasio 6.

All'Università di sera chi lavora per studiare

Domani sera, alle 21, con una lezione di economia politica, si aprono, alla Facoltà di economia e commercio i corsi serali universitari (istituiti dalle autorità accademiche in collaborazione con l'Interfacoltà. I corsi riguardano le principali materie del primo e secondo anno di studi ed essi servono prevalentemente carattere di esercitazioni pratiche e sono svolti da assistenti della facoltà.

L'iniziativa ha un particolare interesse perché essa è rivolta a favorire gli studenti lavoratori, la cui assistenza non può più essere efficacemente garantita specialmente in talune facoltà dove essi rappresentano una forte percentuale degli iscritti.

In un alloggio di corso Inghilterra stamane un'altra sciagura mortale

Un vecchio ucciso dal gas mentre scalda la camomilla

Il pensionato, un ex colonnello, si alzava ogni giorno all'alba per prepararsi la bevanda - Drammatica scoperta della cameriera: troppo tardi per salvarlo - Un diciottenne della Falchera deluso in amore tenta il suicidio con il chinino - Una donna s'avvelena dopo un litigio con il marito

Alle 7,40 di stamane un'autoambulanza è stata chiamata d'urgenza in corso Inghilterra 12. Un colonnello in pensione era rimasto intossicato dal gas e poiché dava ancora deboli segni di vita, si sperava che un tempestivo soccorso lo potesse riportare alla vita. Purtroppo, invece, egli ha cessato di vivere durante il breve tragitto che separa la sua casa dall'ospedale Maria Vittoria, e i medici del «pronto soccorso» non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

Lo sventurato è il settantacinquenne Lorenzo Paracchi, il quale abitava presso la figlia e il genero. Poco dopo le 7 la domestica della famiglia, Paola Rambordieri, si alzava e si recava in cucina per sbrigare le faccende mattutine. Dal corridoio vedeva che nella stanza era accesa la luce e pur sapendo che il signor Paracchi si alzava talvolta la notte per farsi scaldare delle bevande, rimaneva sorpresa dal fatto. Aveva anzi un tragico presentimento e quando, accostatasi all'uscio, sentiva diffusi un acuto odor di gas, la sua sorpresa si tramutava in terrore.

La giovane dava immediatamente l'allarme e prima che gli altri abitanti dell'alloggio accorressero si precipitava in cucina. Seduto, col capo reclinato sulla tavola, vi era il Paracchi. Davanti aveva una tazza di camomilla ancora calda. Alle sue spalle, da uno dei beccucci del fornello, fluiva debolmente il gas. Sulla piastra c'era ancora un pentolino con un po' d'acqua e facile era supporre quanto era accaduto: dopo essersi fatta scaldare la bevanda, il povero pensionato non aveva chiuso completamente il rubinetto. Più tardi, quando l'ambiente aveva cominciato a diventar saturo delle venefiche esalazioni, il vecchio aveva forse cercato di alzarsi per chiudere meglio. Ma i primi effetti del tossico gliele avevano impedito.

Come abbiamo detto, il Paracchi dava ancora debolissimi segni di vita. Per quanto tempestivi, però, i soccorsi non servivano a nulla. Più tardi si recavano a compiere un sopralluogo nell'alloggio i funzionari del commissariato di San Donato, i quali confermavano che la sciagura era stata casionata da circostanze accidentali.

La sciagura ha suscitato profonda impressione nel quartiere perché è la seconda che vi si verifica nel giro di pochi giorni. Mercoledì scorso, com'è noto, a breve distanza dalla casa dei Paracchi, in corso Inghilterra 39, una famiglia di quattro persone corse il pericolo di morire avvelenata, durante il sonno dalle esalazioni di una stufa: i giovani coniugi Ottavio e Maria Carocci, la figlioletta Luciana e il cognato Franco Angelini. Come i lettori ricorderanno la povera donna morì il giorno dopo all'ospedale, mentre i congiunti riuscirono a superare il punto più critico dell'intossicazione.

* Questa notte alle 2 è stato trasportato all'Astanteria Martini da un'auto privata il diciottenne Gabriele Armellino, abitante in strada Barberina 86, in regione Falchera. Poco prima il giovane aveva ingerito a scopo suicida 24 compresse di chinino. Dopo le cure del caso, è stato ricoverato con prognosi riservata. Secondo le indagini svolte in proposito dagli agenti del commissariato di Madonna di Campagna, sembra che l'Armellino abbia compiuto il folle gesto per dispiaceri di carattere sentimentale.

* All'ospedale delle Molinette, stamane alle 10, è stata ricoverata la ventiduenne Elena Fenoglio in Tacchetto, abitante a Moncalieri in via Pastrengo 96. Dopo un litigio con il marito, in una crisi di sconforto, aveva ingerito 40 pastiglie di chinino. E' stata giudicata guaribile in una settimana.

Mostra d'arte immaginista oggi all'Unione Culturale

Una mostra d'arte del «Movimento immaginista» si inaugura oggi alle 18 nella sala dell'Unione culturale a Palazzo Carignano. Vi partecipano una quindicina di artisti, tra cui un danese, un olandese, due cecoslovacchi, quattro francesi e cinque italiani. La manifestazione che fa seguito al Congresso di Alba, tende a riproporre nel campo dell'arte il valore dell'immagine, in polemica con l'astrattismo e con il neorealismo.

Mercoledì, alla stessa ora, si svolgerà un pubblico dibattito.

Convegno di studi sociali

Alcuni consiglieri provinciali democristiani hanno promosso per domani sera alle 21 un convegno di studi sociali presso la sede della DC. Alla relazione dell'on. Roberti e dell'on. Algino ha fatto seguito il comm. Umberto Baldini, che ha parlato dell'uomo, lavoratore considerato nell'etica dell'assistenza. Numerosi gli interventi di studiosi e parlamentari tra cui l'on. Degli Occhi, il sen. E. M. Sacco, l'on. Pignatelli, il prof. Oliveto, l'avv. Durando.

Al Convegno ha porto il saluto il sindaco avv. Peyron.

Movimentato inseguimento a Porta Nuova

Cattura e botte al borseggiatore

Il ladro si offre di trasportare i bagagli di un viaggiatore - La fuga con un fascio di biglietti da mille

Un emigrante, tornato ieri dalla Francia, è stato derubato di 20 mila lire: accortosi immediatamente del furto ha inseguito il ladro, lo ha raggiunto e dopo un violento pugilato è riuscito a trascinarlo all'commissariato di polizia recuperando il suo denaro.

Il movimentato episodio è avvenuto ieri a Porta Nuova. Alle 14 due persone si trovavano in un bar di via Sacchi all'angolo con corso Vittorio intenti a bere un caffè. Uno di essi era l'emigrante Costantino Actis, di 30 anni, nato e dimorante a Lové presso Nuoro. Era giunto con il treno di Modane delle 12,40. Tornava dalla Francia dove, lavorando per un paio d'anni, aveva raggranellato qualche soldo. L'altro, il diciottenne Francesco Alma, dimorante in via Monte di Pietà 21, gli si era messo alle calcagna nel momento in cui l'Actis era sceso dal treno. Si era offerto di portargli la valigia e di guidarlo all'ufficio di immigrazione che affermava trovarsi fuori della stazione.

Mentre l'emigrante stava sorbendo la bevanda l'Alma con mossa esperta ed abile infilava una mano nella tasca del cappotto dell'improvvisato amico. Aveva notato che in essa si trovava una busta contenente del denaro: le sue dita sfilavano dalla busta un paio di biglietti da diecimila lire.

Tutto sarebbe andato liscio se in quel momento il derubato non avesse lanciato lo sguardo su uno specchio che occupa tutta una parete del bar. Gli fu così possibile notare l'ultima fase del furto: immediatamente cercò di afferrare il ladro per un braccio, ma questi con un balzo riusciva a svincolarsi ed a darsi alla fuga.

L'Actis furibondo lo inseguiva e, come abbiamo detto, lo raggiungeva. Nel pugilato che seguiva, il lestofante ha riportato qualche ferita per cui ha dovuto essere portato al Mauriziano: è stato giudicato guaribile in pochi giorni, e trasferito sotto scorta alle «Nuove».

* Un'altra denuncia per furto in alloggio — l'ennesima di questi giorni — è stata presentata alla polizia. Vittime dei ladri sono i coniugi Alessandro e Clara Chironi abitanti in via Bivo 18. Tornando domani, martedì 11 dicembre (346-20) alle ore 7,57'; tramonta alle 16,47'.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 157, telef. 552-793; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 5187.

LANCIA D RADDOPPIA! *Il Mobilificio San Domenico* con inaugura ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, arredazioni complete. Visitatelo e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. *Via San Domenico 5, Torino.*

MILLE alloggi vuoti attendono per essere arredati con mobili del *Mobilificio dei Mille*. Prenotateli in tempo e visitate le grandi esposizioni di *Via dei Mille 10 e Via Pomba 13*. Facilitazioni.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Sterzuoro - Via Nizza 24, Via *Belfiore 15 ang. via Valperga Caluso.*

MOBILI ARTIGIANI, c. *Vittorio Emanuele 16*, Martinmiuli, grande salotti-poltrone, cucine. Facilit.

CASABELLA mobili, ratealoni, sconti; mobili usati garantiti: *via Garibaldi 4, telefono 591-107.*

MOBILIFICIO ORAP 36 RATE: camere da 95.000, tinelli da 48.000; rateo sicuro. *Garibaldi 8 (cortile).*

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +6,2
MINIMA +3,4

Il bollettino meteorologico dell'osservatorio di Casello segnala mattino: temp. media (ottobre): +5,8; ore 8: +4,2; umidità 82 %; pressione 748. Cielo coperto. - Previsioni: annuvolamenti irregolari. Temporanea stazionaria.

L'orribile sciagura tranviaria di via Nizza

Non hanno i denari per seppellire i due morti

Nella povera casa di via Alba i vicini si alternano nel tentativo di consolare la vedova di Cosimo Fasano, il decoratore morto ieri dai treni assieme ad una dei suoi nove figli, proprio sotto la finestra della sua abitazione. Non vi sono più urla e scene di disperazione ma un silenzio angoscioso: la terribile duplice sciagura ha lasciato la famiglia della vittima in una situazione terribile, anche sotto l'aspetto economico.

Intanto i Pesare riuscivano a tirare avanti, anche se erano in sette in due stanze e cucina (altri due bimbi erano in collegio ed un terzo prende il nonno a Sala di Torselo); il padre ed i tre figli maggiori erano buoni decoratori: nella buona stagione c'era parecchio lavoro e qualche volta trovavano anche degli alloggi da tappezzare «in proprio». Ora sono sottentrato più in due in grado di guadagnare: il figlio maggiore, operaio, ed il secondogenito. Ma non hanno un lavoro stabile e sono già cominciati i mesi in cui vi è ben raramente da fare per i decoratori.

I Pesare non hanno neppure i soldi per il funerale dei loro cari, — che speranza di fare dopodomani, ottenuto il nulla-osta della Procura — non sanno se il nuovo grossimo potranno pagare le 30 mila lire dell'affitto. I vicini di casa, quasi tutti piemontesi, che conoscono e stimano da tempo la famiglia, hanno cominciato a raccogliere qualche soldo per loro. Sono sperai e non hanno potuto varcare grosse somme ma sperano che il loro aiuto basti per le necessità immediate, fino a quando i ragazzi riprenderanno a lavorare oppure troveranno un posto stabile.

Gli "scouts„ in municipio

L'associazione dei «Boy Scouts» d'Italia ha chiuso ieri la sua seconda assemblea generale. A commissario capo è stato rieletto il gen. Gressi di Torino. I partecipanti alla manifestazione sono stati ricevuti dal Sindaco, il quale ha rivolto loro l'augurio di un buon lavoro in mezzo alle classi popolari. Nella foto il Sindaco spiega le decorazioni dalla sala del ricevimento a Palazzo civico

SPETTACOLI

ASTOR
GUERRA E PACE
Primo spettacolo ore 16,30
Secondo spettacolo ore 21.

EL TROCADERO
Ore 21: XII grande serata
Amici del Teatro
Attrazioni - Ricchi premi

AL FLORIDA CLUB
Ore 21. 5ª Serata di vent'anni fa. Complesso di *M. Di Nunzio*, cantano *L. Marsimena e Joe Di Nuro.*

FARO CLUB DANZE
Ore 21, Serata eleganta profumi. *Nenghei Gnaigi* e il suo Complesso.

2 ECCEZIONALI FILM 2
IN PRIMA VISIONE DI TORINO
STATUTO MASSIMO
DON TAYLOR
REGINALD BECKWITH
EILEEN MOORE
la Spada di ROBIN HOOD
MAN OF SHERWOOD FOREST
NAZIONALE
CINEMASCOPE
EASTMANCOLOR
SUPERGIALLO
SUPERGIALLO
SUPERGIALLO
V. QUEST
TECHNICOLOR

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
Via P. Tommaso 6, tel. 688-354
OGGI SULLA SCENA:
L'Organizzazione Spettacoli presenta
GIORGIO BIXIO
del Teatro comico Genovese
con
LOUISE D'ARGENTEUIL
M. VALENTI - G. PAGNANI
LUIGI TASCA - D. BATTISTI
Canta
ROSATHEA LERI
Le Ragazze del
BALLETTO FANTASIA
Orchestra MAFFEI
Completa lo spettacolo il celebre Trio Ungherese contorsionisti
LES VARADIS
SULLO SCHERMO:
"Questi dannati mattrini"
con FRANK SINATRA
ORARIO RIVISTA:
Feriali 15,15 - 21,15
Festivi 15,15 - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 124
OGGI SULLA SCENA:
Compagnia Grandi Riviste
«SCANDALE»
ALFREDO MARCHETTI
ANNA CAMMARANO
nella nuova Rivista
«KISSY IL..... CANDITO»
MARUCCIA BALLESTRIN
F. Fochini - Pinuccia Bessi
MARIO MARCHI
Canta
NIKITA BENEVENE
GIORGIO BUSSI
Le famose ragazze del balletto
AMBRA SCANDALE
Orchestra ALCIONE
SULLO SCHERMO:
VITTORIE SUI MARI
ORARIO RIVISTA:
Feriali 15,15 - 21,15
Festivi 15,15 - 18 - 22,15

UN CONSIGLIO UTILE

Ho usato con efficacia il pratico ed economico medicamento CEROTTO LUGARESI consigliatissimo nella cura di Artriti, Reumatismi e Dolori di schiena. Provatelo! Mi ringrazierete.

CASA del SOFA' e SALOTTO

F.LLI BERGALLO
Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico nell'unica sede in Torino: Corso Giulio Cesare 179 - Telefoni 22-807 - 389-656. Fac. parcheggio. Tram 10 - 15 - 18 - 41

PULLMAN della NEVE
SESTRIERE giornaliero 6,50-8,20 - sabato 15,50
CLAVIERE - festivo 6-8,30 - feriale 16,50
CESANA - festivo 6-8,30 - feriale 16,50
SALICE - festivo 6-8,30 - feriale 16,50
CERVINIA - mart. giov. sab. 17 - lunt. 8,15
COURMAYEUR - giornaliera 7-17
Partenze - FIRPI - Viaggi
Piazza Carlo Felice - Telefoni 553-480 - 41-183

A.S.O. CINE-TEATRO
IDEAL
OGGI SULLA SCENA:
L'organizzaz. Vivienne D'Arys presenta la nuova grande compagnia di riviste 1956-1957
Vici DE ROLL
Anna GALENTO
nella super rivista di GUSTAVO PALAZIO
«E' meglio un dito in un occhio!»
fanno parte i vincitori del «Premio Mascotte» tra i migliori artisti della «Piccola Ribalta»
NINO ALIZERI
NATTA PETRY
ELETTRA ROMANI
Gertrude Kyser - Mario Tuma
Le belle ragazze del
D'ARYS BALLETTO
con le
SISTERS PETRY
DINO D'ELLENA
una voce... una chitarra
CARMEN SORINI
Maestro direttore d'orchestra C. GRAMIGNI
SULLO SCHERMO:
LA MORTE COLPISCE A TRADIMENTO
con RICHARD CARLSON
GRETA GINT
Orario Rivista: 15,15 - 21,15

MONTECARLO
TECHNIRAMA

GRANDI RIBASSI
CASA DELLA BIANCHERIA
Via LAGRANGE, 16 - Telef. 51-462
FLANELLA pezzato pigiama uomo - pura lana mm. 150, al mt. L. 220
LENZUOLA una piazza pura cotone puntato rad. L. 780
LENZUOLA due piazze pura cotone puntato rad. L. 1500
TELERIE - CAMICERIE
ARREDAMENTO
RICCO ASSORTIMENTO
TENDAGGI
E MILLE ALTRI ARTICOLI
Visitateci e vi convincerete
UNICO NEGOZIO DI VENDITA

FRANCHINO PERLA 0.05
FRANCHINO DIAMANTE BLUE
PELLI DELICATE
made in Solingen - Germany

CASSETTE NATALIZIE
PANETTONI
Galup Motta
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
Gratificato via XX Settembre ang. c. Matteotti.
TORINO - Telef. 48-174, 521-628

TELEVISORI 17 - 21 - 24 - 27 pollici
TELEFUNKEN - PHONOLA - PHILIPS - SIEMENS - ADMIRAL
WESTINGHOUSE - MORANDINI - GRUNDIG - GELOSO
da Lire 115'000
LA RATEALE AMBASCIATORE IN BANCA
CHIARABELLI Corso G. Cesare 58

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boncharon. 8 - Tel. 530-589

Concorso TORINO NATALE
VINCERETE:
4 Fiat «600» - 4 Frigoriferi Fiat - 4 Televisori Watt Radio
acquistando nei negozi muniti di questo contrassegno

Una cura originale

Sbarcato all'aeroporto di Medonio, nel Paramini, mezz'ora di [illegible] in macchina mi conduceva [illegible] clinica del dott. Filosa, direttore di un'originale casa [illegible] salute. Fu lo [illegible] direttore che si offrì di accompagnarmi, mentre visitavo i vari reparti.

— Questa clinica — disse il medico — [illegible] una [illegible] data di nascita; ma, come si suol dire, riempie una lacuna. Perché [illegible] a qualche tempo [illegible] si credeva che il [illegible] fosse [illegible] vera e propria malattia, l'indizio di uno stato di depressione che poteva condurre a gesti inconsulti ed al manicomio, e che bastassero per curarla qualche libro giallo sul comodino da notte, qualche ora in un locale notturno od una serata trascorsa a teatro od al cinematografo. Invece [illegible] questo. Anche colui il quale non ha necessità di contare i quattrini e può permettersi il lusso di navigare nei [illegible] *yachts* e, come [illegible] magnati [illegible] attori del cinema, può cambiare automobile e colore [illegible] medesimo due volte il giorno senza cambiare vento, è soggetto [illegible] essere vittima della noia e forse è rimasto refrattario delle sue spire. Nei casi più gravi non c'è televisione, radio, spettacoli sportivi, numeri di varietà, giochi di società, tabarini che tengono. L'individuo ha qual [illegible] di sazietà che equivale pressapoco all'impressione d'aver ingollato troppo cibo e di sentirselo pesare sullo stomaco. Qualcuno trova un momentaneo divertimento infilando una collana di sbadigli, ma neanche con questa ginnastica, pur se spinta fino a slogarsi le mascelle, si [illegible] ad ottenere soddisfazione ed appagamento. E più, specie se [illegible] più giovani, si affacciano [illegible] avvertono il tedio della vita.

«Oltre alla depressione [illegible] che può giungere fino alla volontà di suicidarsi con [illegible] volo dalla [illegible] di un sesto piano l'altezza di un palazzo, si determina uno stato di stanchezza che è, di [illegible], la conseguenza di un lavoro stereotipato e monotono. Lei ricorda la scena di Chaplin in *Tempi moderni* in cui un uomo, a forza di stringere con una chiave bulloni su un [illegible] di acciaio scorrevole, alla fine scambia per bulloni, e fa l'atto [illegible] avvitarli, finanche i bottoni del vestito di una donna? Il lavoro monotono, sempre identico, che non presenta nessuna variante, se non conduce all'ossessione, come in questo caso, conduce [illegible] alla nevrastenia fisica.

«La noia se può spingere i giovani a frequentare assiduamente il cinematografo allo scopo di svagarsi, riduce alla disperazione il banchiere Tizio od il finanziere Caio, tanto da indurre i parenti, se non accorgono in tempo, a farlo ricoverare in una clinica psichiatrica».

— Venga con [illegible] — mi disse a questo punto il dott. Filosa. — Abbiamo [illegible] paziente, [illegible] di fresco che ora ripensando e lei potrà passare, guardando attraverso uno spioncino, al nostro trattamento.

Era [illegible] uomo di circa [illegible] [illegible] statura media e piuttosto atticciato, con un ciuffo biondiccio sul [illegible] lato della fronte, il viso un po' arrossato forse dalla fatica della digestione. Probabilmente si sentiva [illegible] [illegible] vigliacco e sopraffatto dalla noia s'era coricato vestito [illegible] letto, con il cappello in testa e le scarpe ai piedi; ma aveva avuto cura d'abbassare le persiane. Ad un tratto nella stanza si udirono degli impressionanti strepiti, [illegible] di catene, sibili, ed il soffiare come [illegible] vecchi gatti. Da lì a poco si avvertì il frastuono di un temporale, la pioggia che cadeva a dirotto, piani [illegible] fragore di cannonate, mentre le zig-zag del fulmini, filtrati dalle cannucciare della finestra, accendeva rapidi bagliori nella stanza. Quella scena [illegible] durò a lungo, il paziente all'inizio sembrò un po' infastidito da quel pandemonio; poi si tolse il cappello e le scarpe e si addormentò profondamente, quasi [illegible] volta senza dover ricorrere ai barbiturici.

— Questo [illegible] iniziale — mi spiegò il dott. Filosa — è davvero incoraggiante. Come [illegible] visto si tratta di somministrare agli ammalati una certa dose di spaventi a [illegible] forti emozioni. Domani mentre il nostro ammalato [illegible] passeggiando tranquillamente nel parco della clinica [illegible] compagnato [illegible] [illegible] segretario sarà fatto cadere — mettiamo — in una buca mascherata e ben imbottita perché egli non si faccia male. O alla svolta di una stradina che conduce in un boschetto lo faremo assalire da un orso gigantesco, però ammaestrato a più docile di un gatto siriano. Sarebbe eventualmente anche indicato (come abbiamo fatto l'altro giorno per un altro ammalato) un assalto di banditi mascherati. [illegible] cattura dell'ammalato ed il suo trasporto in macchina in una località apparentemente deserta, l'imposizione di una grossa taglia per il riscatto e l'inopinata liberazione del prigioniero [illegible] da parte delle forze di una pasticcia polizia. Allo scopo [illegible] rendere sempre più [illegible] ed originale, sempre più ricco di sorprese e di brividi il nostro metodo di [illegible] mobilitiamo parimenti fantasmi d'altissima [illegible] che penetrano [illegible] difficoltà attraverso i muri e fanno rabbrividire di spavento. Oppure un rapinatore sbuca all'improvviso da dietro [illegible] muretto in una [illegible] solitaria, punta [illegible] pistola [illegible] il paziente e lo alleggerisce [illegible] portafogli.

— E gli ammalati — domandai — dopo questo genere [illegible] trattamento, guariscono?

— La maggior parte sì — affermò il dott. Filosa —. I più restii invece tornano a casa molto migliorati assicurando (una [illegible] che non gli capitava forse da diverso tempo) di essersi effettivamente divertiti...

Salvatore [illegible]

La [illegible] [illegible] [illegible] Jula [illegible] fotografata a Roma, subito dopo l'annuncio del fidanzamento, [illegible] l'industriale Carlo Lanzi, appassionato di musica leggera e compositore di canzoni

Nei pressi dell'aeroporto di Roma

Precipita con l'aereo un operatore della tv

[illegible] ferito dai rottami [illegible] il pilota - Una inchiesta è stata aperta perché [illegible] sarebbero [illegible] rispettate le disposizioni sulle cineriprese dall'alto

Roma, lunedì sera.

Un piccolo velivolo [illegible] turismo, un «Macchi 308» dell'Ae[illegible] Club, è caduto ieri mattina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] via Salaria. Il pilota, ingegner Gabriele Pietrangeli, di 46 anni, ha riportato ferite assai gravi e un passeggero, Armando Buccolarelli, di 31 anno, anch'egli ferito, guarirà in un mese.

L'incidente è avvenuto alle 12,30. Durante la manovra per atterrare, non si sa ancora per quali motivi, l'aereo, nel dirigersi verso la pista si abbassava troppo ed andava ad urtare contro un parafulmine degli stabilimenti farmaceutici Sclubb, che sono proprio davanti all'Aeroporto. Il «Macchi» perdeva quota e quindi precipitava al suolo dopo aver sfiorato l'asfalto della Salaria, [illegible] transitavano numerose autovetture. L'apparecchio si frantumava e per fortuna [illegible] si incendiava. Numerose [illegible] accorravano [illegible] salvare i due aviatori.

Dai rottami del [illegible] venivano estratti l'ingegner Pietrangeli, [illegible] cui condizioni apparivano subito preoccupanti, e pertanto con un'ambulanza veniva subito trasportato al Policlinico, dove è rimasto ricoverato con prognosi riservata. Nello stesso ospedale è stato anche medicato il Buccolarelli, che i medici hanno giudicato guaribile in 30 giorni. I resti del «Macchi» sono stati lasciati sul posto per l'inchiesta. Il Buccolarelli, che è un operatore cinematografico della RAI-tv, aveva [illegible] sé un apparecchio da ripresa. Gabriele Pietrangeli ha il brevetto di pilotaggio di secondo grado e nel suo libretto sono segnalate ad oggi trenta ore di volo.

In merito all'incidente, il comandante Guerrini, presidente della FISAM, e direttore del LAER (Lavoro Aereo) dell'aeroporto dell'Urbe, ha [illegible] chiarato che le riprese cinematografiche debbono essere autorizzate dallo S. M. dell'Aeronautica e che come altri delicati lavori, vengono effettuate dal LAER, [illegible] ha piloti sportivissimi muniti di brevetto di [illegible] grado. Ha precisato inoltre che [illegible] riprese sono sottoposte a [illegible] rigorosissime disposizioni. L'apparecchio cinematografico viene infatti sigillato e portato [illegible] sotto la scorta [illegible] carabinieri e la pellicola, una volta [illegible] tutta la ripresa, viene sviluppata ed esaminata [illegible] una Commissione composta da [illegible] della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione. Ciò al fine di evitare che vengano effettuate riprese, anche inavvertitamente, di costruzioni [illegible] interesse militare.

Non si comprende quindi come [illegible] Buccolarelli abbia decollato con un pilota non [illegible] abilitato portando con sé un apparecchio da ripresa. A questo scopo è stata aperta una inchiesta.

Tecnici e scienziati a Genova

Conferenza internazionale sul «radar» marittimo

Proposte allo studio per la salvaguardia della vita in [illegible]

Genova, lunedì sera.

Una conferenza internazionale sull'uso del *radar* nella navigazione marittima, convocata dal Comune tramite il «Civico istituto colombiano», si terrà a Genova nei giorni 17-18 e 18 maggio 1957 con il compito di studiare e preparare proposte concrete, su base internazionale, da sottoporre a suo tempo alla conferenza di Londra per la salvaguardia [illegible] vita in mare.

Si concreta così la proposta fatta, nell'ottobre scorso, dal prof. Carlo Malfatini, dell'Università di Roma, al IV Convegno Internazionale delle Comunicazioni, proposta accolta all'unanimità dai partecipanti al convegno stesso. La conferenza [illegible] alla [illegible] preparazione presiede una commissione di scienziati e [illegible] tecnici e alla quale prenderanno parte i rappresentanti degli enti interessati, [illegible] esponenti [illegible] [illegible] del ramo appartenenti ai maggiori [illegible] [illegible] e osservatori dei vari governi, si svolgerà a Palazzo San Giorgio e in linea di massima affronterà lo studio dei seguenti argomenti:

1) Caratteristiche e specifiche tecniche dei *radar* di navigazione per l'impiego a bordo di [illegible]; 2) l'uso del radar navale e requisiti minimi del personale che deve adoperarlo come strumento di navigazione; 3) norme di impiego diretto e [illegible] uso eventuale di mezzi ausiliari [illegible] comunicazione [illegible] [illegible] con tale impiego; 4) problemi [illegible] alla [illegible] vra, definizione delle regole per evitare gli abbordi in mare in connessione con l'uso del radar navale; 5) aspetti giuridici [illegible] e attribuzioni di responsabilità; [illegible] rilievi dall'adozione del radar navale nel campo assicurativo; 7) possibilità e convenienza di unificazione dei sistemi di navigazione iperbolica; 8) [illegible] attuale e possibilità estensione [illegible] radar secondari per una maggior sicurezza [illegible] della navigazione marittima in paraggi [illegible].

Premiate [illegible] Varese le canzoni della montagna

Varese, lunedì sera.

[illegible] è concluso [illegible] sera, al Teatro Impero, la terza edizione del Festival [illegible] canti della montagna, promosso e organizzato dagli [illegible] turistici varesini. Delle sei canzoni [illegible] risultate in lizza [illegible] la selezione [illegible] [illegible] la vittoria su voto congiunto della giuria e [illegible] pubblico è toccata a «Canto di guide alpine», maestro Brunelli, al quale [illegible] le 100 mila lire, è stata assegnata la stella alpina d'oro del 1956. Seconda è risultata «Il domani della campagna», di Crostani; terza «Cancatello di montagna», di Molino.

Lo spettacolo, presentato dalla [illegible] Marisa Borroni e da Luca Liguori, ha ottenuto un caloroso successo anche per la partecipazione [illegible] numerosi rappresentanze, cori e complessi folkloristici delle Alpi francesi, svizzere e italiane. Particolarmente applaudita la esibizione del gruppo Etnico.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Alfieri: ore 21.15 Comp. Tapparelli nella Rivista «Certo non farlo» con Lauretta Masiero, Quartetto Cetra, L. Nava, Charley Ballet.

Cavigliano: Ilici-Magni-Sbragia-Mabri ore 21.10 prec. «Lunga giornata verso la notte» di E. O'Neill.

Piccolo Teatro: riposo.

Teatro Mob. Naz. (p. Risorgimento tr. 22) «Era stato Giovannino».

Galleria Pagliete, v. Marsini 21 Mostra personale pittore C. Maggi.

Galleria Martina, S. Federico 41 espone il pittore Nobiati.

Galleria Arte Bottoni, v. G. Alberto 13: Mostra pittori contemporanei.

Al Piccolo Club (p. Solferino, telefono 42-820); 21-1 Mº Di Nunzio, canta L. Mariorana - Joe de Nora, Da Benedetti Lesioni nelle private celle, Carignano 4, telef. 21-420.

Passo Café chantant, Medici 113. Gaudio: 14,30 danze 21 ripeto.

Rinaldi Scuola ballo, v. Volta 4. Trocadero: 21 Compi, Zonasselli.

Amaranto Night Club [illegible] attrat. Chatham Bar, Night Club Orch. Nardi, c. Ilia Lopez, telef. 50-718. Columbia Disco (via Cesare 8 bis, tel. 40-140); Altura, Orch. Armand, Estrelli Club v. Cavour 5, t. 44-790; ore 22-2 Pimschi e suo quartetto. Le Forzature via Gollo 15 telef. 62-065: Danze attrazioni.

Palazzo dei Ghiaccio: Ore 9, 16, 21. Torino Esposizioni (ingr. Bar Montalbo: 14-24 giochi Bocca-bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mi permetto Babbo!» A. Sordi, Aldo Fabrizi, Ug. Tognazzi.

Astoria: «Guerra e pace» due spettacoli ore 15 e 20.30 (inizio film ore 16,30 e 21).

Corso: «Madamoiselle Figaro», GrandaScope rantmancolor Brigitte Bardot Jean Bretonnière.

Doria: «Dietro lo specchio» tech. CineScope James Mason, E. Rush.

Lux «I diabolici» di H. G. Clouzot

Metro-Cristallo: Marlon Brando, Juan Seuvoria, Frank Sinatra, Vivian Blaine «Bulli e Pupe» CinaScope, Or. 10,15-16-18,20-19,15-22.

Nazionale: «Santiago» Alan Ladd, E. Fedeshi, Warnercolor Scope.

Vittoria: «Michele Strogoff» col. Cinemascope Curtì Jurgens, M. Page.

Ariston: «Il cigno» M.G.M. Scope tech, Grace Kelly, Alec Guinness. Ultimi giorni.

Augustus: «Cinno mitragliate» tec. S. Hayden, Yvonne De Carlo

Maffei «Quegli dannati quattrini» Rik. Brato-Argentieri 16.16, 21.15.

Massimo: «Superpigiallo» techn. CineScope, R. Widmark, Farrar.

Turian «Fermata d'autobus» tech. CinaScope, M. Monroe Ap. 10.

Alexandra Quadriglia dell'amore, col. VistaV. B. Crosby, M. Gaynor

Arlecchino «Fuga nei mari Scope colori, Jean Marais, Delia Scala.

Capitol La quadriglia dell'amore, col. VistaV. B. Crosby, M. Gaynor

Fiera «La quadriglia dell'amore» col. VistaV. B. Crosby, M. Gaynor

Ghirlandina: «Artisti e modelle» tech. VistaV. D. Martin, J. Lewis. Hollywood «Fuga nei mari» Scope colori, Jean Marais, D. Scala.

Ideal: «La morte colpisce a tradimento» R. Carlson e Rivista

Iris Bell-Galanto 15.16 e 21.15.

Massimo La spada di Robin Hood, tecn. Don Taylor, Moore. 1ª via.

Principe: «Fuga nel mare» Scope tech. Glenn Ford, D. Reed.

Reale: «I conquistatori» Scope. J. Wayne, Hayward, Armendariz.

Rex Regina delle Piramidi, tech.

Cabiria: Tesoro sommerso, Scope. Ideale: «Coraggio di Lassie» tech. Elisabeth Taylor, Morgan.

Italia: «La squadriglia Burricane» Jack Hawkins.

Lingotto «Papà, mamma, la cameriera ed io» Lamoureux, Morisy.

Piemonte «Ryot della stratosfera CinaScope col. Guy Madison

Q. Corte: «Fuorilotti senza pistola. Speola Verzino dalla valle, Scope tecnico. R. Wagner, D. Paget.

Esperia: «Banda onesti» Totò. Giardino Sonno di Venere, Lorentiinone al capitano dei passo.

Minerva: «Scacchi nell'ombra».

Vittoria: «All'ombra del Kilimangiaro» in technicolor.

Ellisse: «Adiana e le 7 sorelle» tech, Scope J. Powell, E. Purdam.

Fréjus: «Carica nella giungla» tech. J. Stephen, G. Hanley.

Monte: «Gli innamorati», Franco Interlenghi e Antonella Lualdi.

S. Paolo: «Ghiaccio del polo nord» tech. Scope. R. Fleming, J. Payne.

Belgio: «Grande sfida» Scope.

Corallo: «Desirée» Scope tech. Marlon Brando e Jean Simmons.

Kristina: «Tosca» colori.

Orpea: «Carmen Jones» Scope.

Radium: «23 passi dal delitto» tecnic. Scope. Van Johnson, V. Venete: «Oro» M. Rotterling.

Astra: «Johnny Concho» Scope.

Barolini: «La mano deforme con Van Johnson e Gloria De Haven.

Librario: «Gallo Messico» Garfield.

Rivoli: «Fiamme» Calcutta» col.

Excelsior: «I ribelli più belli» Antonella Lualdi, F. Interlenghi.

Odeon «La belva» CineScope tech. Robert Mitchum, Teresa Wright.

Star: «Uomo dal vestito grigio» col. Scope. Gregory Peck, J. Jones.

Adua Tarzan e [illegible] fontana magica.

Bresaia: Prigioniera di Kalil, col.

Eri-Don: «Sperone nudo» tecn. Fulchera: «La città è salva».

Fortuna: «Casa da gioco» techn. Rock Hudson, A. Baxter.

Maior: «Regina a mano armata».

Nord: «Angelo scarlatto» techn. Rock Hudson, Yvonne De Carlo.

Palermo Pellegrini amore, Loren.

Sociale: «I conquistatori» Scope. J. Wayne, Hayward, Armendariz.

Zena Regina delle Piramidi, tech.

Cabiria: Tesoro sommerso, Scope. Ideale: «Coraggio di Lassie» tech. Elisabeth Taylor, Morgan.

Italia: «La squadriglia Burricane» Jack Hawkins.

Lingotto «Papà, mamma, la cameriera ed io» Lamoureux, Morisy.

Piemonte «Ryot della stratosfera CinaScope col. Guy Madison

Q. Corte: «Fuorilotti senza pistola. Speola Verzino dalla valle, Scope tecnico. R. Wagner, D. Paget.

Alba: «Messaggio del ricognitore» tech. Glenn Ford, R. Fleming.

Apollo: «Gli invincibili» techn. Cary Cooper, Paulette [illegible].

Diana: «Silenzi della morte».

Nora: «Ultima volta vidi Parigi, Ilsa Ogni anno una ragazza, col. Lucania «Lo sciopero della maglia» tech. CinaScope, J. Crain, Nader.

Ristoro: «Il cacciatore» tech. Peck.

Romeo: «I pirati dei mari» tecnicolor.

Splendor Favorita del maresciallo tecnn, L. Parks, M. Chapman.

Vittoria: «Banda onesti» Totò.

ENAL - ACLI:

[illegible] Ambrosio, A[illegible] Massimo, Adriano, Orione, Star, Berlinì, Manzoni, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Ideal, Nord, Apollo, Vittoria, Italiano, Etnico, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios e Palazzo dei Ghiaccio (biglietti alla cassa); domani: Teatro Alfieri e Carignano (biglietti all'E.N.A.L.).

Ordinanza comunale, avvertenza

Vecchiati prevoc. Or. A. BONNET

Specialista venereo, pelle. Tator. 688-167

[illegible] Ore 9-10, 14-18

INFORMITALIA

qualsiasi informazione

indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni 14 - TORINO

Telefono [illegible]

DOPO TREDICI ANNI, LA VERITA' SU UN TRAGICO EPISODIO

Perché l'"Intelligence Service" sacrificò l'attore Leslie Howard

L'aereo civile olandese "Ibis" sul quale viaggiava l'artista fu attaccato ed abbattuto da sei "Junkers" perché a Berlino si era convinti che a bordo si trovasse [illegible] - Si trattava invece di un sosia - Gli inglesi sapevano [illegible] l'«Ibis», ma lo lasciarono partire ugualmente per [illegible] I tedeschi scoprirono che i loro radiomessaggi [illegible] intercettati

Nostro servizio particolare

Londra, dicembre.

Il 1° giugno 1948 l'apparecchio Dakota Ibis dell'aviolinea [illegible] Londra-Lisbona, mentre, con tredici passeggeri [illegible] a bordo, volava dalla [illegible] pitale portoghese a quella britannica, fu [illegible] primo giorno attaccato e abbattuto [illegible] cielo [illegible] Golfo di Biscaglia da una squadriglia di Junkers 88 tedeschi. Con l'[illegible] distrutta perirono gli uomini dell'equipaggio e tutti i [illegible] seggeri, tra i quali [illegible] trovò [illegible] il famoso attore del teatro e del cinema inglese Leslie Howard, noto in tutto il mondo [illegible] le sue applaudite interpretazioni sullo schermo.

Il mistero del «777»

[illegible] tragico avvenimento rientrò nella consueta infrazione [illegible] leggi di guerra perpetrate [illegible] tedeschi (poi [illegible] l'apparecchio, registrato col [illegible] [illegible] di volo, apparteneva a [illegible] paese neutrale) e [illegible] non si parlò più. Soltanto a conflitto terminato, Winston Churchill, che nella facciata [illegible] indirettamente (poi diremo come), [illegible] fece un breve a parziale [illegible] a pagina 438 del II volume delle [illegible] «Memorie». Ma ora, dopo 13 anni, un giornalista inglese, Ian Colvin, consultando [illegible] chivi, sfogliando documenti, interrogando quelli ancora in vita fra gli appartenenti alla squadriglia tedesca che abbattè l'Ibis e ripercorrendo [illegible] Spagna e Portogallo l'ultimo itinerario [illegible] Leslie Howard, è riuscito a raccogliere sufficienti indizi [illegible] prova per poter svelare [illegible] cosiddetto «mistero del volo 777» e poter asserire che il più grande attore inglese di prima e durante la guerra fu sacrificato con i suoi compagni [illegible] viaggio agli imponderabili scopi degli organismi dei servizi segreti, voi [illegible] dire dell'«Intelligence Service».

Leslie Howard, finissimo interprete di Pigmalione, di Giulietta e Romeo, di Via col vento, e di altri [illegible] memorabili film, oltre che [illegible] considerato [illegible] celebre attore della scena e dello schermo, era un [illegible] idolo degli inglesi. Egli si trovava a Hollywood quando nel [illegible] scoppiò la guerra, e non tardò a rientrare in Inghilterra, rifiutando [illegible] offerte [illegible] interpretare altri film. Oramai a 45 anni, giunto [illegible] massimo della gloria artistica, non la interessavano più i suoi successi teatrali e cinematografici, e pensò di [illegible] più utile al [illegible] Paese [illegible] patria e [illegible] tendesi a suo disposizione.

[illegible] anni dopo, a Londra, gli fu chiesto se [illegible] fosse tenere una serie di conferenze culturali in Spagna e [illegible] Portogallo. Si trattava di [illegible] propaganda [illegible] germanica [illegible] quei Paesi, parlando a spagnuoli e portoghesi di Shakespeare e di Shaw, per avvicinare [illegible] [illegible] inglesi le donne inglesi e gli [illegible] colti. [illegible] la missione propagandistica poteva anche essere di informazione, e il «Foreign Office» lo aveva avvertito che [illegible] avrebbe potuto offrirgli alcuna immunità diplomatica, né chiuderlo se si fosse trovato nei pasticci. Il funzionario del Ministero degli Esteri [illegible] gli diede l'incarico ed era Guy Burgess, colui [illegible] parecchi anni dopo, fuggito — come è [illegible] — in Russia, doveva essere riconosciuto come una delle più classiche spie dell'era atomica. Inoltre, come compagno, durante la missione, gli fu assegnato il suo stesso impresario e amico, Alfred Chenhalls, un uomo che, per il grosso fisico, la voce, i gesti, il modo di vestire e persino il consueto sigaro fra le labbra, somigliava in modo impressionante a Winston Churchill, allora a capo del Gabinetto inglese.

Howard e Chenhalls si stabilirono, a Madrid, all'Hotel Ritz, ove internazionale [illegible] spie. Un giorno, nella hall dell'albergo, Howard, [illegible] rilasciava autografi ad alcuni suoi ammiratori, notò [illegible] bellissima donna, elegantissima, contrabbandiera e simpatica, che, a sua richiesta, gli fu poco dopo presentata. Dall'angolo opposto della sala due sconosciuti inglesi osservavano la [illegible] stesso sera essi spedivano a Londra un rapporto — rattoppato [illegible] consueto negli incartamenti [illegible] «War Office» — col quale [illegible] segnalato il primo [illegible] dell'attore Leslie Howard [illegible] una gran bella donna, che, sotto il nome [illegible] «contessa [illegible]», lavorava a [illegible] per [illegible] della Germania.

La [illegible] spia

Non è possibile precisare se Howard conoscesse l'attività di quella donna; forse egli non la ignorava, e può darsi [illegible] fosse incaricato di «sedurre» la contessa e attirare a profitto dell'Inghilterra l'agente della Germania. Comunque, i documenti esaminati, non rivelano nulla [illegible] tutto questo. La «contessa Miranda» era una donna colta, intelligente e piena di spirito, che conosceva [illegible] bene l'inglese, gli inglesi e l'Inghilterra ed era stata segnalata all'«Intelligence Service» dai suoi due agenti [illegible] «Rita» [illegible] una donna [illegible] pericolosa.

Una sera la bella «contessa» fu [illegible] a una grande festa, offerta dall'Ambasciata britannica in onore [illegible] Howard, e venne fatta segno alle più cortesi attenzioni non soltanto [illegible] Leslie ma di [illegible] i commensali. Il mattino seguente, Lindemann, l'addetto aeronautico dell'Ambasciata britannica comunicava a Berlino [illegible] ciò risultò [illegible] documenti inoppugnabili della «Wilhelmstrasse») [illegible] la donna aveva tradito i tedeschi a consigliava [illegible] agire perché qualcosa occorreva fare per [illegible] di ripari.

Il 21 maggio 1943, [illegible] settimana dopo la memorabile serata, Howard e Chenhalls partivano in treno per Lisbona, e lo [illegible] «contessa» era alla stazione a salutare [illegible] sia. Essa, però, era stata il giorno prima chiamata dall'[illegible] all'Ambasciata germanica, [illegible] venivo ritirato il passaporto e abbandonare [illegible] o se stessa. [illegible] lei, [illegible] tedesche, [illegible] in un primo tempo pensato, di annullare il volo 777, previsto per il 1° giugno, e di scatenarle [illegible] un volo notturno; ma poi avevano deciso di far effettuare il volo a mantenere invariato il suo orario. Cosicché, il mattino del 1° giugno l'ora di partenza dell'Ibis era stata [illegible] fissata [illegible] 9,30, e sull'aereo presero posto [illegible] e Chenhalls, con altri [illegible] passeggeri, all'ultimo momento, perché essi non [illegible] in nota e furono fatti [illegible] a bordo; per [illegible] dell'addetto aeronautico della Ambasciata britannica, [illegible] [illegible] a terra.

Sull'aerodromo [illegible] Portela, nel cuore di Lisbona, [illegible] piccola folla [illegible] ammiratrici e ammiratori salutò Howard, e [illegible] molti salutarono il fuso Churchill; [illegible] l'aereo [illegible] [illegible] ed ebbe inizio il volo 777.

Non erano trascorsi che una ventina di minuti dalla partenza dell'Ibis, quando a [illegible] e Falcone dell'Ibis. Non vi fu, naturalmente, alcun combattimento; soltanto un'infernale pioggia di fuoco e di fuoco [illegible] rovesciò dal cielo «Junkers» sul grosso Dakota [illegible] Friedrich vide, a un dato momento, aprirsi lo sportello posteriore dell'Ibis e quattro uomini lasciarsi nel vuoto. Un paracadute si aprì, ma presto s'incendiò e aprì rapidamente nella sua voragine. Poco dopo l'aereo, in fiamme precipitava in mare, [illegible] spezzandosi in due parti nella caduta.

Erano [illegible] ore [illegible] quando la torre di controllo di Waltchurch, in Inghilterra, ricevette l'ultimo messaggio [illegible] Dakota, [illegible] comunicava di essere attaccato [illegible] aerei nemici. Poi più nulla.

La fredda decisione

Ora, a freddi esami di distanza e sulla [illegible] documenti, risulta che [illegible] 31 maggio del 1943, i servizi segreti britannici, avendo intercettato i messaggi tedeschi fra Lisbona e Berlino, erano [illegible] grado di prevedere la catastrofe. L'«Intelligence Service» sapeva dunque che [illegible] volo 777 [illegible] un gran pericolo, poiché i tedeschi ritenevano che a bordo dell'Ibis ci fosse Churchill, e che gli stessi agenti inglesi avevano deliberatamente annullata la voce di una breve sosta a [illegible] del «Premier» britannico allo scopo di ingannare il nemico. Tuttavia, dopo una breve esitazione, [illegible] Ibis — come si è già detto — fu autorizzato a partire. Poiché al servizio d'informazione inglese risultava che i tedeschi avevano avuto [illegible] la lista dei passeggeri, fra i quali era compreso Churchill che viaggiava sotto il falso [illegible] di Chenhalls, non era forse necessario sospendere il volo e prendere altre precauzioni che avrebbero salvato la vita [illegible] tredici persone e lasciato all'Inghilterra l'idolo [illegible] suo teatro e del [illegible] nemal?

In uno dei più segreti uffici [illegible] Ministero della Guerra [illegible] a Londra, [illegible] fu una breve e animata [illegible], infine fu preso freddamente la decisione di non agire in nessun senso: il volo 777 sarebbe avvenuto, [illegible] l'Ibis avesse dovuto correre il rischio [illegible] abbattuto con i suoi tredici passeggeri. Era indispensabile questo sacrificio, [illegible] altrimenti significava rivelare ai tedeschi che i loro messaggi [illegible] falsificati, e ciò [illegible] avrebbe indotti a rivedere tutto il loro sistema di informazioni-radio; la qual [illegible] portata, di conseguenza, a un totale cambiamento di tutta l'organizzazione di ascolto e di sorveglianza praticato dagli inglesi. Sarebbe stato un [illegible] più molto complicato e dispendioso. Tanto valeva non preoccuparsi di salvaguardare tredici vite umane a [illegible] servare all'Inghilterra un suo celebre attore. Il silenzio è una delle più dure leggi dei servizi segreti in tempo di guerra.

h. a.

Leslie Howard, accanto, a Vivien Leigh, nel suo famoso film «Via col vento»

Gli Astri: Luna in Ariete opposta a Giove, congiunta a Marte, quadrato a Mercurio. Errori, imprudenze che rovinano i vostri interessi e vi rendono poco sopportabili. Moderatevi, abbiate fiducia in voi stessi e attendete tempi migliori. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

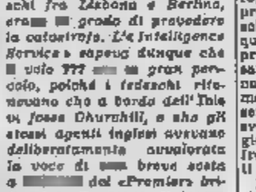
Ariete: andate piano in tutto. Siate attenti a non cacciarvi in nuovi pasticci. Raffreddamenti e malattie inspiegabili. E' un momento di smarrimento di polarità magnetica.

Leone: crisi in corso che verrà superata, ma sacrificando qualche cosa o qualcuno. Non mettete troppa legna nel fuoco, rischiate di far scoppiare la caldaia.

Sagittario: sarete abbandonati da una persona, ma considerate ciò come una fortuna. Impedimenti su impedimenti che saranno superati con una serie di pratiche ultralaniche. Aggrappatevi alla forza spirituale.

Ai nati dal Vaso: l'ostinazione può tuffarvi nei guai. Dovrete aspettare che casi la grandine. Poi riforate i tetti. Gemelli: disastrosa una ferita folgorante che vi sfregerà il viso, ma poi dovrete sentenziare dei casi mortali. Cancro: giornata buona per accorciarvi i capelli, cambiare abiti ma poco per il resto. Vergine: arrete dal successo al principio della giornata, poi scenderà un denso fumo. Bilancia: l'amore procede bene, ma il campo affaristico no. Curate più quest'ultimo. Scorpione: il pericolo che vi sovrasta è di natura sentimentale, siate sospettosi per non perdere ancora dell'altro. Capricorno: non impegnatevi prima di aver ascoltato altre campane. Acquario: fate un esame di coscienza e scoprirete i mutri dagli (nascosti) avuti ieri. Pesci: fatevi spingere avanti di nascosto. E' buona norma evitare di far sapere che siete stanchi.

T. Falconbridge



Il dottor Ferrando ed i massaggiatori degli azzurri curano l'attaccante Pandolfini dopo l'incidente (foto Moisio)

Emozionante per Maria Musso il ritorno in volo da Melbourne

Dietro front tra Bassora ■ Istanbul - Sopra la Grecia tra le nuvole e la nebbia - Un magnifico ricordo del villaggio olimpico

Tornano gli azzurri da [illegible] bourne, tornano a piccoli gruppi, a coppie, [illegible] soli. Arrivano stanchi per il lungo viaggio ma tutti, indistintamente, gli sportivi i vittoriosi, hanno negli occhi una luce di grandissima soddisfazione.

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, è rientrato a Torino la velocista Maria Mu[illegible] partita mercoledì da Melbourne ed all'aeroporto dovuto giungere a Roma verso le dieci di sabato mattina. L'arrivo nel cuore viaggiava è invece atterrato a Ciampino alle mezzanotte con un ritardo di oltre 11 ore sul previsto. Due le cause del mancato appuntamento con gli orari: un guasto ai motori fra Bassora ed Istanbul e uno spaventoso [illegible] incontrato sulla Grecia.

Mentre rammenta gli emozionanti momenti trascorsi, l'atleta torinese dimentica di avere un sonno tremendo. Si abbandona un poshing in viso, e quindi spiega:

«La parte "nera" del viaggio è stata quella finale. [illegible] a Bassora tutto [illegible] andato bene come l'olio, avevamo ripreso — purtroppo rapidamente — uno dopo l'altro le città [illegible] i paesaggi più incantevoli [illegible] mondo. Dalla città irachena siamo ripartiti in perfetto ordine e dopo qualche ora di volo, visto che la hostess ci aveva [illegible]migliato l'uso delle cinture d'allacciatura, abbiamo pensato di venire giusti a Istanbul, lasciare eventuale nuovamente a Bassora.

«Il motivo di questo "pirlando" — semplice all'apparenza — fece scorrere nella schiena di ognuno [illegible] un brivido, l'quali d'[illegible] cominciarono di sudare gelido. A mezzà strada circa fra Bassora e Costantinopoli il comandante-pilota ci avvertì che i motori non funz[illegible] malmente. Anzi — e questa spiegazione il pilota la offrì ai presenti con un tranquillo sorriso — uno dei motori, di colpo, aveva di girare e rifiutò ogni invito a rimettersi in moto.

«La [illegible] strada [illegible] del Medio Oriente si prolungò per una decina di ore, poi venne data nuovamente l'ordine di salire a bordo. Giungiamo Istanbul fu raggiunta senza intoppi e ci si preparò all'ultimo balzo.

«Proprio sulla Grecia invece, sulle montagne, arrivò il momento della seconda serie di emozioni. L'aereo s'imbattè in una fittissima nebbia, [illegible] nuvolaglia gli apparenza [illegible] sembrò di [illegible] un ciclone. Si [illegible] ciclista di subire gelido. A mezz'ora circa fra Bassora e Costantinopoli il comandante-pilota ci avvertì che i motori non funz[illegible] malmente. Anzi — e questa spiegazione il pilota la offrì ai presenti con un tranquillo sorriso — uno dei motori, di colpo, aveva preso a girare a ritmo folle e rifiutò ogni invito a rimettersi in moto.

«La [illegible] strada [illegible] del Medio Oriente si prolungò per una decina di ore, poi venne data nuovamente l'ordine di salire a bordo. Stavolta

Il 2-1 di Marassi nel commento di ETTORE BERRA

La vittoria sui calciatori austriaci riporta il sereno tra gli azzurri

I DUE PRIMI DELLA CLASSE

Muccinelli "istruttore„ di Longoni

Da uno dei nostri inviati

Genova, lunedì sera.

Al fischio finale dell'arbitro, la nostra Commissione tecnica, fatto aver tirato un sospiro di sollievo, stavolta era andata bene. Ecco per chiudersi, come è noto, il ciclo delle cariche, il quadriennio olimpico è per finire, federazioni e commissioni scadono tutte, chi sarà rieletto e chi se ne andrà a casa, bisogna avere la mano delle carte buone per poter restare in circolazione. La vittoria sull'Austria costituisce senza dubbio un buon titolo che ben presentato e valo-

Longoni, eccellente di classe

rizzato, un certo peso lo può esercitare nelle decisioni. Del resto, anche il rinnovamento ha i suoi limiti, a forza di rinnovare non si ha nemmeno il tempo di far stagionare la forza buona e si brucia-no perfino le riserve.

Questa vittoria sull'Austria non risolve tutti i problemi di cui è afflitto il calcio italiano, ma riporta almeno un po' di serenità nell'ambiente calcistico. Fino a ieri era d'obbligo parlar male del nostro gioco e dei nostri atleti. Ieri abbiamo visto che anche l'Austria, le cui radici calcistiche affondano in una tradizione ben più profonda del-la nostra, è ancora lontana dall'aver superato la crisi che supergiù data dall'avvento del sistema, ma è però una crisi che si maschera meglio perché il bagaglio tecnico è più uniformemente distribuito a tutti gli uomini non in possesso di una qual-la media di gioco che sotto gli squilibri troppo forti di valore.

Più che la vittoria crediamo che al pubblico due cose saran piaciute: aver ritrovato Muccinelli e aver scoperto Longoni. La Nazionale è la passerella del calcio italiano. Nel campionato i valori non hanno sempre modo di affermarsi. Il tecnico che va alla partita non per godersi lo spettacolo o la massa, ma per scoprire uomini nuovi, vede quello che al grosso del pubblico sfugge, non guarda la massa, ma osserva il singolo, si ferma al particolare, approfondisce un aspetto del personaggio che lo interessa, ne valuta la maturazione.

La scoperta di Longoni è uno dei risultati di questo... metodo che viene compiuto partita per partita. L'atalantino è ora il personaggio nuovo della nostra squadra azzurra. Non è un'ala che sfonda, è un'ala che manovra. Le grandi agroppate non si fanno più, se non in rari momenti, occorre piuttosto badare al possesso sicuro della palla, si cambia sovente posizione ed è necessario quindi avere un'esperienza calcistica a diversi ruoli perché, contrariamente a quanto si predicava una volta, non basta saper far bene una cosa sola, ma occorre variare il proprio lavoro, ampliare la gamma delle proprie risorse.

Longoni non è ancora un giocatore completo, ma è un giovane che ha già il merito di saper lavorare più di lena che di gambe e che sembra aver preso a modello Muccinelli. Grande modello, senza dubbio. Muccinelli fa ormai testo come giocatore d'ala, e gli insegna che il segreto per durare è nella perfezione tecnica del proprio gioco, ed è il merito di Carapellese, un altro intramontabile, e, salendo fino alla vetta, di Matthews. Il gioco, in fondo, è polemica, occorre essere armati di argomenti per sopraffare l'avversario, è necessaria un'abilità dialettica consumata per poter aver ragione sino alla fine.

Muccinelli è ora il più eloquente polemista dell'attacco. Avevano ragione gli austriaci di temerlo, sembra di vederlo un ghigno satanico nei suoi palleggi, nelle sue finte, nei suoi guizzi; è tecnica che diventa sport, è logica che diventa canzonatura. Alla folla piace questo gioco che prende in giro gli avversari, che si regge su un difficile equilibrio di intelligenza e di perfezione pratica, che sta fra il serio e il faceto, zeppo di «numeri» di virtuosismo, elaborato in certi momenti per gli inutili che riescono nella difesa.

Sono stati le due ali, ieri, a travolgere la difesa austriaca. All'esterno di quattro avevamo nello schieramento offensivo più materia di amara riflessione che di soddisfazione. Un attacco non tanto lo si costruisce quanto lo si scopre. Noi in Italia non siamo ancora pervenuti all'impianto di un gioco che concretizzi un'idea e crei una base di azione valida per tutti. La nostra manovra va quindi un po' all'avventura, abbonda dei motivi tanto della apertura che ra-pamento trovano continuazione. Se ieri non ci fosse stato Muccinelli con il suo estro e le sue invenzioni a dare una affascinante punta di umorismo al contraddittorio con la difesa, il nostro attacco sarebbe stato il più scialbo dei reparti azzurri.

Vi sono problemi di gioco che possono trovare la loro soluzione non in una partita o in una squadra, ma addirittura attraverso il lavoro di un'intera generazione. La nostra squadra nazionale rispecchia una situazione che ormai più non ci sorprende e che purtroppo durerà perché non sembra che stia ancora apparsi all'orizzonte gli uomini capaci di portare il contributo di un'idea nuova e di un'energia fresca alla ricostruzione di un gioco che fatalmente declina.

Ettore Berra

L'azione che ha dato il secondo gol all'Italia: Longoni, al centro, si è incuneato tra la difesa avversaria ed ha battuto Engelmayer. Montuori (a destra) esulta, felice del successo

Critiche ai bianchi

Commenti viennesi

Nostro servizio particolare

Vienna, lunedì sera.

Pur annunciando con vivo disappunto il risultato negativo di Genova, i giornali di Vienna nei loro primi commenti riconoscono che l'Italia ha meritatamente vinto. Gli inviati speciali della stampa specializzata non nascondono che la sconfitta dell'undici bianco, avrebbe potuto essere più grave ove gli azzurri avessero tirato con maggior decisione.

Negli ambienti calcistici viennesi dove sabato si era del pa-rere che l'Austria avrebbe potuto almeno ottenere un pareggio a Genova, si rivolgono ora dure critiche ai giocatori austriaci e in particolar modo al commissario tecnico Argauer. Il Wiener Kurier osserva fra l'altro: «Meritato il successo degli azzurri a Genova. La squadra italiana è risultata nettamente superiore a quella austriaca. Fra gli azzurri hanno fatto un'ottima impressione l'esordiente Longoni e l'intera difesa».

Secondo il commentatore della Radio di Vienna, la squadra austriaca avrebbe anche perduto se Hanappi fosse rimasto in campo. Infatti quando Hanappi ha dovuto ritirarsi negli spogliatoi, l'Austria era già chiaramente battuta. L'inviato speciale della Salzburger Nachrichten, dopo aver posto in rilievo che l'Italia è stata sei molto più forte che nella partita di Berna con la Svizzera, scrive: «La supremazia degli azzurri è stata netta. Essi hanno dimostrato di aver compiuto, dalla partita di Berna in poi, sotto progressi. Gli italiani avrebbero meritato di segnare almeno un gol di più. Quanto ai "bianchi", essi hanno specialmente deluso dal lato tecnico. L'assenza della fu-mosa mezz'ala Wagner, ha avuto conseguenze catastrofiche sul funzionamento dell'attacco austriaco. Nello compagine italiana, infine, è stato il rendimento di Longoni e Muccinelli».

c. h.

Hanappi a riposo per almeno due mesi

GENOVA, lunedì sera.

Purtroppo le condizioni del nazionale austriaco Hanappi, ritenute ieri gravemente interessate nell'incontro con gli azzurri, non sono migliorate nella notte. Di conseguenza si ritiene che debba essere convalidata la prognosi già emessa dai medici dell'ospedale di Sampierdarena secondo la quale egli avrebbe riportato la distorsione del ginocchio sinistro con interessamento dei legamenti collaterali. La radiografia eseguita in serata all'ospedale di Sampierdarena ha escluso qualsiasi infrazione ossea. Hanappi dovrà rimanere fuori squadra per molto tempo, sempre che le impressioni dei medici alla prima visita (lesione al menisco) non debbano essere confermate. In questo caso Hanappi dovrebbe rimanere lontano dai campi di gioco per almeno sei mesi.

* *

Alcune cifre sulla gara di ieri: hanno assistito all'incontro 55 mila spettatori circa, di cui 48 mila paganti. Un incasso di 32 milioni. Trattandosi di gara internazionale siamo lontani dai record, ma si tratta sempre di una bella somma.

Giulio Accatino

SCADE IL MANDATO DELLA "COMMISSIONE„

Pasquale verrà riconfermato presidente della "Nazionale„

Anche Marmo resterà D. T. - Foni parla di dimissioni

Da uno dei nostri inviati

Genova, lunedì sera.

Con questa partita Italia-Austria si è conclusa la prima parte dell'attività stagionale della squadra azzurra. Per tre mesi e forse più gli appassionati di calcio potranno interessarsi soltanto del campionato; la nazionale tornerà di scena all'inizio della primavera, probabilmente con una gara contro il Portogallo, gara valevole per il torneo di eliminazione per la Coppa del mondo. Data e sede dell'incontro devono ancora essere stabilite; si parla di due match con sede a Firenze e di Roma come località. Se per motivi particolari il match dovesse essere rinviato ad aprile, non è improbabile che venga prefe-rita Milano. Decisione a presto, comunque.

Più difficile appare combinare l'incontro con l'Irlanda del nord che forma appunto con il Portogallo e l'Italia il girone eliminatorio stabilito dalla Federazione internazionale. Gli irlandesi, data l'importanza della prova, vorrebbero utilizzare i professionisti impegnati nel campionato inglese e questo, che è un loro diritto riconosciuto dalla F.I.F.A., complica la questione tanto che non si esclude che la partita possa essere rinviata all'autunno prossimo. Si dovrà giocare di mercoledì in ogni modo, per non disturbare il massimo torneo inglese.

* *

Pari a Berna e vittoria sull'Austria. Bilancio attivo? Consuntivo senza dubbio favorevole perché quando si parla di risultati non bisogna mai dimenticare la particolare situazione in cui si sono trovati e vengono spesso a trovarsi i tecnici azzurri, obbligati a superare notevoli difficoltà sia per la scarsa disponibilità di elementi veramente capaci, sia perché alcuni giocatori sono a riposo per infortuni. Muovere critiche è molto facile, assai più difficile è operare.

Comunque la Commissione tecnica, presieduta dal dott. Pasquale, ha praticamente terminato il suo compito. Niente dimissioni, intendiamoci, ma normale e semplice abbandono del posto per fine mandato. Come è noto, infatti, chiuso il ciclo olimpionico, tutte le cariche federali sono decadute e di conseguenza cessano dall'attività anche le Commissioni nominate in precedenza. A giorni inizierà presso le leghe il ciclo elettorale: si inizierà dalle regioni alla quarta serie fino alla lega nazionale che, con il nuovo regolamento assumerà la denominazione di lega professionale, e poi sarà la volta del Consiglio nazionale dalle leghe che nominerà il Consiglio federale, l'ente autorizzato appunto alla scelta delle persone cui affidare la guida di tutte le squadre nazionali.

E' praticamente certo che il Consiglio federale riaffiderà l'incarico al dott. Pasquale, che ha diretto assai bene i lavori della Commissione in questi ultimi quattro anni. Pasquale sembra orientato alla conferma piena delle persone che fino ad ora lo hanno affiancato nel difficile compito, anche se Marmo avrebbe fatto sapere di accennare all'intenzione di rinunciare al mandato. Potrà poi cambiare parere. A primavera in tal caso avremmo una nuova Commissione... che sarà quella vecchia.

* *

Stamane gli azzurri hanno lasciato Genova per rientrare nelle sedi di residenza, tutti in buona salute ad eccezione di Pandolfini, che lamenta sempre un acuto dolore sotto il ginocchio sinistro. Non pare comunque trattarsi di malanno grave, anche se non si ha la certezza che il generoso giocatore possa partecipare, domenica, alla gara di campionato con la sua squadra.

Anche gli austriaci sono ormai in viaggio per far ritorno a Vienna e con i compagni c'è Hanappi, con una gamba ingessata. L'incidente lamentato dal centro avanti ospite è risultato molto meno grave del previsto.

Giulio Accatino

Il Totocalcio di domenica prossima

Fiorentina - Palermo; Genoa-Inter; Juventus-Bologna; Milan-Lazio; Padova-Atalanta; Roma - Sampdoria; Spal - Torino; Triestina - Lanerossi; Udinese-Napoli; Cagliari-Brescia; Marzotto-Venezia; Livorno-Siena; Prato-Lecco. Riserve: Sambenedettese-Alessandria; Reggiana-Biellese.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 265.182.560

Colonna vincente: 1-2-2; X-1-1; 1-1-1; 1-2-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	41	3	L. 3.233.000
Con 12 punti	1223	82	L. 198.500

TOTIP - Col. vinc.: 1-1; 1-1; 2-2; X-2; 1-2; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina)

P. Lodo Hanover (V. Glori, tr.)	1. Dandy Hall	2. Carca
P. Maddalena (San Siro, trotto)	1. Tempera	2. Lorenzo
P. Calderara (Bologna, trotto)	1. Gallos	2. Mosnia
P. Montecristo (Firenze, trotto)	1. Alexandra	2. Tiberina
P. della Scherma (Firenze, tr.)	1. Papà la Mela	2. Nuvina
P. Ippica (Agnano, galoppo)	1. Perdisa	2. Apollonia

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	L.
Con 11 punti	22	0	L. 488.820
Con 10 punti	330	18	L. 28.245

La 6 giorni di Copenaghen

Terruzzi è terzo

COPENAGHEN, lunedì sera.

La classifica della 6a giorni ciclistica di Copenaghen dopo 55 ore di gara è la seguente: 1. Platinov-Pfenninger (Svizzera) 157 punti; 2. Sverker-Kinner 130; ad un giro: 3. Terruzzi-Arnold 255; 4. Roth-Andresen 141; 5. Schulte-Gillen 86; 6. Jorgensen-Olsen 36; 7. Petry-Schell 66; 8. Van Steenbergen-Severeyns 39; a due giri: 9. Carrara-Godeau 56.

Se scrivere e Ricalco è diventato oggi una necessità sempre più urgente, l'OMAS 361 consente, con la robustezza e scorrevolezza del suo speciale pennino, di scrivere perfettamente a ricalco, oltre che ottimo per la calligrafia e il disegno.

IN VENDITA A L. 6500

Possedere una lavatrice e dover spostare i panni lavando..... è assurdo

IL LAVABIANCHERIA

CASTOR

LAVA - RISCIACQUA - ASCIUGA

senza bagnare le mani - senza spostare il bucato

Ricupera tutta l'acqua saponata per altri lavaggi

CONFRONTATE!

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La Swanson si lamenta della cucina europea

E' aumentata di sette chili e ha dovuto sottoporsi a dieta rigorosa

NEW YORK, lunedì sera.

L'attrice Gloria Swanson è arrivata a New York, di ritorno dall'Europa, dopo aver trascorso circa un anno e mezzo in Italia, Francia e Inghilterra. Ha dichiarato che sta scrivendo un libro sulla sua vita, con particolare riferimento agli effetti che gli alimenti hanno avuto su di essa.

«I miei pasti quali mi sono nutrita in questo periodo — ha soggiunto l'attrice — hanno avuto grande influsso sulla mia figura. In Europa sono aumentata di circa sette chili di peso». Ma già durante il viaggio di ritorno a bordo del «Queen Elizabeth», la Swanson ha osservato una rigida dieta.

Un colonnello dei pompieri sul palcoscenico dell'Opéra

Assiste quotidianamente alle prove della figlia, prima ballerina
La vita di Brigitte Bardot nel film: "La sposa è troppo bella,,

La vita della prima ballerina dei balletti dell'Opéra di Parigi sembra la trama di una operetta. Claire-Lise Motte è figlia di un tenente colonnello del corpo dei pompieri parigini ed abita con lui in caserma. Come suo padre, che ha raggiunto una notevole altezza nella scala gerarchica dei vigili del fuoco di Parigi, così essa ha salito, gradino per gradino, la scala del corpo di ballo dell'Opéra ed ha raggiunto, classificandosi prima agli esami, l'alto posto. Suo padre, affetto da ballettomania, assiste a tutte le esibizioni della figlia e la di lui presenza a teatro è motivo di sicurezza per tutti, sul palcoscenico, nell'eventualità di un sinistro. Il colonnello Motte non tarderebbe, nella dannata ipotesi, a prendere il comando dei pompieri di servizio per l'operazione di soccorso. Le ballerine dell'Opéra, quando le vedono in sala, non possono fare a meno di esclamare: «C'è papà Motte. Siamo tranquille».

* * *

Brigitte Bardot ha una segreta predilezione per il suo ultimo film realizzato da Pierre Gaspard Huit, poichè La sposa è troppo bella narra una storia che è molto simile alla sua reale, fin dall'inizio.

Chouchou, la protagonista del film è — come Brigitte fu nella realtà, — una ragazza il cui mestiere consiste nel farsi fotografare con abiti che altri compreranno. Essa diventa presto la «cover-girl» n. 1 della grande casa di mode diretta da Judith (impersonata da Micheline Presles) e da Michel (Louis Jourdan). Il vestito da sposa che indossa un giorno per la foto di un parodo matrimonio, sarà poi il suo, come suo diventerà nella vita reale il marito della stessa foto, il simpatico Louis Jourdan.

Il film è stato ispirato dall'omonimo romanzo di Odette Joyeux e Brigitte Bardot vi ha trovato una parte che si adatta perfettamente al suo «charme» un po' canzonatorio e un po' selvaggio.

* * *

Nei attori del cinema americano che diventano produttori di film cercano un nome per la loro ditta, scegliendolo fra quelli di animali, strade, donne, ecc. Per esempio: Alan Ladd ha denominato «Jaguar Film» la sua; Gary Cooper ha scelto «Baronda Street» e Burt Lancaster: «Norma», il nome di sua moglie, Sallanto Laurence Olivier e Marilyn Monroe si accontentati dei loro nomi: «Olivier and Monroe Film».

* * *

Constantine sarà il padrino del piccolo Leser, figlio neonato del giornalista parigino Louis Leser che ha aiutato Constantine nel compilare le sue «Memorie». Il libro, da poco uscito col titolo Quel'uomo non è pericoloso, sta ottenendo in Francia vivo successo.

* * *

Mentre la signora Clara Booth Luce, ex-ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, ha deciso di ritirarsi definitivamente dalla vita politica, Hollywood ha messo in cantiere una nuova versione cinematografica della sua commedia Donne. Il titolo del film, scelto dalla stessa signora Luce, è Sesso opposto.

* * *

Jean Seberg, una giovanissima inglesina, ha vinto il concorso per interpretare il film Santa Giovanna di Shaw, nell'adattamento di Graham Greene. Jean è stata scelta fra 18 mila ragazze di diciannove città di ogni parte del mondo e sarà la più giovane interprete che ci sia finora stata della Pulzella d'Orléans.

* * *

Il celebre drammaturgo inglese T. S. Eliot ha acquistato in Scozia un antico castello feudale. Prendentone possesso ha subito fatto rimuovere dall'ingresso le armi e le armature che lo de-

corevano. «La guerra mi disgusta troppo» ha egli dichiarato «e ha senz'altro sostituito quei trofei bellici con una collezione di macchine da scrivere, dai primi esemplari a quelli di oggi.

* *

Anche il commediografo Terence Rattigan ha recentemente fatto un acquisto, ma molto più modesto di quello di Eliot; ha comprato, per 5000 lire italiane, un quadro che rappresenta uno studio cinematografico di donne. Trattasi di un pessimo dipinto che ha un solo pregio: porta la firma di Marilyn Monroe ed è un autoritratto dell'attrice.

b.

Si replica al Carignano la tragedia di O'Neill

Continuano con successo al Carignano le repliche di «Lunga giornata verso la notte» di Eugenio O'Neill nell'interpretazione di Renzo Ricci, Eva Magni, Gian Carlo Sbragia, Gualco Mauri. Lo spettacolo ha inizio alle ore 21,10 precise. Al termine è assicurato il servizio tranviario. Ultima settimana di repliche. Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, telefono 55.118.

230 FILM A SALERNO

Concluso il Festival del passo ridotto

La premiazione è avvenuta alla presenza del sottosegretario Jervolino

Salerno, lunedì sera.

Il X Festival internazionale del cinema formato ridotto, al quale hanno partecipato 230 film presentati da 30 Paesi, si è concluso con l'assegnazione dei premi ai seguenti film:

Primo premio Gran Trofeo di Salerno: «Au pays des jours sans fin» (Canada); Coppa Sindacato giornalisti cinematografici italiani, in memoria del regista Leonardo De Mitri, al regista Douglas Wilkinson, per il film «Au pays des jours sans fin». I trofei di bronzo sono stati assegnati ai film: «Affreschi danesi» (Danimarca), e «Fire at dakhan» (Inghilterra); agli Stati Uniti d'America (USIS) per la migliore selezione di film musicali adatti alla televisione; ai film «Cultured pearls» (Giappone); «Uomini donne e preti» (Italia), «Fermo posta Paradiso» (Italia), «Marcellino pane e vino» (Italia, nella riduzione da 35 a 16 millimetri della colonna sonora), «Doppio binario sul litorale di Ulisse», «Cavi telegrafici» (Italia), «La nascita del pulcino» (Canada); «Deviatori» (Italia). Sono stati inoltre attribuiti numerosi «maschetti d'oro».

Il sottosegretario al Ministero della P. I. on. Maria Jervolino, ha assistito alla manifestazione di chiusura del X Festival e alla consegna dei premi. In un breve discorso la on. Jervolino ha sottolineato l'importante funzione sociale del cinema a formato ridotto, e ha assicurato che il Governo segue con interesse tali manifestazioni tendenti all'incremento della cultura attraverso i film di 16 millimetri. E' seguita la proiezione dei film premiati.

«Primo applauso»

Un complesso di Ovada davanti alle telecamere

Ovada, lunedì sera.

Poco prima delle 19 di ieri sera in tutti i locali di pubblico ritrovo di Ovada era impossibile trovare un posto anche in piedi, tanto è vero che molte persone si sono accontentate di assistere alla trasmissione tv di *Primo applauso* standosene all'aperto, sfidando il freddo e la nebbia. E questo per vedere sui teleschermi il complesso orchestrale «Nuovo stile», composto di sette elementi e diretto dal maestro Sergio Marchio. Il complesso è stato accompagnato a Roma dal «padrino», dott. Paolo Grillo.

Il complesso ha ottenuto 32 punti da parte della giuria e 41 di plausometro, in totale 77 punti. Naturalmente i ragazzi dell'orchestra «Nuovo stile», trovandosi per la prima volta dinanzi alle telecamere, erano alquanto emozionati, ma, ripresisi, si sono dimostrati spigliati e, alla fine, raggianti di gioia.

L'attrice svedese Marta Toren è tornata in patria per un periodo di riposo. Eccola nel parco di Stoccolma mentre gioca con la figlia Cristina

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Omaggio a Mozart di dieci compositori contemporanei (programma nazionale, ore 21) - Una commedia di Van Druten, *La mia migliore amica*, sul secondo programma (ore 20,30) - Un film alla tv: *Nagasaki* di Allan Dwan (ore 21,15)

LUNEDI' 10 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 667,5, Torino m.r. I) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Mix - Ingredo (13,45) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulla arti figurative di Valerio Marini - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: I fi - Ultra» - 17: Curiosità musicali - 17,30: Le voce di Londra - 18: Musiche di Carlo Tommaso - 18,30: Universalità internazionale Guglielmo Marconi. Luigi Lodi dietro a i rapporti etico-sociali nella civilizzazione» - 18,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,15: Guida-turismo a prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 19,20: L'oroscopo: settimanale di informazione ed arte, direttore G. B. Angioletti e G. De Robertis - L'ultimo Mondo» - Recitati fra casi al microfono dell'Apparato e: G. Picco - 20: Orchestra diretta da Arcadio Pisco - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Cicale all'erbore: concerto musicale e premi.

Ore 21,05: Sei compositori contemporanei eseguono omaggio a Mozart in trasmissione organizzata da Radio Geneve

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,2; Torino m. l. II, Alessandria Radio Clubs m. 100,1) — Ore 18,05: Il complesso Tutti presenta... - 18,30: Il tentazione alla partecipazione degli organismi di radiodiffusione dell'Australia, Belgio, Germania, Francia, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Saar, Svezia e Svizzera. Martini e Orchestre per orchestra e (Orizzonte); Kelkel: «Movimento per quartetto ad archi su un tema del "Flauto magico"» (Saar); Ghedini: «Recitativo ed aria, per tenore ed orchestra su un testo da "L'Olimpiade"» di Metastasio (Italia); Blacher: «Metamorfosi su un gruppo di tonni di Stockh.», per orchestra (Germania); Cigand: «Pezzo breve per archi» (Lussemburgo); Chevreuille: «Piccola musica per Mozart», Allegro molto per violino e pianoforte (Belgio); Ulla: «Piccola serenata per undici strumenti» (Austria); Lutoslawski: «Canto per trombe, fisarmoniche e pianoforte» (Jugoslavia); Lamoen: «Duo-certino per clarinetto e orchestra» (Olanda); Ibert: «Rondò per orchestra» (Francia) - 22,15: Ritratto in Italia, di Guido Piovene - 22,45: Concertino: orchestra diretta da Guido Cergoli - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,2; Torino m. l. II, Alessandria Radio Clubs m. 100,1) — Ore 19,30: Concerto di ogni sera - 20: Parole e musica: un programma di Bernardini e Ventriglia - 20: Quartetto - 20,15: Orchestra diretta da Federico Bergamini - Franco Russo e il suo complesso - 20: Terza pagina: Una pagina di poesia, a cura di Piero Pollini: Guido Gozzano; Tavole fuori testo, a cura di Roberto Longhi: Carpaccio - 21,30: «Il segno», premiato di Emilio Petroni; regia di Enzo Convalli (prima parziale) - 17: Il Universale: rassegna di varietà - 18: Giornale - Tempi moderni», settimanale per i ragazzi; realizzazione di Italo Alfaro - 18,55 Grandi interpreti di musici strumenti, violinista Henryk Szeryng, pianista Bagnolo Leonardi, Schiaffini - Musica vivace - Jolla e Sonata, in 20 minuti a: Beethoven - Andante con variazioni» e, della «Sonata n. 47 (p. Kreutzer)» - 19: Classe unica: Gino Bergamini «Imparare a imparare» - L'energia che consumiamo (spettacolo) a: - Parlando di (Grammatica) - Come nasce un libro: Quattro canti con (spettacolo) a: - 20,30: Alabama musical - Berlinetti, si rispondemmo - 20: Radiosera - 20,30: Coccia all'erroro: colcuno musicale e premi.

Ore 20,35: Presentato dal Secondo Programma: «Le mia migliore amica», in tre atti di John Van Druten; traduzione di Vittorio Marinucci; compagnia di prosa di Roma con Margherita Bagni, Ivo Garrani, Ermes Zacconi; regia di Guglielmo Morandi - 22,35: Ultime notizie - Orchestra diretta da Carlo Savina - 23-23,05: Ritmi vari.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.r. III) — Ore 19,00: La Rassegna: «Musica», a cura di Mario Labroca. M. Labroca: La vita musicale italiana negli ultimi trent'anni - 20: L'indirizzo economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Gli intellettuali europei e la guerra di Spagna, a cura di Aldo Garosci: Malraux e Hemingway.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi: «Il marziano Filippo», di B. Carducci e G. Rimoaldi. Regia di G. E. Ustellì (senza puntata) - 18,15: Passeggiata lezioni di lingua inglese a cura di John Olandesi - 18,30: La domenica sportiva: risultati, cronache e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 20,45: Telegiornale.

Ore 21,15: «Nagasaki», film; regia di Allan Dwan. Interpreti: W. Covey, V. Ralston, F. Tucker. La vicenda: Il maggiore West, dell'aviazione statunitense, deciso a pilota valoroso, dirige un centro di addestramento a Kansas. Durante un'azione di bombardamento egli è costretto alla fuga per una avaria nel motore. Ritrovatosi in mezzo all'oceano, West viene raccolto nel canotto di salvataggio da un sommergibile giapponese. Il comandante, che l'ufficiale ha addestrato sui mezzi bombardieri «B 29», il maggiore West viene assegnato agli uffici di un comando di base, ma egli, per volontà fermamente sicuro dell'efficienza del nuovo apparecchio durante il combattimento, ottiene di poter prendere parte a un'azione di guerra. Nel corso del volo a un'altezza di raggiungere l'obbiettivo, l'ufficiale che pilota il «B 29» viene gravemente ferito; allora il maggiore West prende il comando dell'aereo, sgancia il carico di bombe e ritorna alla base. Nell'atterrare, il velivolo s'incendia, ma l'equipaggio, meno un uomo, viene salvato. Il maggiore West tenta di salvare l'uomo rimasto a bordo: ritorna sull'apparecchio, ma viene ghermito dalle fiamme. Meglio: il maggiore West non era un uomo perduto - 22,50: Intervallo dal «Pierrot Lunaire» di Arnold Schönberg. Prima corrispondenza: Maria Fisher; realizzazione di Carlo Ragionieri - 23,15: Replica Telegiornale.

MARTEDI' 11 DICEMBRE
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra Vinci - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 17: Orchestra Angelini - 17,30: La voce dell'America - 18: Canto e una canzone - 18,40: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Filippini - 20,30: Giornale - Radiosera - 21,05: «All'uscita», a: «L'uomo del fiore in bocca», due atti unici di Pirandello - Ed: Orchestra Original - 22,30: Al di là della Manica - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 12: R.O. - 13,30: Giornale - 13,50: La Sera delle canzoni - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - Orchestre Calvi e Scelzi - 16: Spettacolo a Scherzi - 17: Concerto di musiche operistiche - 18: Giornale - Programma per i piccoli - 18,30: Ritmi XX secolo - 19: Classe unica - 19,30: Musiche musicale - 20: Radiosera - Antiprima - 21: Tutti per uno - 22: Orchestra Gould - 22,30: Telegiornale - 23: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: La Cultura Umanistica in Italia - 19,30: Novità librarie - 20: L'influenza economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Viaggiatori italiani del Novecento - 21,30: Musiche di Mozart.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Giungla TV - 18: Vetrina - 20,30: Telegiornale - 21: L'amico degli animali - 21,30: Lui, lei e gli altri - 22,45: Preludio alla Stagione sinfonica della RAI-Tv - 23: Napoli: Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 1%. La tariffa ed. locali aumentano 50 %
Un due inserz. dello stesso annuncio non comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 AVVISI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro, vari. Tel. 23-822.
ELETTRICI nichel americani saldatura ghisa lavorazione leghe argentana dadoni vendo grossista importatrice Unidroga - Produzione Genova, Sampierdarena, Cantore 83/19, telefono 44-xxx.
KLIMERE cedibile, pisite, luce, alcova, nuove occasione, Parella 1, tel 20-700.

3 SOC. CAP. RELAZION. L. 40 p.p.

AFFARONE fallimento commestibili drogheria 1.000.000; Commestibili bazar reddito 2.100.000 trattabili. Telefonare 83-085.
ASSOLLAMENTO, trattoria, pergola importantissima, strada principale, incasso 36.000.000 annui, cedesi impegni motivi salute, Archiardi, Settembre 58. 17468
AFFARONE autofurgone cilindro posteriore semicentrale, 110 macchine, 7 motori. Telefonare 83-085. 41233
AFFIDASI gerenza negozi latteria, rivendita pane, alimentari. Riva, via dei Mille 14. 13875
CONFETTERIA, panificazione forno, importantissima, posizione primaria, forte reddito, alloggio, cedesi ridic. Occasione. Permutarebbesi con case, alloggi pagando differenza. Archiardi, Settembre 58.
FERRERO, Vanchiglia 12, cede rivendita pane pasticceria, latteria 150-200 litri, alimentario drogheria forte incasso commestibili 1.300.000 [illegible] genza. 83145
TABACCHERIA [illegible]000 licenza estimata alloggio codesi 7.000.000. Ferrero, Vanchiglia 12. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A 15one condizioni vendiamo alloggio occupato 1-2 camere cucina 328.000 cadauno, corso Verona 25. Vallet Immob., mercoledì - venerdì mitolo ore 16-18.
A Lire 1.400.000 vitino 20 metri dal mare, due camere livello cucina, servizi, terrazza, giardino, Riviera dei Fiori. Andora. Telefono 43-000. 548
ACQUISTASI alloggio libero, occupato, anche due stesso caso. Telef. 80-118.
ACQUISTERei casa, tenuto anche rilevante importo, contanti. Intermediari. Telefonare 50-115. 11912
ACQUISTO casetta vicinanze Torino rustica civile ancora medioevi. Telefonare 788-845. 15340
ACQUISTO villa signorile, giardino, comodità tram, cedesi medesimi. Telefonare 766-864. 14343
AL piano rialzato 5 camere accessori possibilità cortile, deposito. Lanza 71
ALLOGGETTI camere servizi, vendesi via Garibaldi, S. Paolo. Telef. 521-352.
ALLOGGETTI palazzinari, Sonia Rita, 1-2-3 camere, Unello, centrale, prezzi interessanti, prenotazioni. Corsetti, Andrea Doria 15.
ALLOGGETTI prezzi agevolissimi 1-2 camere cortile servizi zona Parella. Telefonare ore pasti 782-470. 14676
ALLOGGETTI S. Rita 1-2-3 camere servizi, convenientissimi. Serpa, Magenta 5.
ALLOGGI bellissimi prezzi primavera residenziali due via cinque sole + 2 doppi tripli servizi, vicinanze giovani reggiti, dilazione. Telefonare 42-121. 04900
ALLOGGI caseinternazionali signorili, due, tre camere, servizi, soggiorno, terrazzonette, prezzi sottili, vendesi subito fuggire occasioni, affittasi. Visitare via Forlì 196. Telefono 631-223.
ALLOGGI prestigiosi 3-5 camere servizi grandiose vendesi. Telefonare 631-252.
ALLOGGI piccoli grandi nuovi vicinanze piazza Rivoli signorili ventisei lunga dilazione subito. Telefonare 43-121.
ALLOGGI signorili mercati nuovi pronti maggio vendesi 2-2-5-7 vani relando doppi servizi, doppia entrata. 1.100.000 vano dilazione. Telefonare 43-123.
ALLOGGI signorili pronti cedesi piccoli grandi vendo lunghissima dilazione mutuo, piazza Rivoli. Telefonare 579-738.
ALLOGGI spaziosi signorili 3 vani servizi, 3.350.000, Madonna Campagna. Telefonare 624-012. M1898
ALLOGGI una camera, cucina, cucinino, bagno, 2.500.000, due camere, cucina, cucinino, bagno, 3.500.000, vendo, 30% contanti, 30% mutuo, 30% rate pagabili in tre anni. Genn. Carrara, piazza Statuto 16, telefono 50-785. M1945
ALLOGGIO signorile signorile, adiacente via Duchessa Jolanda, quattro camere salone, servizi, libero subito, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 75468
ALLOGGIO libero subito, 2 stanze cucina cucina, 2.100.000. Telef. 83-008.
ALLOGGIO ottima costruzione prossimo corso Marconi, 2 camere grande cucina cucina bagno, terzo piano, vendesi. Telefonare 538-859. M1478
ALLOGGIO primo piano 3 camere ingresso cucina, doppi servizi, termo, bella centrale precollinare, vendesi. Tel. 61-790
ALLOGGIO via Maria Vittoria 5 camere e servizi, mq. 250, vendesi 40.000 mq. Telefonare 41-064. 17648
AMMINISTRAZIONE stabili palazzine gentili. Della Bella, corso Duchessa 28. Telefono 580-727. 17310
AMMINISTRAZIONI assicura vendita immobili, negozi, affittanze cauzioni. Reg. Bertalazzone, tel. 24-63, Saluzzo. 16762
ANGOLARE casa mercato ristrutturabile, 60 locali, lungo lago, necessario, 60 milioni oltre mutuo. Archiardi, Settembre 58
ANTICIPARCO 900.000 rimborsa rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comforts. Lanza 71.
APPARTAMENTO signorilissimo, mezzo soleggiatissimo, corso, sette camere, doppi bagni, ingressi, vendesi. Tel. 61-400.
ARCHIGGIASONI: soleremo capovicina 6 vendo nuovo 3 camere servizi 2.500.000. Telefonare 389-030. 83685
ATTENZIONE! Permuto 250 mq. uso negozio 700.000. Balma, Secchi 24.
AUTORIMESSA in costruzione 150 macchine, piano unico, accesso ogni servizio, vendo 26.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 74404
AUTORIMESSA o magazzino a due piani, interno grande fabbricato m. 800, vendo o privata impresa costruttrice. Via Monginevro 44. Telef. 51-076. 14843
BARRIERA Milano libero camere cucina soleggiate 1.800.000 o meno. Telefonare 23-671. L8088
BARRIERE Milano, Vittoria, Parella, Francia, 1-3 camere servizi convenientissimi. Serpa, Magenta 5. 11913
BELFIORE 1 Maria Vittoria 43 vendonsi affittasi ampi locali uso negozio ufficio deposito. Telefonare 44-756. 18455
BELLISSIMI alloggi ultimi centrali vendo due tre camere servizi ancora lunga dilazione. Telefonare 42-121. 04935
BELLISSIMI alloggi 1-3 camere vendo in tutti condizioni medio dilazionatissimi 25 mesi. Archiardi 29. 82273
CASA angolare, corso, 50 camere, redditi 4.200.000 vendesi 90 milioni oltre mutuo 14 milioni. Archiardi, Settembre 58. 75462
CASA bloccata semicentrale civile privato seguente, massimo 40.000.000 contanti. Scrivere esattis 1060, R.M. Torino.
CASA (Borgo Vittoria) 34 camere 4 cucine, mansarda, buon reddito, vendo 850 mila camere. Derolli, A. Doria 15.
CASA centralissima 17 camere, gestione, molti libere, vendo. Telefonare 42-628
CASA, negozi, alloggi, compro fino 10.000.000. Bertrand cassetta 3219, Tel. Torino.
CASA nuova costruzione, 20 camere, autorimesse, lavoro lungo, reddito 2 milioni 200.000, vendesi 36.000.000. Facilitazioni. Archiardi, Settembre 58.
CASA nuova costruzione, 44 camere, paraggi Michelin, forte reddito, vendesi 28 milioni oltre 12 milioni mutuo. Altra 28 camere, 8 lire, signorile, vendesi 24 milioni, oltre 8 milioni mutuo. Geometra Michetta, telefono 45-000.
CASA nuova, signorile, libera, 56 camere, termosifone, ingni, accessore, 54 milioni. Reg. Portaluppi, p. Lagrange.
CASA signorile estimia, ottima costruzione 41 camere, ingressi alloggiati, vendo lingresso con alloggi 1-2-3 camere 25 servizi. Telefonare 383-677. 82019
CASA zona Fossata, 45 camere, autorimesse, reddito 4.500.000, vendesi 33 milioni mutuo. Archiardi, Settembre 58. 75463
NEGOZI nuovi affittasi ottimo impiego capitali, vendesi. Serpa, Magenta 5.

(Continua a pag. 8)

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

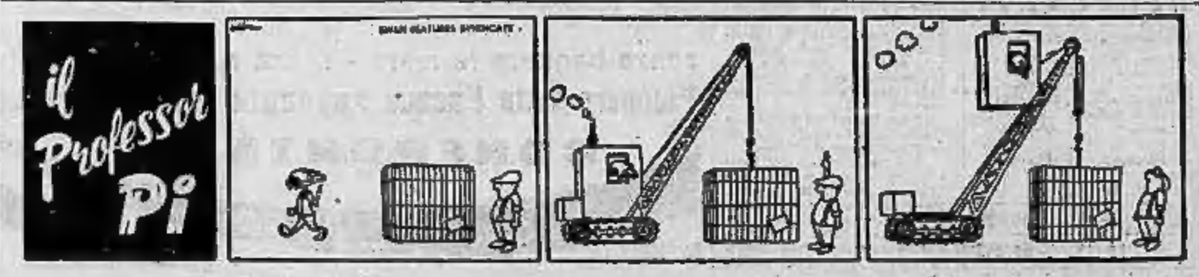
CIV. — Johnny, Kid e Lisa sono inseguiti dal losco generale Gefallen, marito di Lisa. Dopo aver fatto fuggire in barca Johnny e Lisa, con uno stratagemma, Kid si impossessa del motoscafo di Gefallen. Johnny, che ne ode il rombo, invita Lisa a gettarsi in acqua.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La Lega dei Rossi di Sir A. CONAN DOYLE

XLIII. — Sherlock Holmes, Wilson e l'ispettore Lestrade sorprendono nel sotterraneo di una banca Ross e Spaulding che s'impossessano di 30 mila sterline. I due riescono a fuggire attraverso una galleria che comunica con la cantina del libraio Wilson, ove Spaulding è commesso

il Professor Pi



C.A.I.U.S. regala!
Chi acquista un paletò per uomo o signora avrà in dono un ottimo impermeabile oppure i buoni per il concorso a premi "TORINO NATALE"
PREZZI RIBASSATI!
PALETO' DA LIRE 12.000 E OLTRE
APPROFITTATE!!!
C. A. I. U. S.
Via Berthollet, 8 - TORINO - Telefono 62.010
(VICINO A PORTA NUOVA)
SI ACCETTANO BUONI E.N.A.L.

UN DONO GRADITO!
radio TELEVISORI
macchine cucire
ELETTRODOMESTICI
rasoi elettrici
LOTTI VIA MAZZINI 41 24 RATE

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1957

STAMPA SERA

DEI NUM. SETTIMANALI ed ai p. R. 3/1260	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	14.200*	ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	3600	7.100*	SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	1800	3.550*	TRIMESTRE L.	300	450

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.200 - Semestre L. 7.100 - Trimestre L. 3.000.

LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI ed ai p. R. 3/1260	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	14.200*	ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	3600	7.100*	SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	1800	3.550*	TRIMESTRE L.	300	450

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.200 - Semestre L. 7.100 - Trimestre L. 3.000.

I nuovi abbonamenti godranno dell'invio gratuito dei quotidiani per tutto il mese di Dicembre 1956.

I versamenti possono essere effettuati nel talone de LA STAMPA, via Roma ang. via Sacchi, dalle ore 8 alle 17 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali nel conto-corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, o in Uff. via S. Teresa 7.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 5552 a 5558. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA | LA STAMPA
viene recapitata sotto la fascia postale del mattino; si riceve con la prima distribuzione | viene recapitata sotto la fascia postale del mattino; si riceve nel primo turno

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

ULTIME NOTIZIE

All'esame i problemi dell'Unità europea

Riuniti a Parigi i ministri dell'U.E.O.

Mentre i rappresentanti discutevano al Quai d'Orsay, il Segretario di Stato americano si è incontrato con Selwyn Lloyd: oggi avrà un colloquio con Pineau

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

I sette ministri degli Esteri di Francia, Italia, Gran Bretagna, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo, che compongono l'U.E.O., sono giunti uno dopo l'altro poco prima delle ore 11 al Quai d'Orsay e si sono riuniti per esaminare i problemi che si frappongono all'unità europea e tentare di trovarvi una soluzione. Nessun ordine del giorno è stato reso pubblico, ed è quindi soprattutto nel tradizionale giro d'orizzonte diplomatico che procedono i ministri, soffermandosi particolarmente su alcuni punti, come quello del contributo della Germania alla difesa comune, contributo che viene considerato insufficiente dagli altri membri dell'Unione. E' tuttavia nel quadro più largo dell'alleanza atlantica che il problema sarà risolto.

Anche l'azione franco-britannica contro l'Egitto viene posta in discussione, poichè essa ha arrecato un duro colpo non solo all'economia dei due Paesi responsabili, ma anche a quella di coloro che erano contrari all'intervento armato.

Non ci si attenda tuttavia nulla di eccezionale da questa riunione che si concluderà stasera e che servirà soprattutto a realizzare una maggiore coesione fra gli Stati membri.

«La settimana della riconciliazione» anglo-franco-americana è incominciata stamane all'Ambasciata degli Stati Uniti con un incontro fra Selwyn Lloyd e Foster Dulles. Il Segretario di Stato ha conferito in seguito col rappresentante americano in seno alla NATO, George Perkins. Dopo una riunione coi membri del governo americano che fanno parte della sua delegazione, Dulles si è trattenuto a colazione con l'ambasciatore statunitense a Parigi, Douglas Dillon, ed oggi pomeriggio alle 16 riceve il ministro degli Esteri francese, Christian Pineau.

Mentre al Quai d'Orsay si discute sui problemi politici ed economici dell'Europa, nonchè sui conflitti e le minacce che attualmente preoccupano il mondo occidentale, alla Camera francese i deputati dovranno votare sei volte la fiducia al Governo su vari punti del bilancio. Vivo malcontento si manifesta a Palazzo Borbone contro la politica governativa, finanziaria in particolare, mentre nell'opinione pubblica si levano proteste per la disorganizzazione dimostrata dagli uffici incaricati della distribuzione dei buoni della benzina alle categorie dette «prioritarie», poichè la loro attività è giudicata indispensabile alla vita del Paese.

Tuttavia, nonostante il malcontento dell'opinione pubblica e di numerosi deputati, tra cui molti socialisti, contro i quali Guy Mollet vorrebbe applicare certe sanzioni, nessun pericolo immediato minaccia il governo. Il bilancio sarà approvato, poichè ognuno sa che esso è stato sconvolto dalle conseguenze della crisi di Suez e che in gennaio si dovrà votare di nuovo sulle rettifiche che il governo sarà costretto ad introdurre. In tale occasione verranno fatti i conti precisi di ciò che l'avventura egiziana è costata, e solo in quel momento la crisi potrà scoppiare.

L. Mannucci

Il generale Nordstad a colloquio con Taviani

PARIGI, lunedì sera.

Il comandante supremo delle forze alleate in Europa, generale Lauris Norstad, ha ricevuto stamane poco dopo le 11 il ministro della Difesa italiano Taviani trattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

Il ministro Taviani era giunto poco prima dall'Italia ricevuto alla stazione dal generale Mascanotti, capo di Stato Maggiore Generale italiano presso la NATO, dal rappresentante italiano presso la Nato, gen. De Martino, dall'ambasciatore Alessandrini, rappresentante italiano presso la NATO, dal segretario generale al ministero degli Esteri ambasciatore Rossi Longhi, dal dott. Carnicelo in rappresentanza dell'ambasciatore Quaroni, dall'ambasciatore Cosmelli delegato italiano presso l'OECE, dagli ammiragli Ferrero e Capponi e dai tre addetti militari presso l'Ambasciata d'Italia.

Il Presidente Gronchi è rientrato a Roma

ROMA, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica è rientrato a Roma dalla sua visita ufficiale in Germania.

All'arrivo il Presidente ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa sull'esito dei suoi colloqui di Bonn. Egli ha detto: «Ho già avuto occasione di esprimere la mia soddisfazione per i risultati del viaggio in Germania e dei contatti avuti con gli uomini di Stato tedeschi. Ogni altra dichiarazione mi sembra superflua, se non l'espressione sincera della speranza che i risultati concreti non si faranno attendere, non soltanto, a beneficio dei nostri due Paesi, ma anche a beneficio dell'intera Europa, per la prosperità e la pace di tutti i popoli liberi».

«Esaurita la benzina»: questo avvertimento per gli automobilisti viene spesso affisso ai distributori parigini (Telefoto)

Uno sciopero di solidarietà

UIL e CISL accolgono l'appello degli ungheresi

ROMA, lunedì sera.

L'appello dei lavoratori ungheresi allo sciopero per protesta contro gli arresti ordinati da Kadar, viene accolto dai sindacati democratici italiani. Questa mattina i dirigenti della U.I.L. si sono riuniti sotto la presidenza del dott. Vigilanesi per esaminare il modo di raccogliere il drammatico appello nel quale gli ungheresi hanno sollecitato i lavoratori del mondo libero a uno sciopero mondiale di solidarietà. Anche la C.I.S.L. sta organizzando la manifestazione di solidarietà.

OGGI DAVANTI ALLA CORTE DI CASSAZIONE

Il mistero della donna uccisa sotto una pianta di ciliegio

Un caso giudiziario che presenta analogia con quello del maestro Graziosi Le proteste d'innocenza di un vigile notturno di Milano, condannato a 24 anni di carcere perché ritenuto colpevole dell'assassinio dell'amante

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Marco Di Buduo, il vigile notturno di Milano, protagonista sconcertante del dramma che ebbe come scenario un campo di ciliegi a Vignola, nei pressi di Modena, tenta oggi la sua ultima carta. Chiederà ai giudici della Cassazione che sia annullata la sentenza con la quale un anno fa, a Bologna, fu condannato, per avere ucciso la sua amante, a ventiquattro anni di reclusione. E' una impresa la sua, che sono in molti a ritenere estremamente difficile. Ma Marco Di Buduo, un pugliese nato a Trinitapoli, in provincia di Foggia, ventisette anni or sono, non ha perso la speranza di potere rovesciare la situazione e di potere convincere almeno i giudici romani che egli non è un assassino.

E' un caso, questo, terribilmente complesso. Ha molta analogia con quello ben più clamoroso di Arnaldo Graziosi, con un protagonista, però, che, a differenza del maestro di piano, si è battuto con tutta la sua passionalità di meridionale per salvarsi dal carcere.

Lina Manzoni aveva ventidue anni quando conobbe Marco Di Buduo al «Circolo Combattenti» di Milano in una festa da ballo; era una ragazza bella e faceva la cameriera: aveva lasciato da qualche mese il suo paese, vicino Brindisi, e aveva raggiunto a Milano due sorelle.

Le piacque subito quel giovanotto che, nato nella sua stessa regione, le appariva persino brillante nella divisa di vigile notturno, con la rivoltella al fianco. Marco Di Buduo le raccontò tutto di sè: che i suoi erano dei contadini, che non gli era piaciuto lavorare di zappa e vanga, che per questo si era trasferito a Milano e che, prima di diventare «metronotte», aveva fatto il muratore. Lo mentiva, però, che era sposato con una donna di sei anni più anziana di lui, che aveva un figlio e che ne aspettava un altro. Lina lo venne a sapere per caso. La ragazza reagì con un gran pianto e l'uomo cercò di consolarla, assicurandole che avrebbe, per lei, abbandonato la moglie. Ed era sincero, forse. Ma per Lina era troppo poco. Infatti il giorno dopo Marco trovò un biglietto: la bella brindisina lo avvertiva che lasciava Milano e che andava da una sua sorella a Vignola.

Il Di Buduo la inseguì, la cercò come un disperato, finalmente la trovò. Si parlarono e sembrò che la burrasca fosse passata, che tutto fosse tornato tranquillo, che l'amore rifiorisse.

L'indomani i due uscirono di buon'ora dall'albergo: una passeggiata, propose lui, in campagna. Che cosa sia accaduto sotto una pianta di ciliegio dove poco dopo la ragazza fu trovata uccisa da un colpo di pistola alla gola, nessuno riuscirà mai a stabilirlo con esattezza, e meno che Marco Di Buduo non si decida a dire la verità.

«Non l'ho uccisa io — ha sempre sostenuto il vigile notturno. — Io stavo cogliendo le ciliege, quando lei mi puntò la pistola. Le diedi di mano, scherzando. E lei rispose: "Poichè non mi puoi sposare, mi ammazzo". E si è sparata».

Omicidio, affermarono gli accusatori; suicidio, insistettero i difensori. E' una disgrazia, della quale la responsabilità ricade al vigile, stabilirono nel maggio dell'anno scorso i giudici della Corte d'Assise di Modena che, per omicidio colposo, condannarono l'imputato a tre anni di reclusione.

Quel giorno, appena udita la sentenza, le sorelle e la madre di Lina Manzoni si scagliarono contro il giovane pugliese urlando: «Colpevole maledetto assassino, confessa». Marco rispose piangendo: «Sono innocente. E' una ingiustizia anche questa condanna».

Sette mesi dopo, di ben diverso avviso furono i magistrati di Bologna, i quali pronunciarono un giudizio severissimo: Marco Di Buduo ha ucciso la sua amante — dissero — e deve essere condannato a ventiquattro anni di reclusione.

Fu giusta questa sentenza? E' l'interrogativo al quale oggi daranno una risposta i giudici della Corte Suprema.

Il Procuratore generale dottor Raviglio, prendendo stamane la parola, ha chiesto che la sentenza di Bologna con la quale il metronotte di Milano venne condannato per omicidio volontario, sia annullata e il caso rinviato da altri giudici. «A Bologna non è stato approfondito un particolare — egli ha detto — che a mio avviso è molto importante. I giudici in quell'occasione si sono dimenticati di chiedere ai periti quali sono le deduzioni in merito a una macchia nera, probabilmente di polvere da sparo, riscontrata nel pollice sinistro della povera ragazza. Per emettere un giudizio obiettivo bisogna indagare sulla natura di questa macchia per stabilire se sia vero che, come sostenne a suo tempo l'Accusa, non è altro che un tatuaggio o se sia vero invece, come afferma oggi la Difesa, che dimostra come la ragazza abbia impugnato l'arma».

Dopo l'intervento dell'avvocato Mariani di Parte Civile, il quale ha chiesto naturalmente che la sentenza di condanna venisse confermata, e quello dell'avv. Magnarini, difensore, il quale ha insistito sulla tesi del Procuratore Generale, i giudici della Corte Suprema si sono ritirati in camera di consiglio per decidere.

Guido Guidi

Per la terza volta dà alla luce due gemelli

Caltanissetta, lunedì sera.

Un primato non comune di prolificità è stato stabilito a Mussomeli dalla signora Filippa Rivetta Gennardi, di 40 anni, che per la terza volta ha dato alla luce una coppia di gemelli.

L'assemblea generale dell'O. N. U. discute la mozione di condanna della Russia

La "risoluzione„ afferma la responsabilità dell'Unione Sovietica "nel privare l'Ungheria della libertà e dell'indipendenza„, e chiede all'Assemblea di invitare il governo di Mosca a iniziare immediatamente i preparativi per il ritiro delle sue forze armate dal territorio magiaro

Dal nostro corrispondente particolare

New York, lunedì sera.

L'Unione Sovietica è oggi, all'O.N.U., sotto processo: così, infatti, si può definire la discussione, in Assemblea generale, della mozione presentata da undici nazioni, e precisamente: Stati Uniti, Italia, Argentina, Australia, Belgio, Danimarca, El Salvador, Irlanda, Olanda, Norvegia, Pakistan, Filippine, Svezia, Thailandia, Cile e Perù. Può darsi, però, che altre se ne aggiungano all'ultima istante, rendendo ancora più imponente lo schieramento dei paesi americani, europei e afro-asiatici che chiedono la solenne deplorazione della Russia e la sua adesione ai principi della Carta di San Francisco.

Nella risoluzione, resa pubblica al momento dell'annuncio della discussione odierna, viene per sommi capi, raccomandato all'Assemblea generale:

1) di constatare che il segretario generale Dag Hammarskjoeld ha riferito il fallimento del tentativo di far ammettere osservatori dell'O. N. U. in Ungheria;

2) di rilevare che «i recenti avvenimenti hanno dimostrato chiaramente la volontà del popolo ungherese di riacquistare la libertà e l'indipendenza»;

3) di condannare la «violazione della Carta da parte del governo dell'Unione Sovietica, nel privare l'Ungheria della libertà e dell'indipendenza» e il popolo ungherese del esercizio dei suoi diritti fondamentali»;

4) di invitare il governo dell'Unione Sovietica a «fare immediatamente i preparativi per il ritiro, sotto la sorveglianza delle Nazioni Unite, delle sue forze armate dall'Ungheria», e, a permettere la restaurazione dell'indipendenza politica dell'Ungheria».

Fra i presentatori di tale risoluzione manca Cuba, che pure fu tra i promotori della richiesta di invio di osservatori a Budapest. Il delegato cubano, Nunez Portuondo, ha infatti dichiarato che voterà a favore, ma rilevando che il suo governo giudica la deplorazione alla Russia non sufficientemente energica e si riserva di presentare fra qualche giorno una propria risoluzione per l'espulsione della delegazione ungherese dall'assemblea e perchè venga dichiarato che la Russia sarà sospesa o espulsa dall'ONU se, riguardo all'Ungheria, continuerà a non tenere in considerazione le raccomandazioni dell'assemblea.

La mozione degli Stati Uniti, dell'Italia e delle altre quattordici nazioni, sarà senza dubbio oggetto, oggi, di una accesa discussione, tanto più dopo le ultime notizie da Budapest sulla proclamazione dello stato d'assedio, sulla istituzione delle Corti marziali e sullo scioglimento dei Consigli operai da parte del governo filosovietico di Kadar.

Prima di affrontare il grave dibattito, l'Assemblea procede all'elezione dello svizzero Dott. Augusto Lindt ad Alto Commissario per i profughi, in successione al defunto olandese Van Den Heuven Goedhart. Lindt ha 51 anni, è un ex-giornalista ed è osservatore permanente elvetico alle Nazioni Unite. Lo ha designato, per l'incarico particolarmente importante in questo momento per l'opera di soccorso ai rifugiati magiari, il Segretario generale Hammarskjoeld.

Non è ancora giunta dalla Romania la risposta alla richiesta dell'ONU perchè ammetta sul suo territorio osservatori per l'assunzione di informazioni sulla situazione in Ungheria. Degli altri Paesi interpellati, l'Austria ha accolto la richiesta, la Jugoslavia e la Cecoslovacchia l'hanno respinta.

L'inizio della discussione della mozione contro l'Unione Sovietica coincide con la celebrazione nel mondo libero della «Giornata dei diritti umani». Nell'occasione, Dag Hammarskjoeld ha rivolto un appello a tutti i popoli, affinchè «in tutte le loro azioni si lascino guidare dal rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, quali sono riconosciuti dalla Carta dei diritti umani».

Questa dichiarazione, adottata dall'Assemblea generale il dieci dicembre 1948, è, ricorda il Segretario generale, una ulteriore «della fede dell'uomo in se stesso, della sua dignità, della sua aspirazione ad un ordine mondiale». Essa stabilisce «i diritti e le libertà che sono i più grandi doni dell'uomo e che i responsabili del potere sono impegnati a promuovere. Quando diritti e libertà sono negati, e la dignità e il valore della persona umana sono dimenticati, non vi può essere pace. Recentemente abbiamo avuto un nuovo monito di questa verità».

Della celebrazione della giornata dei diritti dell'uomo ieri ha trattato ieri anche il presidente Eisenhower per affermare come «il terrore scatenato in Ungheria ripudia e nega quasi ogni articolo della dichiarazione dei diritti umani... e questo è causa di lutto per il mondo intero».

Sono le parole più crude che il Presidente abbia mai usato nel commentare la situazione ungherese. «Il recente sepolcrale della brutalità in Ungheria — egli ha detto — ha suscitato nei popoli liberi orrore e ripugnanza. Il nostro orrore è colmo di dolore, la nostra più profonda solidarietà va al coraggioso popolo d'Ungheria amante della libertà». Ed Eisenhower ha elencato i diritti calpestati in quel Paese dalla repressione comunista: «Esso nega il diritto di vita, libertà e sicurezza della persona; il principio che nessuno deve essere trattato in modo crudele, inumano o degradante; il principio che nessuno debba arbitrariamente essere arrestato, detenuto o esiliato; che tutti siano uguali di fronte alla legge; che ognuno abbia diritto a onesto e pubblico processo dinanzi a una corte indipendente e imparziale. Nega il diritto della libertà di pensiero, coscienza e religione, della libertà di opinione ed espressione; della libertà di pacifica riunione. Nega che l'individuo non possa essere tenuto in schiavitù; e nega che base dell'autorità di governo debba essere la volontà del popolo».

Una voce di critica nei confronti della Nazioni Unite è stata fatta dal senatore William Knowland, leader repubblicano al Senato. In un discorso radiodiffuso in tutti gli Stati Uniti, egli ha annunciato che il Senato discuterà il futuro delle Nazioni Unite, alla luce del loro «fallito tentativo» di porre fine alla repressione in Ungheria. Knowland si è chiesto se il diritto di veto della Russia al Consiglio di Sicurezza possa impedire l'azione dell'O.N.U. contro un aggressore comunista. «Se è così, dobbiamo dedurne che le Nazioni Unite sono impotenti a fare altro che ad approvare mozioni e a discutere per mesi! Le Nazioni possono morire in un tempo più breve di un dibattito. Se le N. U. sono risolute ad arrestare la guerra in Egitto è perchè Gran Bretagna, Francia, Israele ed Egitto vi hanno acconsentito, mentre — ha concluso Knowland — l'Unione Sovietica ha mostrato di non sentire alcun obbligo, ed ha agito come Paese civile».

t.

A causa di un amore contrastato

Due morti e tre feriti in una rissa a Nicastro

Nicastro, lunedì sera.

Due morti e tre feriti si sono avuti nelle vicinanze di S. Biase, fra due famiglie alloggiate a colpi d'arma da fuoco.

Verso le 14 di ieri, all'altezza della località Caparello, la famiglia del contadino Guerriero Mastroianni, accompagnava allo scalo ferroviario una parente, una bella ragazza diciottenne che si sarebbe dovuta imbarcare fra due giorni a Napoli per il Canada. A un tratto il gruppo veniva raggiunto da ripetuti colpi di fucile sparati da un tale Domenico Cuda di 31 anno, che pare si fosse innamorato della ragazza, senza per altro essere stato mai corrisposto. I Mastroianni, colpiti in parti vitali, decedono all'istante, mentre la moglie Filippina Raso e i figli Gennaro e Giovanna restavano più o meno gravemente feriti.

Venuto a conoscenza del fatto, un fratello dell'ucciso, Rinieri Mastroianni di 21 anno, armatosi a sua volta di fucile, si lanciava all'inseguimento dell'omicida ma, avendolo perduto raggiungere, ritornava sui propri passi e uccideva il padre del fuggiasco, Giovanni Cuda di 73 anni, sparandogli due colpi a bruciapelo e dandosi quindi anch'egli alla latitanza.

La sciagura di Piacenza

Solenni funerali alle vittime del crollo

Piacenza, lunedì sera.

Piacenza ha tributato stamane solenni onoranze funebri alle cinque vittime del crollo avvenuto venerdì mattina in una casa in costruzione in viale Sant'Ambrogio. Le salme, che durante la notte erano state vegliate dai familiari nell'obitorio del cimitero, sono state trasferite stamane alle 8 sotto le arcate di Palazzo Gotico, dove era stata allestita la camera ardente.

Alle ore 9 si è mosso il lungo corteo che si è costituito un lungo corteo del quale facevano parte autorità, personalità cittadine e una immensa folla commossa. Sul sagrato della Cattedrale le salme sono state ricevute dall'arcivescovo monsignor Malchiodi, quindi sono state celebrate le esequie. Dalla cattedrale il lungo corteo, preceduto da ventinove corone di fiori, si è diretto a Porta Roma. I corpi delle vittime sono poi stati quindi per i rispettivi luoghi d'origine dove verranno tumulati.

Durante i funerali, svoltisi a cura del Comune di Piacenza, i commercianti della città hanno chiuso i negozi in segno di lutto. Quindici minuti di sospensione del lavoro in segno di cordoglio sono stati osservati nelle fabbriche della città e della provincia per iniziativa concorde di tutte le organizzazioni sindacali.

Carolina Picchioni è tornata coi Perosino

ADRIA, lunedì sera.

A otto giorni di distanza dal processo originato dalla querela avanzata dai coniugi Victor e Lucia Perosino nei confronti del settimanale comunista *Vie Nuove* per un articolo ritenuto diffamatorio, la vicenda della figlia del mastro di Nerola ha avuto uno sviluppo inatteso. Infatti Carolina Picchioni è tornata in casa dei Perosino. Pare che Filomena Picchioni, pensosa delle condizioni di salute della figlia (la quale a Nerola andava soggetta a disturbi di vario genere) si sia rivolta con una lettera al Perosino pregandoli di riprendere la figlia, avendo la stessa «assoluta necessità di fare una cura energica per la sua salute precaria».

La lettera così conclude: «Essendo ormai certa dell'affetto che portate per Carolina vo l'affido con tutto il cuore di madre perchè possa fare una vita gradevole in modo che non le manchino i mezzi per potersi curare».

BANCAROTTA PER 144 MILIONI

Il grave dissesto del commerciante di Biella

«Sono stato vittima di cattivi consiglieri», ha dichiarato stamane ai giudici del tribunale

Biella, lunedì sera.

Pietro Mina, il commerciante in tessuti implicato in un dissesto fra i più clamorosi del dopoguerra, è comparso stamane davanti ai giudici del nostro Tribunale per rispondere di una lunga serie di reati: bancarotta fraudolenta continuata pluriaggravata, distruzione di libri contabili, falsificazione di documenti commerciali, ricorso abusivo al credito, truffa aggravata e appropriazione indebita pluriaggravata. Sul banco degli accusati siedono pure undici complici, tra cui figurano due sorelle, un fratello ed il segnato dell'imputato principale.

Il Mina, che ha 48 anni ed è originario di Varallo Pombia (Novara), si era stabilito da tempo in città, dove possedeva un magazzino di tessuti nella centrale via Amendola. Gli affari per un certo periodo prosperarono; poi, nel '53, si delinearono le difficoltà dell'azienda ed egli decise di stornare la maggior quantità possibile di merceanzie. In totale il Mina riuscì a sottrarre al fallimento dichiarato il 10 ottobre 1954, tessuti per un valore di 144 milioni di lire.

Stamane l'interrogatorio del principale imputato non ha apportato elementi nuovi.

«Dall'età di 10 anni ho sempre lavorato — ha detto Pietro Mina con le lacrime agli occhi e allargando le braccia — e non avrei fatto quello che ho fatto se, senza offendere i presenti, i miei avvocati di allora non mi avessero consigliato male».

Il P. M. ha allora chiesto il nome di questi cattivi consiglieri, ma l'imputato si è rifiutato di dirli. Il Mina ha poi proseguito cercando di fornire una giustificazione logica alle sue azioni, scagionando il cognato, e sostenendo in particolare di avere agito senza rendersi esattamente conto di commettere un reato così grave. «A Biella godevo di un fido illimitato e questo dimostra quanto abbia lavorato onestamente», ha ancora affermato l'imputato; ma il P. M. ha continuamente rintuzzato le sue dichiarazioni e il Mina ha concluso con un melodrammatico: «Questo, signori, è più che un fallimento, è la tragedia di una intera famiglia».

p. m.

Tre banditi armati di rivoltella

Selvaggia rapina stamane a Milano

Aggrediti e percossi due coniugi che portavano in banca 4 milioni - La presenza di spirito della donna impedisce ai malviventi di impossessarsi dell'intera somma

Milano, lunedì sera.

Tre banditi armati di rivoltella hanno selvaggiamente aggredito stamane alle 8, in viale Abruzzi, a 100 metri da piazzale Loreto, i coniugi Cesare e Anita Fedeli, rispettivamente di 52 e 49 anni, abitanti in viale Abruzzi 78. I Fedeli sono proprietari di tre macellerie: stamane alle 7,40 sono usciti di casa (così come facevano ogni lunedì mattina) per andare a depositare gl'incassi settimanali dei tre negozi presso una agenzia bancaria di piazzale Loreto.

Cesare Fedeli stringeva sotto il braccio un sacchetto di tela marrone contenente 150 mila lire, la moglie portava un altro sacchetto contenente quattro milioni di lire e una borsa con 700.000 lire: in totale 4.850.000 lire. Marito e moglie stavano camminando lungo il marciapiede, quando un'Alfa Romeo 1900 di colore grigio si è avvicinata alle loro spalle, fermandosi a pochi metri di distanza. Sulla macchina vi erano tre giovani. Uno di essi è rimasto al volante, gli altri due sono balzati a terra e hanno raggiunto di corsa i coniugi Fedeli. Uno dei banditi, probabilmente servendosi di una sbarra di ferro, ha colpito Cesare Fedeli alla nuca, e mentre questi stramazzava a terra stordito, gli ha strappato il sacchetto contenente le 150.000 lire. La signora Fedeli è stata aggredita a sua volta e colpita alla tempia da un pugno violentissimo.

Benchè semi-svenuta, la signora cadendo ha avuto la presenza di spirito di stringersi contro il petto il sacco contenente i quattro milioni e di nasconderlo così sotto il proprio corpo. Il bandito che l'aveva colpita si è chinato su di lei e le ha strappato così soltanto la borsa con le 700 mila lire.

A questo punto, mentre i coniugi Fedeli erano stati privati di ogni sua macchinosa, un passante che aveva assistito da lontano alla drammatica aggressione — il signor Michele Di Molfetta, abitante in via Gran Sasso 10 — è accorso coraggiosamente in aiuto delle vittime della rapina. Mentre si avvicinava di corsa, i due banditi che erano scesi a terra sono risaliti con un balzo sull'Alfa Romeo e il terzo gangster (quello rimasto al volante) ha tratto di tasca una rivoltella, e senza neppure abbassare il cristallo dal finestrino ha puntato l'arma in direzione del Di Molfetta, premendo il grilletto due volte. I proiettili, fracassato il cristallo, sono sibilati sopra il capo del coraggioso soccorritore. Il Di Molfetta si è gettato a terra e l'auto a tutta velocità si è allontanata, infilando la vicina via Pagnini.

Il furto a Nizza di 32 milioni di franchi

Un impiegato, addetto alla vigilanza dei sacchi postali, confessa di essere complice dei malviventi

Nizza, lunedì sera.

Nelle indagini sul grosso furto di trentadue milioni di franchi, perpetrato venerdì scorso, si è avuto un colpo di scena: infatti, l'impiegato Joseph Arrighi, addetto alla vigilanza e al trasporto dei sacchi postali nell'ascensore della Posta Centrale, ha confessato la sua complicità nel clamoroso «colpo». Gli ispettori di polizia che avevano seguito una ricostruzione dei fatti, avevano constatato che tutto l'episodio si è svolto in sessanta secondi. Mentre i ladri mettevano in scacco il commissario Rivere, il quale faceva piantonare l'Arrighi che, dopo insistenti interrogatori, ieri sera strappava la confessione della sua partecipazione indiretta al furto. Stamane gli interrogatori sono stati ripresi, ma l'accusato si è ora trincerato nel più stretto silenzio e si ignora di rivelare le generalità dei banditi. Tuttavia ormai non è questione che di ore, di provare che in giornata i «pubblici» conoscenze lo sentiranno in grado, questa prima, di rintracciarli e trarli in arresto.

Nuove elezioni al Comune di Acqui?

Acqui, lunedì sera.

Questa sera si riunisce ad Acqui la Giunta comunale amministrativa. All'ordine del giorno, oltre vari argomenti di ordinaria amministrazione, la convocazione del Consiglio comunale, convocazione che, salvo modifiche dell'ultima ora, sarà fissata per sabato prossimo 15 corrente mese.

Il Consiglio comunale di sabato dovrebbe essere l'ultimo dell'attuale Amministrazione acquese. Infatti i consiglieri comunali democristiani, liberali, socialdemocratici e nenniani dovrebbero rassegnare le dimissioni di modo che, venendo a mancare il 50 per cento del Consiglio, automaticamente verrebbe a cadere l'Amministrazione comunale della città. In questo caso il Prefetto non provvederebbe alla nomina di un commissario, ma indirebbe nuove elezioni. La legge prevede che in casi del genere rimangano in funzione il sindaco e la Giunta attualmente in carica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita interamente vissuta per la famiglia ed il lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari dopo breve malattia il

Rag. Carlo Arpinati

Condirettore Centrale Istituto Bancario San Paolo di Torino

Con animo straziato ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ermelinda Trinchero; gli adorati genitori, la suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Galileo Ferraris 151. La presente, stante il particolarissimo e ringraziamento.

La famiglia Trinchero e Oliva si unisce al dolore per la perdita del cognato Rag. ARPINATI.

La famiglia Gianello partecipa al dolore della nipote Ermelinda.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino annunciano con dolore l'improvvisa ed irreparabile perdita del Rag. CARLO ARPINATI valente Condirettore Centrale dell'Istituto.

Il Direttore Generale ed il Personale tutto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino hanno il dolore di annunciare la repentina scomparsa del Rag. CARLO ARPINATI Condirettore Centrale dell'Istituto.

I colleghi della Direzione Centrale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino:

Francesco Rosa
Luigi Capella
Antonio Nicco
Luigi Campia
Augusto Claraldi
Francesco Cerlesso
Francesco Giuffrida
Biagio Mortara
Ghillo Pignat
Antonio Salvadori

si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del Rag. CARLO ARPINATI.

Gli amici del «San Paolo»:
Giovanni Ambrigo
Emilio Bellavita
Flavio Beretta
Andrea Cappellano
Aldo Darrigo
Guido Neirotti

prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il Personale del Servizio Ispettorato dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, profondamente colpito dalla perdita del proprio Capo Servizio Rag. CARLO ARPINATI, prende parte al cordoglio della famiglia e dell'Istituto e ne ricorda le alte doti di mente e di cuore.

Gli Ispettori dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino ricordano con ammirazione ed affetto il loro Maestro Rag. CARLO ARPINATI immaturamente scomparso.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Funzionari ed il Personale del Mediocredito Piemontese annunciano con dolore il decesso del Rag. CARLO ARPINATI, Consigliere e Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Partecipano al dolore che ha colpito la famiglia, per la perdita del Rag. CARLO ARPINATI, gli amici:

Giuseppe Valetta
ed Eugenio Tarretta.

Partecipano al lutto con le rispettive famiglie i compagni di sezione ed amici:

Adolfrich Cerchetani
Riccardo Morelli
Paolo Musso
Marcello Petrinetto
Giacomo Poggio
Giovanni Rasetto
Giorgio Ronchetto
Riccardo Ronchetto
Matteo Stanziero
Carlo Tassi
Renato Vinivella.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Personale Sanitario, Amministrativo e di Assistenza prendono parte al gravissimo lutto della famiglia per la perdita del Rag. CARLO ARPINATI apprezzatissimo consigliere dell'Ospedale Amedeo di Savoia.

Franca Miabelli Graglia
e famiglia Mainero
prendono parte al dolore.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Tabone ved. Tabone

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli:

Margherita col marito Giulio Nigra;
Secondina col marito Attilio Tabone e figlia Rosalba (Argentina);
Giovanna;
Albina;
Angelo con la moglie Celestina Grotto e figli Bruna, Secondo, Attilio, e Mariagrazia;
Mario;
il fratello Michele
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 c. m. in Avigliana alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Natta 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente come visse è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Dionigi Ciscosa

ex-Infermiere - di anni 78

Ne danno il triste annuncio: i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi lunedì 10 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di Dell'Estinto.

S. Germano di Borgofranco, 10 dicembre 1956.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente morto munito dei Conforti religiosi

Gaspare Tamiatto (Tamiàt)

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie, il figlio, il genero, la nuora, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S.I.T.T. Società Italiana Telefoni Turina con il Personale tutto partecipano al dolore del signor Edmo Alasia per la morte della sua cara Mamma.

Franco Lusana e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Edmo per la perdita della cara Mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Franciscone nata Ottino

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Battista, Domenico, Agata e Pietro con le rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 10 corr. alle ore 14,30 da via Rubiana 56.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nel decimo anniversario della triste dipartita del compianto

Bernardo Ossago

la famiglia non immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Alasia Bergamasco

Addolorati amici:
il marito Pietro,
l'adorato figlio Edmo con la moglie Maria Teresa Ragna,
le cognate Natalina e Sàvigo,
nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Gianello partecipa al dolore della nipote Ermelinda.

L'8 corr. cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari in Benalunga d'Ivrea

Antonietta Giadoglia ved. Sandiano

di anni 75

Ne danno l'annuncio: i figli, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 15 in Scalunga d'Ivrea.

Domenica 9 corr. alla ora 20 è deceduto

Costantino Cavallo

Commerciante calzaturo

Ne danno il triste annuncio: la moglie figli e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in Alba alle ore 9,30 di martedì 11 corr., partendo dalla propria abitazione, via Generale Govone 3.

La famiglia del compianto

Piero Cravero

annuncia che i funerali avranno luogo oggi 10 c. m. alle ore 16 partendo da piazza Don Paolo Albera n. 14. La cara Salma proseguirà per S. Mauro Torinese

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ida e Nilo Carenna partecipano al dolore del cognato Alberto per la perdita del padre

Rag. Riccardo Castari

Padova, via Cristo de Armeria 1.

Un ricordo e una preghiera per il

Prof. Riccardo Zanotto

nel XX anniversario della sua scomparsa.

TORINO - A. X - N. 289
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-940

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
10-11 Dicembre 1956
L. 50 (sped. in abb. postale)

Le nozze d'argento a Roma di centoundici coppie di sposi

Centoundici coppie di sposi, provenienti da tutte le regioni d'Italia, hanno festeggiato a Roma il loro venticinquesimo anniversario di matrimonio. Dopo aver assistito a una messa celebrata dal cardinale Costantini nella chiesa del Gesù, le coppie sono state ricevute in Campidoglio dal sindaco sen. Tupini, il quale ha porto loro il saluto di Roma e formulato i suoi auguri personali. Il viaggio degli sposi a Roma è stato organizzato per iniziativa dell'Enal e dell'Ept. Gli sposi sono stati fotografati mentre scendono la scalinata del Campidoglio

Il Rio Martino

Otto giovani del gruppo speleologico « Cai-Uget » di Torino si sono calati nella grotta di Rio Martino, a Grisaglo, per tentare di scoprire la sorgente sotterranea del torrente. Le notevoli difficoltà incontrate non hanno permesso di svelare il mistero. Tuttavia il gruppo, sulla base delle utili indicazioni raccolte, è certo di riuscire a individuare la sorgente in primavera (Foto Molsio)

Cécile Aubry nel suo "Moulin Bleu,,

A 60 chilometri da Parigi, in una graziosa e rustica casetta di Levimpart chiamata « Moulin Bleu », abita Cécile Aubry. Ella passa le sue giornate dedicandosi al suo piccolo Medhi, di cinque mesi, disegnando e scrivendo libri per ragazzi. Ella ha appena edito in Francia « Les vacances de Lumineux »

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

CASE modernissime, zona Francia, semivuoti, 35-50-75 camere, ingressi, reddito 6, vendonsi rateazioni novembre. Amministrazione Civetta, portici Barberini 4.
CENTRO corso Vittorio 53: vendo alcuni appartamenti vuoti, due camere servizi, 70 mila, contanti. 14,30-16,30, via Viotti 53, piano rialzato sig. Trabucchi T5438
COMPRO privatamente alloggetti anche negozio altre proprietà con alto reddito. Telefonare 372963. 63003
OCCASIONISSIMA stanze mobili ridotte camere cucina lavoro basso, mesi Lecce, reddito 360.000. Trivi 299-863.
PROGETTO approvato 180 camere terreno Santa Rita seminuovi combinazione varia impresa o persona con alloggi fitti e avanzata costruzione. ESCOT, Bogino 3. 24831
SAN Salvario, parte di casa, 27 camere, due negozi, 15.000.000. Archivarl, corso Vittorio 58. T2448
SANREMO vendiamo appartamenti, villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 628
SVENDO miglior offerente, villetta libera subito, nei pressi, capitozza. 4.450.000 trattabili. Telefonare 696-840. 15875
TERRENI civili, industriali, ammortamento rateazione locatizia, grandezze, corso Stupinigi 8. 11912
TERRENO mq. 500 ottimo milion, zona Tallarico, rateali. Geom. Richetta, telefono 49-800. U0218
TERRENO piccolissimo Mongreno, adatto villini, vendesi lire 1200 mq. Geom. Richetta, telefono 49-800. L5075
UNICO acquisterei case per impiego capitali, 60-100 milioni, alto imponibile. Telefonare 555-222. T5443
VENDO Cavoretto nuova costruzione due camere cucina servizi. Telef. 299-863.
VIA Pinerolo vendo camera cucina bagno 1.900.000, reddito 144.000. Telefonare 299-863. L5335

2 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI corso Cairoli camerata 5500, magazzino 9000, terreno chiuso 4000. Telefonare 890-058. 91196

3 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A tutti utili disponiamo alloggi piccoli, grandi, diverse zone, immobiliare Torinese, Cibrario 12. 345
A 9000 S.I. Donato camera cucina, ingresso, bagno termo (indipendente). Telef. 81-083.
A 14.000, Madonna Campagna, alloggetto signorile, lungo bagno. Tel. 81-893.
AFFITTASI camere, salette, 7000; alloggetti 10.000-15.000. Rivarolo, Sant'Antonino 13. 8023
AMMOBIGLIANI alloggetto qualunque zona, comodo tram, contrattazione, referenze. Telefonare 66-612. L5407
AMMOBIGLIANDOVI alloggi 10.000-12.000-15.000-18.000-24.000-30.000. Sacchi 14
AFFITTASI alloggetti due camere cucina, S. Rita, corso Taranto; altro camere cucina via Cigna. Telef. 47-374.
AFFITTASI nuova costruzione 2 camere cucina terrazzo, bagno, strada Mongrano 111. Telefonare 890-878. T1351
AFFITTASI subito alloggetto vuoto, 10.000. Riva, via dei Mille 14.
AFFITTASI subito borgata Parella, camera cucina, bagno, 13.500. Telefonare 81-844. T2979
AFFITTIAMO camera 2000, camere 2 servizi 15.000, 18.000. Telefonare 638-066.
AFFITTO cso. 14 (Pulgnu) camera cucina bagno 12.000. Telefonare 299-863.
AFFITTO a ovale via Frisco (Santa Rita) camera tinello servizi. Telefon. 299-863.
AFFITTO 2 camere cucina contratti 16.000 mensili 7000. ARVAU, S. Maurizio 45.
CERCO in affitto 1-2 camere cucina soffitta. Telefonare 687-482. 8089
CORSO Sommeiller, Sacchi, tre camere cucinino servizi, 23.000. Tel. 81-044.
CROCETTA (corso Libera) due camere tinello cucinino servizi, Telef. 299-863.
DIPENDENTE comunale cerca camera indipendente, camera cucina. Telefonare 81-893. L5373
PROPRIETARIO affitta borgata Vittoria due camere cucina 17.000. Telef. 299-188

4 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Lima » 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, ragioneria, contabilità. Via Roma 394, telefono 50-354. T1983

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30p.p.

FRANCESE, Diplomata impartisce accurate lezioni, ripetizioni. Prezzi miti. Telefonare 550-242. M3132

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata quiet-à-terre, comodità. Telefon. 60-419.
CENTRALE matrimoniale, terme, acqua calda, pagamento giornaliero. Madrid. Telefonare 528-082. G1182
OFFRESI a signorina camera 5000 con vitto 20.000. Telefonare 773-427. M2211
PORTA Nuova affittasi matrimoniale non camera mini comforts. Telefon. 529-033.

12 DOMANDE IMPIEGO L.30 p.p.

ELETTRICISTA offresi. Telefon. 827-840 dopo le 18. L8033
FATTORINO o magazziniere qualsiasi lavoro, buone referenze, offresi. Telefonare 264-615 83456
GIOVANE accetta secondo grado compatibbesi, solo pratico, serio, volonteroso, referenze. Telefonare 761-903. G858
GIOVANE volenteroso offresi lavori pesanti o generico, magazziniere. Telefonare 840-704. L4818
IDRAULICO lattoniere, specializzato, provata esperienza, offresi subi presso. Rivoli, via Giacomo Pareto 64. 83549
IMPIEGATA 26enne, contabilità, operazioni bancarie, fallimenti, impiegherebbesi, serio ufficio, referenziata. Tel. 61-7311
IMPIEGHERESTI 21enne, esente servizio militare, 3° ragioneria, dattilografia, referenziato. Telefonare 384-704. L4886
INSEGNANTE diplomata offresi ripetizioni, lezioni private, guardarobiera, direttrice casa, qualunque impiego decoroso. Scrivere cassetta 6066, API, Torino.
QUINQUENNE stenodattilografa, compatta esperienza licenza, media cerca primo impiego. Scrivere cassetta 2145, API, Torino.
SARTA signora anziana offresi private. Telefonare 687-550 dopo le 18. L8030
SEGRETARIA, commerciale, stenodattilografia, primo impiego, offresi subito. Telefonare 81-163. F4724
SIGNORA media età motivi finanziari offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 688-201. 83538
TRENTACINQUENNE signora, sola presentabile, offresi mezza giornata piccoli lavori incarichi fiducia, altre mensioni. Telefonare 23-589. F4831
TRENTENNE corrispondente magazziniere, contabile, bilancio, mensioni fiducia, lavori alternativi. Telef. 528-397 dalle 12 alle 19.30. F4769
TRENTENNE licenziata con pratica ufficio, lavoro garage. Tel. 722-838 mattino.
VENTENNE, presenza, cerca stabile offresi serio occupazione. Telefonare 30-322.
VENTUNENNE bilingue lingua inglese, tedesca discreta italiana, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6088 API, Torino 83488
VENTITREENNE, pratica paghe contributi, offresi Telefonare 283-188

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCASI rappresentanti ed esercenti introdotti provincie Vercelli, Novara, Alessandria, Asti, Aosta, vendita bevelatori radio e accessori) automobili alta provvigione. Scrivere cassetta 2156, API, Torino. F4836
CON stipendio e provvigioni eccellente rappresentanti intraprendenti cedibile ad affiatato elementino investire alto e sostanziosa. Inutile scrivere se non introdotti cassetta 1274 API, Torino. L7056
DISPONENDO ufficio centrale offre recapito ed assistenza alle rappresentanze estere presso. Scrivere cassetta 4272 API, Torino L7313

14 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-131. 968
ACQUISTASI bottiglie famiglie turno liberi diesti; rappresentiamo agenti rag. Telefonare 290-520. 2982
ATTENZIONE, Matrimoniali 80.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (scuola), Principe Amedeo 11 (). 3013
LAVATRICI, cucine, frigoriferi, ricostruzioni, aspirapolvere, ogni ricondizionato, vasto assortimento, grandi marche, ottimi prezzi, cambi, facilitazioni. Concorrenza Torino Natale. Corso Vittorio 85 (monumento). 7269
MOBILI Bianco, piazza Solferino 1, sale, salotti, camere e pezzi 95.000, cucine 33.000. Specialità noce, mobili letto.
MOBILI « Casabella », Viola esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio usato. Via Garibaldi 4, telefono 521-127.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali, rateizzazione, lunga rateazione. Corso Principe 196.
MOBILIFICIO « Roma », Bertolla 16, camere 85.000, tinelli 75.000, cucine, sale, soggiorni, scrivanie, divani letto, mobili letto, poltrone letto, scrivania 15.000
OCCASIONISSIMA arrediamo grande lusso, matrimoniale zingaro, salotto XV, Cibrari 72. L6236
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-842. T6130

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ALL'AUTOSALONE « Norbese », esclusiva Vignale, esposizione vendita ultimi modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, Via Nizza 34, telef. 688-315. 6074
BELLISSIMA 500 C, 1100 E smeriglio, Ardea (1948), Aprilia (1948), camioncino (515), facilitazioni. Telefonare 72-578.
E dopo mesi rivolgersi direttamente ai proprietari. Autogarage Savoia, Tiziano 21.
RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autoveicoli agricoli nuovi usati. Telefonare 80-104. T3315
RIZZO compera, vende, permuta. Rizzo, l'autogarage di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 81-777. 11808
500 A 30.000 vasto cambio scelta, 1100 103 430.000. Telefonare 81-401.
500 bellissima grigio chiaro, anni 4 km. 3500. Telefonare 773-411. M3272

Che ora è nel mondo?
quando suona mezzogiorno in Italia

L'OROLOGIO AVIA
DIFFUSO IN TUTTO IL MONDO
DÀ L'ORA PRECISA OVUNQUE

AVIA

RICCO ASSORTIMENTO
PER UOMO E SIGNORA
DA L. 7.500 IN PIÙ

FABBRICHE SVIZZERE DEGOUMOIS & C. S.A. NEUCHATEL